L'AVVENIRE D'ITALIA

OGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 · C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 68 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Martedì 24 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

IL PRIMO PASSO VERSO L'ANSCHLUSS?

Immediata reazione italo-franco-cecoslovacca al progettato accordo austro-tedesco

VIENNA, 23 pom.

I rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Francia e della Cecoslovacchia si sono recati l'altro ieri a visitare il ministro degli esteri Schober, al quale hanno annunciato che la notizia publicata dai giornali il 17 u. s. relativa alla conclusione di una unione doganale tra l'Austria e la Germania ha determinato i propri governi a far conoscere al governo austriaco che la conclusione di una tale unione doganale verrebbe meno alle clausole dei protocolli di Ginevra del 4 ottobre 1922. I rappresentanti diplomatici suddetti hanno avuto dal ministro Schober i debiti chiarimenti in proposito.

Secondo il *Morgen*, il ministro Schober ha risposto ai rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Francia e della Cecoslovacchia, ricordando che egli stesso prese a Ginevra l'iniziativa dei trattati regionali, e che questa iniziativa fu accolta dalle Potenze con simpatia. I negoziati con la Germania sono ispirati agli stessi principi. Gli altri Stati non vengono messi davanti al fatto compiuto, poichè le trattative austro-tedesche sono ancora in corso e, d'altra parte, gli Stati vicini vengono invitati ad aderire all'accordo. Nè si può parlare di violazione del protocollo di Ginevra del 1922, in quanto rimane aperta alle Potenze firmatarie di quel protocollo la possibilità di dare il proprio consenso.

La realizzazione del progetto di conguaglio economico tra l'Austria e la Germania potrà essere rinviata dall'intervento dell'estero, ma non impedita. Il giornale dice che le dichiarazioni di Schober hanno soddisfatto i rappresentanti diplomatici, compreso il ministro della Cecoslovacchia.

In merito al congegno del nuovo trattato che dovrebbe chiamarsi « trattato per il conguaglio doganale e commerciale tra l'Austria e la Germania », negli ambienti economici austriaci non si nasconde che esso potrebbe avere dure ripercussioni per una parte dell'industria e dell'agricoltura, che la adozione di una tariffa doganale unica porterebbe alla rovina. Le previste dogane intermedie per i prodotti delle industrie minacciate impediranno in realtà l'unione doganale assoluta. A questo scopo sarà necessario introdurre i certificati di provenienza per evitare che merci di altri Paesi vengano a godere del privilegio. Quanto all'unione doganale assoluta, per realizzarla sarebbe indispensabile una riforma comune del Codice civile e commerciale e del regolamento per le società per azioni, nonchè una comune legislazione fiscale e sociale. Ma ciò non essendovi, lo scopo finale del progetto non può essere che questo: assicurare a determinate merci austriache che mal sentono della concorrenza tedesca il vasto mercato della Germania.

Preoccupazioni ceche e sorpresa ungherese

Naturalmente l'accordo austro-tedesco, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno anche se in esso non si vuol vedere un primo passo verso l'Anschluss, ha suscitato vasta eco di commenti in tutta la stampa e specialmente in quella dei paesi più direttamente interessati.

In Cecoslovacchia l'organo agrario «Venkof», molto vicino alla presidenza del Consiglio cecoslovacco, ricorda che l'Austria a Ginevra si è solennemente impegnata a non rinunciare alla sua indipendenza politica ed economica. Perciò è impossibile ammettere che l'Austria sia annessa nei confini anche soltanto doganali della Germania. L'unione doganale scrive l'organo agrario, è impossibile.

I giornali ungheresi informano dettagliatamente in merito al trattato economico austro-tedesco. In generale però essi si limitano a dire che la notizia è stata data di sorpresa: nessuno in Ungheria si sarebbe aspettato che le cose fossero giunte tanto avanti. Il Governo ungherese però si riserva di prendere posizione al riguardo quando siano noti i particolari del trattato.

I giornali fanno rilevare in ogni caso che le sorti della convenzione austro-tedesca dipendono anzitutto dall'atteggiamento della Francia, poi da quello dell'Italia e dell'Inghilterra. In Jugoslavia non sono ancora pubblicati commenti: i giornali si limitano a pubblicare la notizia dichiarando però, dal modo in cui la pubblicano, che essa ha suscitato un enorme interesse nel paese.

A Londra in genere si ritiene che l'accordo sia un grande successo per la Germania tanto più che si attende di sapere che anche l'Ungheria si dispone ad entrare nella unione doganale austro-germanica, che verrebbe così a costituire il più grande mercato europeo senza frontiere doganali.

Anche per l'Austria, tuttavia, i vantaggi economici non sarebbero pochi, nè lievi. Con qualche preoccupazione viene guardata qui la posizione nella quale verrà a trovarsi la Cecoslovacchia, le cui industrie sono ora le più grosse fornitrici dell'Austria e che verranno certamente soppiantate sul mercato austriaco dalle industrie tedesche.

In qualche circolo diplomatico si è ieri posto pure, senza risolverlo, il problema se l'accordo non possa dare luogo a difficoltà da parte di altre Nazioni che ora hanno nei loro trattati, sia con l'Austria che con la Germania, la clausola della Nazione più favorita e che potrebbero forse dare a tale clausola una interpretazione tale da ritenersi autorizzate a chiedere alla Germania e rispettivamente all'Austria l'abolizione dei dazi doganali anche nei loro confronti.

Un'altra questione che potrà sorgere e che interesserà certamente la City è quella della diminuzione che si verificherà nei proventi doganali dei due Paesi in quanto questi proventi siano vincolati, come nel caso dell'Austria, per il prestito del 1923 a garanzia di prestiti internazionali.

L'irritazione francese e una dichiarazione di Dietrich

Una partcolare irritazione è dimostrata dalla stampa francese sopratutto per il fatto che l'accordo austro-tedesco ritenuto come un preludio all'*Anschluss*, venga mascherato da frasi ispirantisi al progetto paneuropeo di Briand e venga presentato anzi come una di quelle « intese regionali » preconizzate quale primo passo per arrivare alla costituzione definitiva di Paneuropa. Queste affermazioni contenute nei due comunicati di Berlino e Vienna vengono qualificate uno scherzo di cattivo genere e ritenute scuse prive di qualsiasi valore reale.

L'identità dei commenti della stampa non può lasciare dubbio sull'ispirazione ufficiosa di essi.

Intanto a Ratisbona, in occasione di una riunione della sezione bavarese del partito di Stato, il ministro delle Finanze Dietrich parlando sulla politica economica del Governo ha accennato anche al trattato doganale austro-tedesco, dicendo che data l'impossibilità di introdurre una Unione doganale con organi propri, è stato deciso di concludere una convenzione che lascia a ognuna delle parti contraenti piena autonomia, pur introducendo una tariffa e una legislazione doganale uniche.

« L'abolizione delle barriere doganali tra la Germania e l'Austria, — ha soggiunto il ministro, — significa la parziale eliminazione delle incongruenze economiche nate dal trattato di Versailles, che ha lacerato l'Oriente europeo in numerosi settori doganali in antitesi col loro sviluppo e con le loro necessità economiche di traffico. Dal contegno delle Potenze europee verso questo trattato si vedrà se esse vogliono la ricostruzione europea, come continuamente dichiarano, o la sua distruzione ».

Queste dichiarazioni vengono considerate come una prima risposta al passo fatto stamane a Vienna dai ministri francese, italiano e cecoslovacco contro la progettata unione doganale austro-tedesca.

La Conferenza internazionale del grano
Gli ultimi preparativi

ROMA, 23 pom.

La Conferenza internazionale del grano si aprirà il 26 corrente. La Conferenza che conterà complessivamente oltre 160 persone, sarà composta di Delegazioni ufficiali nominate dai governi, di rappresentanti delle migliori istituzioni ed associazioni internazionali, e di osservatori inviati dall'istituto stesso. Fino ad oggi l'Istituto ha ricevuto l'adesione di 46 governi. Ventotto di stati europei compreso la Unione Sovietica, nove di stati o dominii d'oltre oceano, 8 di colonia. Tre governi hanno delegato loro ministri in carica, altri cinque dei sottosegretari di stato. Nelle Delegazioni sono inclusi 10 ex ministri.

Assisteranno i rappresentanti della Società delle Nazioni, dell'Ufficio internazionale del lavoro, della Camera di commercio internazionale di agricoltura, della commissione permanente delle associazioni agrarie.

Gli osservatori sono stati scelti tra i capi di grandi organizzazioni cooperative o agrarie o tra i dirigenti le più riputate associazioni di agricoltori e commercianti in grano.

Vengono così, dagli Stati Uniti, i signori: Croes dell'American Vest Growers; Simpion, della National Parmers Union; dal Canadà: Williams, presidente della National United Parmers e Robertson del Canadian Wheat Pool; dall'Inghilterra, il sig. Slater presidente della Liverpool Corna Trade association; dall'Olanda: il sig. Schilthuis membro del Consiglio del mercato a termine dei cereali di Rotterdam; dalla Jugoslavia, il signor Gotlieb, direttore generale della Società privilegiata per l'esportazione dei cereali; dalla Francia il sig. Hallè, presidente della associazione francese dei produttori dei cereali, e dalla Polonia il signor Roscizewski, Presidente del comitato polacco tedesco per la segala.

Dei commercianti di grano italiani, è stato incluso tra gli osservatori, il sig. Pozzani.

Questi osservatori si trovano a Roma da parecchi giorni ed hanno tenuto già alcune riunioni preparatorie di carattere tecnico e economico. Tra i rappresentanti delle maggiori istituzioni e commissioni internazionali interessate nel problema del grano sono: per la Società delle Nazioni, il segretario generale aggiunto sig. Avenol, il prof. Buccoleri e il dott. Beaumont. Per l'Ufficio internazionale del lavoro, il sig. Fauquet, per l'Alleanza cooperativa internazionale il sig. May, segretario generale; per la Camera di commercio internazionale il sig. Van Rompa; per la Commissione internazionale delle associazioni agrarie il conte Tahon de Revel, oltre a tutti i membri del Comitato economico agrario dell'Istituto internazionale di agricoltura; della Delegazione agricola della Società delle nazioni e del Comitato italiano permanente del grano.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha preparato una ricca documentazione che consta di 5 parti, riguardanti la situazione del mercato mondiale del grano, i provvedimenti dei vari paesi per far fronte alla crisi dei prezzi del grano, le proposte e i voti dei recenti convegni internazionali rispetto al problema del grano, il credito agrario internazionale, la statistica della produzione del commercio e dei prezzi dei cereali.

Il programma dei lavori è il seguente:

1.o L'ordinamento internazionale della produzione agraria.

2.o L'ordinamento agrario internazionale per la coltura dei cereali.

3.o L'ordinamento del commercio internazionale del grano.

Queste tre grandi questioni comporteranno poi la inclusione di altri argomenti particolari suggeriti dai membri della Conferenza.

La inaugurazione della conferenza avrà luogo a palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura alle ore 11 del 26 marzo.

I lavori cominceranno nel pomeriggio dello stesso giorno e si prevede si protrarranno fino al 2 di aprile.

Molte Delegazioni sono già arrivate; tra queste la ungherese con a capo S. E. il Ministro degli esteri Karoly; la russa, diretta dal vice commissario di stato per i piani economici prof. Kritzmann.

Per seguire i lavori della Conferenza sono anche giunti numerosi inviati speciali di giornali ed agenzie straniere e di periodici o riviste di economia agraria.

I lavori del Comitato degli esperti per l'accordo navale

LONDRA, 23

Sui lavori che va compiendo il Comitato degli esperti incaricato della redazione dell'accordo anglo-franco-italiano si hanno ben pochi particolari.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, i delegati hanno discusso da prima la questione di sapere se per inquadrare questo nuovo accordo nel trattato navale di Londra la migliore procedura non consistesse in una convenzione anglo-franco-italiana o in un semplice scambio di note diplomatiche.

La delegazione francese preferirebbe a quanto sembra, una convenzione che portasse la firma della Gran Bretagna ma la necessità di evitare obbiezioni tecniche determinerà probabilmente una decisione in favore dell'altra procedura. Qualunque sia la decisione che sarà adottata si crede di sapere che ben poche cifre saranno aggiunte a quelle precedentemente menzionate nel «memorandum» già pronto e contenente le basi dell'accordo.

Ieri sera il Segretario di Stato al Foreign Office, Henderson, ha presieduto ad Hull una grande riunione laburista. Parlando dei problemi di politica estera Henderson ha dichiarato particolarmente: « Il Governo laburista ha già preso misure speciali in previsione della Conferenza mondiale del disarmo che deve riunirsi a Ginevra nel febbraio prossimo e desidera vivamente che gli sia permesso di rimanere al potere fino a che abbia completamente terminato il suo compito nel campo del disarmo generale».

Il Segretario di Stato Stimson ha avuto anche oggi una conversazione telefonica durata 25 minuti col senatore Morrow, che ancora si trattiene a Londra. Argomento della conversazione, a quanto si assicura, è stata ancora la redazione del protocollo definitivo dell'accordo navale anglo franco italiano.

La stampa austriaca e gli attentati jugoslavi a Vienna

VIENNA, 23 pom.

La viennese «Reichspost», occupandosi nuovamente dell'arresto dei tre cittadini jugoslavi che a quanto pare tramavano un complotto contro la persona del capo dell'emigrazione croata Gustavo Percec, risponde per le rime ai violenti attacchi della stampa di Belgrado, ripetendo le circostanze che condussero al deferimento all'autorità giudiziaria degli arrestati e sopratutto respingendo le infamanti accuse rivolte al giornale cattolico. Come è noto il «Vreme» è arrivato ad affermare che tutti gli attentati commessi in Jugoslavia vennero organizzati nella redazione della «Reichspost». Anche le «Navasti» hanno sostenuto la stessa cosa.

« Con questi attacchi, — osserva l'organo viennese, — la stampa di Belgrado rende un cattivo servigio alla causa del regime. Essi tradiscono una cattiva coscienza tanto più che, nonostante la campagna contro l'Austria e l'Ungheria, sinora la Jugoslavia non è riuscita a trovare neppure una parvenza di prova per l'affermata responsabilità degli organi e delle autorità austriache nelle congiure contro lo Stato Jugoslavo.

«Sinora la stampa di Belgrado ha usato verso l'Austria un tono asprissimo e inconsueto nei rapporti internazionali, mentre la stampa viennese compresa la «Reichspost», pur formulando gravi e precise accuse ha mantenuto un contegno corretto. Singolare è quindi un comunicato ufficiale dal quale si rileva che il ministro jugoslavo a Vienna ha protestato verbalmente presso questo ufficio degli Esteri. Il comunicato si lagna perchè la stampa non ha sempre i dovuti riguardi per la politica estera dell'Austria e pubblica attacchi contro i capi di Stati e di Governi amici arrecando pregiudizio al mantenimento di buone relazioni».

La concentrazione economica dell'Europa Centrale e la Cecoslovacchia

PRAGA, 23 pom.

La «Narodni Listy» di Praga organo autorevole nelle questioni economiche si rivolge al Governo del suo paese perchè non si lasci sorprendere dagli avvenimenti che portano fatalmente ad una concentrazione economica della Medio Europa. Il problema economico della Europa Centrale dalle teorie scende nel campo della politica pratica; l'unione degli Stati agrari del Sud-Est europeo, i progetti di tariffe preferenziali e di contingentamento, e specialmente taluni accordi tra la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Romania, accordi nei quali la Germania rappresenterebbe una notevole parte, sono tali da toccare, scrive il «Narodni Listy» i più vitali interessi della Cecoslovacchia. La Germania non ha rinunziato per ora al principio realizzato dalla formula della «nazione più favorita», ma si sa che su tutti i principi, la Germania pone i suoi interessi. Comunque, la Cecoslovacchia non dovrebbe rimanere estranea a questi movimenti di ricostruzione economica nell'Europa Centrale.

I nostri rapporti economici con la Jugoslavia
Importanti constatazioni e necessità di provvedimenti

ROMA, 23

Presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria si sono riuniti oggi l'on. Olivetti e il prof. Guarnieri per la Confederazione stessa, l'on. Tassinari e il dott. Cerdelli per la Confederazione gen. fascista degli agricoltori; l'on. Rachelli per la Confederazione generale fascista dei commercianti per un primo scambio di vedute sulla situazione delle nostre relazioni commerciali con l'estero.

I convenuti, dopo un esame d'assieme della nostra bilancia commerciale, hanno portato la loro attenzione sulla situazione dei nostri rapporti economici con la Jugoslavia ed hanno avuto occasione di constatare:

primo che ad un aumento delle nostre importazioni da quello Stato ha fatto riscontro, nell'ultimo anno, una sempre più sensibile diminuzione delle nostre esportazioni, per cui la nostra bilancia commerciale con quel mercato presenta una fortissima passività ai nostri danni;

secondo che l'esportazione jugoslava verso l'Italia è principalmente costituita da alcuni prodotti agricoli di massa per i quali si verifica, nell'attuale momento, una forte disponibilità sul mercato internazionale, cosicchè la ricchezza italiana potrebbe, senza sensibile difficoltà, rivolgersi a mercati che possono offrire campo alle nostre esportazioni;

terzo che i quantitativi dei suddetti prodotti collocati in Italia da parte della Jugoslavia rappresentano una fortissima percentuale delle sue esportazioni totali, dimodochè il mercato italiano non può non essere considerato di primaria importanza per la produzione ed il traffico jugoslavo;

quarto che le nostre esportazioni in Jugoslavia costituiscono una modestissima percentuale delle nostre esportazioni complessive;

quinto che la sfavorevole situazione determinatasi nei rapporti commerciali con la Jugoslavia va in larga parte attribuita alle difficoltà di ogni natura che si oppongono all'affermazione italiana su quel mercato.

I rappresentanti delle tre Confederazioni hanno, pertanto, formulato il voto che il nostro Governo voglia intervenire senza indugio, con i mezzi che risulteranno meglio adatti, per ristabilire quell'equo equilibrio nello scambio fra i

Il XII annuale dei Fasci commemorato in Italia
Le manifestazioni a Roma, a Torino e a Milano

ROMA, 23 matt.

La ricorrenza del 12.o annuale della fondazione dei Fasci, celebrato ieri come era stato disposto dalle Gerarchie, è riuscita imponente in tutte le città e nei maggiori centri per spontaneità di fede e per attaccamento al Regime da parte delle popolazioni.

Le campane delle civiche torri hanno suonato a festa. In serata, oltre alle consuete sfarzose luminarie, le suggestive fiaccolate organizzate dai comandi provinciali. Anche i concerti musicali popolari eseguiti sulle piazze hanno dato luogo, con il suono degli inni della Patria, a rinnovate dimostrazioni di entusiasmo.

La celebrazione romana

Il 12.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato a Roma con una grande adunata al Colosseo, alla quale hanno partecipato gli iscritti ai Fasci giovanili e i combattenti della Federazione romana, oltre a una immensa moltitudine formata dalle Camicie nere dalle orgazionizzazioni sindacali, Dopo-lavoristiche e patriottiche dell'Urbe.

Già un'ora prima dell'inizio della manifestazione la grandiosa cavea del Colosseo brulicava di una folla di camicie nere.

Alle 10,30 numerose automobili si fermano dinanzi alle arcate dell'Anfiteatro e ne discendono il Segretario del Partito ed altre autorità.

Subito dopo Nino D'Arona dà il segnale della sfilata e dal Viale Aventino, costeggiando l'arco Costantiniano appaiono i primi autocarri gremiti di giovani fascisti che sfilano dinanzi a S. E. Giuriati per entrare poi nel Colosseo dove a [illegible] le squadre giovanili vanno ad ammassarsi nella platea di fronte ai combattenti.

Quindi S. E. Giuriati prende posto al podio eretto su la gradinata del Colosseo.

Parla l'on. Amilcale Rossi che consegna all'on. Scorza il labaro del comando dei Fasci Giovanili.

Anche l'on. Scorza pronunzia brevi parole di circostanza.

L'on. Scorza legge fra l'entusiasmo dei presenti quindi il testo del messaggio del Capo del Governo ai giovani fascisti, pubblicato nel 1.o numero di «Gioventù fascista».

Si svolge poi la cerimonia della consegna dei gagliardetti offerti dalla Federazione romana dei combattenti ai gruppi fascisti della provincia. La medaglia d'oro De Cesaris, presidente della Federazione, pronuncia un breve discorso e alla fine dà l'ordine della consegna. La cerimonia si compie tra il generale silenzio dei 3000 spettatori che gremiscono il colosseo.

Quindi tra rinnovate e intense dimostrazioni il Segretario del Partito lascia il podio e risale in automobile, intorno alla quale fanno corona i vecchi e i nuovi gagliardetti.

I giovani fascisti si sono poi recati alla passeggiata archeologica per il rancio. S. E. Mussolini ha fatto tra loro una rapida visita in automobile, salutato da acclamazioni.

I Principi di Piemonte alle cerimonie torinesi

TORINO, 23 pom.

L'annuale della fondazione dei Fasci è stata celebrata con grande solennità dalle organizzazioni fasciste. Le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 16 alla Casa Littorio dove sono convenute, accolte dall'ispettore del Partito Console Generale Mastromattei, tutte le Autorità.

Salutate dagli onori Militari resi dalla Milizia Nazionale, sono giunte quindi le LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide e la Duchessa di Pistoia con le rispettive Corti.

Successivamente, accolte dagli omaggi e acclamazioni della folla sono giunti alla Sede del Partito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Terminata la visita S. A. R. il Principe di Piemonte, che vestiva l'alta uniforme, ha preso posto coll'Augusta Consorte e le Principesse nella Palestra della Casa Littoria.

Il Console gen. Mastromateit ha porto a S. A. R. il Principe Umberto il saluto dei Fascisti della Provincia di Torino.

Dopodichè il generale Mastromattei consegna al Principe di Piemonte una artistica grande medaglia d'oro. Tra i più vivi applausi il Principe consegna le Coppe il Trofeo e le medaglie alle squadre premiate.

Le LL. AA. RR. e le autorità, sempre acclamatissime dalla folla, hanno preso quindi posto in varie automobili dirigendosi in piazza Castello dove sono salite sull'apposito palcò eretto verso la loggia di Carlo Alberto. Nella vastissima piazza erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e tutte le legioni della M.V.S.N. al comando del console gen. Scandolara.

E' presente l'arcivescovo S. E. Fossati. Il podestà Conte Thaon de Revel pronunzia brevi parole di omaggio e di esaltazione della cerimonia. S. E .Terruzzi rivolge alla folla un applaudito discorso.

S. E. l'Arcivescovo riveste i sacri paramenti e benedice i labari e le drappelle offerti dalla Città alle Legioni della M.V.S.N. ed alla Corte Universitaria. S.A.R. la Principessa Maria attacca simbolicamente una drappella ad un'argentea trombo presentatale da un milite e squillano le note Giovinezza. Le LL. AA. RR. discendono quindi dal palco, dirigendosi a piedi tra le organizzazioni Fasciste alla Piazzetta Reale dove sono ammessate le organizzazioni giovanili che i Principi passano in rivista.

Accomiatandosi dalle autorità le LL. AA. RR. sono rientrate a Palazzo Reale alla cui finestra centrale hanno dovuto ripetutamente affacciarsi richiamate dalle accaclamazioni della folla.

L'adunata milanese

MILANO, 23, pom.

L'inclemenza del tempo ha fatto sospendere la sfilata al Parco delle forze giovanili che dovevano adunarsi insieme con i 30.000 Balilla e Piccole italiane e dell'organizzazione provinciale O.N.B. Il contrattempo non ha tuttavia diminuito l'importanza della celebrazione. I giovani fascisti e gli avantuardisti sono stati passati in imponente rassegna dal Segretario federale e dai membri del Direttorio dinanzi alla sede della Federazione in piazza Belgioioso alle ore 10. Poi ciascun fiduciario ha illustrato e esaltato alla sede dei gruppi rionali la significazione della cerimonia.

In serata le forze giovanili inquadrate hanno raggiunto piazza San Sepolcro.

Qui il corteo ha sfilato dinanzi alla lapide che ricorda la fondazione dei fasci italiani di combattimento.

Il saluto dell'Esercito al Partito

ROMA, 23 pom.

Nella ricorrenza del 12.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, S. E. il Ministro della guerra, generale Gazzera, ha inviato a S. E. il segretario del Partito Nazionale Fascista, il seguente telegramma: « S. E. l'on. Giovanni Giuriati Roma - L'Esercito vuole essere presente al rito simbolico che, nella ricorrenza ammonitrice, inquadra nelle schiere del Regime le giovanissime schiere alle quali invia, a mio mezzo, il saluto e l'augurio fraterno. - Ministro P. Gazzera ».

In tutta Italia, come abbiamo accennato, la data della nascita del Fascismo è stata commemorata con grandi adunate discorsi, luminarie.

A FIRENZE, S. E. Bottai ha presenziato alla celebrazione tenuta dal Gruppo Foscari.

A GENOVA la commemorazione è stata fatta con discorso degli onorevoli Leali e Barni.

A PARMA è stata rievocata anche la figura di Italo Spaggiari, uno dei Caduti della Rivoluzione, morto 8 anni or sono.

A TRENTO il Presidente della Sezione dei Combattenti della città ha offerto il labaro al comando provinciale dei Fasci giovanili.

Anche all'Estero il dodicesimo anniversario della fondazione dei Fasci è stato ceelbrato con austere cerimonie improntate a schietto spirito d'italianità.

Il Capo del Governo riceve i rappresentanti del Fascismo romano

ROMA, 23, pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti gli onorevoli Giuriati e Arpinati, i Direttori della Federazione e del Fascio dell'Urbe. Il segretario federale, Nino D'Aroma, ha espresso al Duce i sentimenti di devozione del Fascismo romano. Il Capo del Governo, rispondendogli, ha elogiato il Fascismo dell'Urbe, che dà prova di salda vitalità e di alacre iniziativa e ha tracciato le direttive per l'opera che le organizzazioni fasciste della Capitale devono svolgere. (Stef.).

La Fiera dell'Artigianato a Firenze
inaugurata dal ministro Bottai

FIRENZE, 23 pom.

Ieri alle ore 10 è stata inaugurata la Fiera nazionale dell'Artigianato nel palazzo dell'Esposizione. Era presente, in rappresentanza del Governo, il ministro delle Corporazioni on. Bottai; l'artigianato italiano era rappresentato dall'on. Vincenzo Buronzo. Assistevano inoltre tutte le autorità civili, militari, politiche e sindacali, fra cui il prefetto dott. Coffari, il vice-podestà comm. Corti, i sottosegretari on. Emanuele Trigona e on. Giuseppe Morelli, mons. Giovacchino Bonardi, il dott. Pavolini, commissario straordinario della Federazione fascista e molte altre personalità, deputati e senatori.

La cerimonia si è svolta nel grande atrio del palazzo, artisticamente addobbato. A fianco della scalinata di accesso erano schierate le rappresentanze delle Comunità artigiane fiorentine. Il ministro Bottai e l'on. Buronzo, seguiti dalle autorità, sono giunti al palazzo per la porta principale del «parterre», ricevuti dal presidente della Fiera, comm. Renzo Romanelli, dal segretario dott. Alessandro Bartoli e da tutti i membri del Comitato.

Il comm. Romanelli ha preso la parola ricordando che la Fiera dell'Artigianato è la prima manifestazione inserita nel programma della Primavera fiorentina.

Sono presenti in questa Fiera 900 produttori e molti più sarebbero stati, se la mancanza di spazio non avesse obbligato a rifiutare molte richieste.

Dopo un breve discorso del vice-podestà comm. Corti ha parlato il commissario federale dott. Alessandro Pavolini. Cessati gli applausi che hanno salutato le belle parole del dott. Pavolini, accolto da una ovazione ha preso la parola il ministro delle Corporazioni.

Parla il Ministro

«Il Capo del Governo — inizia l'oratore — ricordò ai partecipanti del primo Congresso nazionale dell'artigianato, svoltosi a Roma nel novembre 1929, che, secondo i risultati del censimento industriale del 1927, le aziende produttrici in Italia sono 731.047 delle quali 691.751 occupano da uno a 10 dipendenti, il 94.57 per cento. Di queste, la quasi totalità può considerarsi artigiana. Se si considera che nel censimento non furono comprese le aziende a tipo familiare, nelle quali, cioè, la lavorazione viene eseguita senza la partecipazione di dipendenti salariati, ma con la sola partecipazione di familiari, si giunge alla conclusione che la percentuale delle aziende a tipo artigiano supera i dati già significativi contenuti nel censimento 1927 e va oltre qualsiasi opinione corrente. Nè a tali accertamenti si è giunti solo in Italia. In Francia, secondo il censimento del 1926, su meno di 1.450.000 aziende di produzione più di un milione sono artigiane soltanto; in Germania le aziende artigiane sono un milione e 500.000.

L'on. Bottai ricorda poi alcune considerazioni sull'artigianato per riaffermare che questo non è scomparso nè accenna a scomparire.

«Esso, invece, rafforza le proprie posizioni e nessun economista — dice — come nessun Governo, può prescinderne. L'artigianato ha problemi suoi particolari, nella vita economica e nella vita sociale. L'autonomia dei suoi problemi deriva dalla autonomia della sua funzione. Non può dimenticarsi che se come produttore, l'artigianato è un piccolo industriale, ha cioè tanti problemi comuni con le industrie, come lavoratore diretto l'artigianato ha tanti problemi comuni con i lavoratori salariati. Prevalgono, nel primo campo, i problemi della difesa e dello sviluppo commerciale, problemi dei rapporti con i dipendenti; nel secondo campo, i problemi della previdenza, delle assicurazioni sociali.

« Nè deve dimenticarsi che l'industriale, anche modesto, è un capitalista il quale intende, nella gestione di una azienda, mettere a profitto il capitale anche esiguo di cui dispone, mentre l'artigianato è un lavoratore il quale intende, nella gestione di una azienda, mettere a profitto non un capitale, di cui troppo spesso non dispone ma la propria capacità personale di lavoro.

Le scuole di avviamento

Il Governo fascista, dando una fisionomia propria all'organizzazione sindacale artigiana, ha voluto riconoscere l'autonomia dei problemi artigiani che si riconnettono all'insegnamento professionale, alla difesa del patrimonio familiare, alla difesa del primo patrimonio che è il mestiere, al credito specializzato, alle assicurazioni sociali. Oggi fervono in Italia gli studi per regolare l'insegnamento professionale con le Scuole di avviamento al lavoro.

L'oratore esamina l'opportunità che siano promossi corsi di perfezionamento per quei mestieri che, attraverso rigorosi accertamenti, risultassero non esistenti nei vari centri.

Il rapporto degli apprendisti dovrà essere regolato in pieno nei suoi aspetti sindacali e culturali. La difesa del patrimonio familiare, invocata dagli artigiani nel loro primo congresso nazionale, è già allo studio della Commissione nominata dal Ministero della Giustizia, e l'on. Bottai si dice lieto di annunciare che nel progetto del nuovo codice civile è già sancita la facoltà di costituire un patrimonio familiare dichiarato inalienabile ed insequestrabile.

« Gli artigiani — continua l'oratore. — invocano l'istituzione della patente obbligatoria di mestiere, problema questo, particolarmente arduo, dovendosi conciliare gli interessi della lavorazione con il diritto dell'iniziativa privata, riconosciuto e consacrato dalla Carta del Lavoro. Il credito specializzato, del cui sviluppo ebbe anche ad interessarsi il Congresso degli artigiani trova già nella legislazione fascista un primo fondamento di realizzazione nel decreto che costituì nel 1928 la sezione di credito presso l'Ente Nazionale dell'Artigianato e le Piccole industrie. Quanto alle assicurazioni sociali per l'artigianato, ricordo che il voto espresso dai rappresentanti dell'artigianato in seno all'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, fu già da me accolto. Tutte le proposte che la Federazione sottoporrà in proposito saranno attentamente esaminate.

L'attività commerciale

L'oratore passa quindi a trattare problemi che nel campo commerciale interessano l'artigianato.

« Ebbene — dice l'on. Bottai — sarebbe utile, una volta per sempre, stabilire che se dal punto di vista della pura trasformazione industriale gli artigiani hanno serbato e serbano intatte le loro qualità e le loro ragioni di resistere, il disorientamento degli artigiani si è verificato proprio nel settore commerciale della loro attività.

La bottega artigiana è, senza dubbio il nucleo embrionale, elementare di una organizzazione produttiva, ma non ha attitudini a sviluppare una azione commerciale qualsiasi.

« Il problema dell'artigianato non consiste tutto nella necessità di aggiornare le tecniche, i modelli, i provvedimenti produttivi, ma anche nei metodi di organizzazione commerciale. Riunendosi in organismi consortili di vendita, coordinandosi in gruppi che sappiano concentrare nel momento dell'irradiazione commerciale i loro sforzi, gli artigiani resisteranno all'offensiva del mondo economico moderno. E' quindi con la maggiore soddisfazione che io saluto nella Fiera nazionale dell'artigianato uno dei tentativi più organici e più razionali per ridare vita alle funzioni dello scambio nel campo dell'artigianato, nonchè il primo mercato veramente nazionale dell'artigianato italiano.

Un caloroso applauso è scoppiato alla fine del discorso dell'on. Bottai. Ha preso poi la parola l'on. Buronzo, il quale si è detto persuaso che con l'inaugurazione della Fiera siamo giunti veramente al problema fondamentale dello smercio, del collocamento della produzione artigiana.

Dopo l'inaugurazione le autorità sono intervenute a una colazione offerta dal Consiglio dell'Economia di Firenze e dalla Federazione provinciale artigiana.

Nella Marina di Pisa
continua la ricerca delle salme

LA SPEZIA, 23 pom.

Sono continuate ieri le ricerche da parte degli idrovolanti dell' idroscalo di Cadimare e di alcune unità della Regia Marina, alle quali si può dire si fossero aggiunte volontariamente le molte barche pescherecce che per il tempo favorevole sono uscite.

La linea della famosa corrente marina che ha restituito le salme degli aviatori della «City of Rome» e della medaglia d'oro Damonte è stata perlustrata in lungo e in largo, specie nel pomeriggio, quando la visibilità si è fatta ottima. Gli idrovolanti hanno volato sul pelo d'acqua per oltre quattro ore, ma purtroppo senza scorgere nulla.

La salma del ten. Damonte non è stata trasportata ieri mattina, come si credeva, all'aeroporto di Cadimare, ma vegliata da avieri e marinai è rimasta nella camera ardente dell'ospedale di Marina. Numerose autorità militari e civili si sono recate a rendere omaggio all'eroico caduto.

E' giunto anche il fratello, proveniente da Marina di Pisa e, accompagnato da ufficiali aviatori, dal cappellano e dagli ufficiali di guardia all'ospedale, è stato introdotto nella camera ardente, dove si è svolta una scena commovente, interrotta per la premurosa violenza dei presenti.

Numerose corone sono state inviate da autorità ed enti. Per i funerali si attendono disposizioni dal ministro Balbo.

Un omaggio a Maddalena
di cittadini di Adria

PISA, 23 pom.

Una Commissione di 16 cittadini del Comune di Adria, nel quale ebbe i natali Maddalena, è giunta ieri mattina a Pisa e poco prima di mezzogiorno ha raggiunto la località nella quale furono rinvenute le ali troncate del velivolo. E' stata deposta in vicinanza della spiaggia una grossa croce di fiori freschi.

La Commissione ha preso quindi posto in un motoscafo e ha percorso in direzioni diverse una larga zona di mare fronteggiante la località stessa, spargendo una forita.

Grave sciagura ferroviaria
in Inghilterra

LONDRA, 23 pom.

Un grave disastro ferroviario è avvenuto nelle prime ore della giornata di ieri sulla linea Londra-Midland-Scozia. Per cause non ancora accertate, il direttissimo delle 11,30, partito da Londra per Glasgow è uscito dai binari mentre a una velocità di circa 70 miglia all'ora transitava nei pressi della stazione di Leighton-Buzzard. La locomotiva si è rovesciata contro un terrapieno laterale. La carrozza ristorante e tre vetture passeggeri si sono pur esse capovolte andando completamente distrutte. Gli altri 12 vagoni sono usciti dai binari e hanno ostruito le linee laterali, senza subire gravi danni.

Nel disastro, 6 persone, tra cui il macchinista, il fuochista e il cuoco del vagone ristorante, sono rimaste uccise. Altre 9 persone sono state tratte dai rottami e trasportate all'ospedale di Aylesbury in gravissime condizioni. Due di esse versano in fin di vita. Si lamentano inoltre una ventina di feriti, che, medicati immediatamente sul posto, hanno ripreso il viaggio sul treno successivo appena la linea ha potuto essere sgombrata e il traffico riattivato.

Sul treno viaggiavano gli undici calciatori della squadra rappresentativa scozzese che aveva giocato sul campo londinese di Stamford Bridge contro la squadra d'Inghilterra. Tuttavia i calciatori insieme col numeroso seguito dei loro organizzatori, sono rimasti illesi.

Dalla stazione di Leighton-Buzzard sono subito accorsi ferrovieri e agenti di polizia, che hanno iniziato subito le prime operazioni di salvataggio. Queste però si sono protratte a lungo, dato che alcuni feriti, rimasti prigionieri tra i rottami, non potevano essere salvati senza che il groviglio dei ferri contorti venisse districato. Una signora, che viaggiava insieme alla propria figliola, è stata con la giovane tratta dalle macerie gravemente ferita dopo tre ore e mezzo di febbrile lavoro.

Dalle città di Aylesbury e di Watford sono giunte sul posto varie squadre di ingegneri e di medici. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aylesbury.

Scene strazianti sono avvenute e tra le grida ed i lamenti dei feriti si sono dovute eseguire sul posto parecchie operazioni chirurgiche. Si è dovuto amputare un piede ad una donna rimasta presa sotto i rottami. Numerosi viaggiatori si sono salvati miracolosamente essendo stati gettati sulla linea. Fino ad ora tarda tutte le linee ferroviarie sono rimaste completamente bloccate e la stazione londinese di Euston è rimasta chiusa per tutti i treni. I lavori di soccorso proseguono. Le cause del disastro non sono ancora state accertate.

Le memorie della Patria
Le cinque giornate di Milano

MILANO, 23 pom.

Ieri si è svolta al monumento delle cinque giornate, dove giorni scorsi la devota memoria della popolazione aveva recato corone e fiori, l'annuale manifestazione popolare celebrativa della insurrezione del 1848.

I veterani e i garibaldini prestavano guardia d'onore mentre attorno si assiepava fitta la folla. Poco prima delle ore 10 gli squilli di attenti annunziano il sopraggiungere di S. A. R. il Duca di Bergamo, che è accolto dalla Marcia Reale, e dall'inno Giovinezza. S. A. R., ossequiato dalle autorità e dai membri del Comitato, sosta dinanzi al monumento in una vasta cornice di bandiere, gagliardetti e fiori e ascolta il discorso di Umberto Pasella che esalta applauditissimo le glorie delle giornate eroiche di Milano. S. A. R. il Duca di Bergamo scende poi a visitare la cripta e si trattiene cordialmente con i veterani e i garibaldini e quando lascia la piazza viene salutato con grandi applausi dalla folla.

La cacciata degli austriaci da Venezia

VENEZIA, 23 pom.

Ricorrendo l'83.o anniversario della cacciata degli austriaci si è svolta ieri la solenne cerimonia commemorativa dello storico avvenimento.

Alle ore 9 è partito dal municipio il corteo delle associazioni cittadine dei veterani, delle altre associazioni patriottiche, che con alla testa la bandiera decorata del Comune si è recata a S. Marco a deporre una corona sul sarcofago del Dittatore, Daniele Manin. Il prof. Pelli ha tenuto un discorso commemorativo. Alle ore 11 con semplice e austera cerimonia è stata accesa nel cimitero dell'isola di S. Michele la lampada votiva collocata a cura del comune nella cappella dei difensori di Venezia, a onore dei quali è stata deposta pure una corona di alloro.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Luigi Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Card. Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Costantini, Delegato Apostolico in Cina;

Mons. Curran, Rettore del Collegio Irlandese;

Padre Guglielmo Smith, direttore scientifico del Museo Missionario etnologico lateranense;

Fratel Damaso Cerquetti, Procuratore generale dei Fratelli di N. S. della Misericordia.

Protettoria cardinalizia

Con Brevi apostolici S. S. ha nominato il Card. Bonaventura Cerretti protettore dell'Istituto delle Suore della Misericordia di S. Vincenzo da Paola, la cui Casa Madre trovasi a Zagabria.

La solenne commemorazione del Concilio di Efeso

Domani, domenica 22, alle ore 17, nell'aula magna della Pontificia Università Gregoriana avrà luogo la solenne commemorazione del Concilio di Efeso. Il Rettore della Università, Padre Fernando Willaert, dirà l'introduzione commemorativa a brani musicali dei maestri Perosi, Palestrina e Viadana. Il Padre Agostino Garagnani preside dell'Istituto di cultura religiosa, dirà la conferenza «sul valore apologetico del Consiglio di Efeso». Il coro sarà composto da 300 voci della «Schola cantorum».

Decreto del "S. Uffizio,, sull'educazione sessuale

ROMA, 23

La Suprema Congregazione del Sant'Uffizio con un solenne decreto si è pronunciata in merito ad una questione di somma attualità e di ordine generale, che specialmente in questi ultimi tempi ha tanto interessato ed appassionato educatori e pedagogisti, anche nel campo cattolico. Attraverso pubblicazioni, discussioni e dibattiti si era, specialmente in qualche campo, arrivati ad affermazioni di un vero e proprio metodo di educazione ed iniziazione sessuale, ritenendosi che a ragazzi e giovani di ambo i sessi convenga insegnare senz'altro tutto ciò che si riferisce ai fenomeni della generazione, in modo che alcuni fautori chiamano questo nuovo metodo di «educazione sessuale diretta».

La Sacra Congregazione ha decretato che questo metodo non può approvarsi e prende occasione per richiamare in vigore i rimedi e la prassi spirituale, inculcata ed attuata sempre dalla Chiesa e dai grandi maestri di spirito. Il Sant'Uffizio reca anche una parola di biasimo ai fautori di tale nuovo metodo, scrittori e diffonditori, siano pure cattolici.

Nella seconda parte il decreto riprova e condanna la così detta eugenica sia positiva che negativa, cioè che insegna i mezzi per migliorare la razza umana, tenendo in non cale le leggi umane e divine ed ecclesiastiche, che regolano il matrimonio ed i diritti individuali in questa materia.

Il decreto è redatto in forma di risposta a due distinti dubbi sottoposti alla Suprema Congregazione del Sant'Ufficio, la quale, com'è noto, ha il compito di vegliare alla integrità della Fede e dei costumi. Il primo dubbio riguarda il metodo della «educazione» o della «iniziazione sessuale», ed il secondo la «eugenica» tanto positiva che negativa, diretta cioè al miglioramento della prole.

La risposta è per ambedue i dubbi negativa. Il Decreto però non si limita soltanto a riprovare questi due punti, ma anche indica sommariamente quali sono le vie da seguire in tale campo, secondo i principî della morale cristiana e queste indicazioni sono desunte (esplicite citazioni) dai principali documenti dell'attuale pontificato: l'Enciclica sulla educazione cristiana della gioventù per quello che riguarda l'educazione sessuale, e l'enciclica sul matrimonio cristiano per quello che riguarda l'eugenica.

La scoperta della catacomba di S. Eusebio

NAPOLI, 23

Di una eccezionale scoperta di archeologia cristiana possiamo dare la prima completa notizia. Dopo lunghi studi il dotto archeologo napoletano Padre Antonio Belluzzi dei Filippini ha nei giorni scorsi condotto dei primi scavi, con regolare autorizzazione della Sovraintendenza, nelle adiacenze del convento di S. Efremo Vecchio. Negli scavi si è scoperta la vetusta catacomba di S. Eusebio, uno dei più antichi vescovi di Napoli, che rimonta ai primi secoli della Chiesa. A questa scoperta ha lavorato con attenta indagine e grande passione il archeologo il Padre Belluzzi.

Questa scoperta segna per Napoli un'affermazione storico-artistica di primaria importanza ed una tappa notevole nella storia della archeologia cristiana. Nei primi scavi guidati personalmente da Padre Belluzzi si è scoperto un primo vasto ambulacro con ambulacri più piccoli ai lati e con ambulacri laterali, i quali saranno esplorati gradatamente. I saggi fatti in uno di essi hanno portato alla scoperta di un arcosolio con affreschi nella volta superiore e residui di pitture. I lavori continuano.

I CONVEGNI FUCINI DI PRIMAVERA

ROMA, 23 pom.

Diamo l'elenco dei convegni della primavera.

L'ordine stabilito in un primo tempo ha subito qualche modificazione per rendere possibile di unire al Convegno di Pavia la manifestazione di suffragio sulla tomba di Monsignor G. D. Pini in Arona nel giorno anniversario della Sua morte.

Così per facilitare ai presidenti la presenza ad Arona, l'Assemblea Federale si svolgerà nel giorno stesso (12 Aprile) a Milano anzichè a Viterbo.

Ecco l'elenco.

1. FERRARA nei giorni 6 sera, 7, 8 Aprile. Il giorno 9 visita all'Abbazia di Pomposa.

2. PAVIA nei giorni 9 sera, 10, 11 Aprile. Il giorno 12 commemorazione di G. D. Pini nella ricorrenza del primo anniversario della Sua scomparsa.

3. Nel pomeriggio del giorno 12 al ritorno dal Cimitero di Arona si terrà a Milano l'Assemblea Federale della F.U.C.I.

4. CATANIA nei giorni 18, 179, 20 Aprile.

Il programma di ciascun convegno comprende:

— una adunanza generale su tema riguardante la introduzione al lo studio filosofico

— adunanze separate per universitari e universitarie per la trattazione di argomenti d'interesse specifico;

— adunanze per studenti di Lettere, Scienze, Medicina, Giurisprudenza, nelle quali saranno svolti temi di carattere scientifico-religioso;

— adunanza generale organizzativa.

Ciascuna giornata si apre con la S. Messa e la Comunione generale; si chiude con Meditazione e Benedizione Eucaristica.

In occasione dei convegni sarà tenuta un'adunanza dei dirigenti: Assistenti, Presidenti, Incaricati Diocesani, per l'esame della condizione del movimento Universitario e per la illustrazione delle direttive che ne guidano l'attività.

Per la liberazione del padre Thierney

ROMA, 23 pom.

Un cablogramma da Shanghai all'«Agenzia Fides» dice che il Padre Cornelio Thierney, missionario irlandese della Società di S. Colombano catturato nel Vicariato Apostolico di Hanyang nello scorso Novembre, è stato minacciato di morte dai briganti. Data la gravità della situazione il Mandarino ha pagato ai briganti la somma di 2000 dollari per la liberazione del prigioniero, ma i briganti ne domandano 10.000.

Il Governo inglese è intervenuto in aiuto del missionario, come è stato annunziato, il 4 marzo, alla Camera dei Comuni in risposta ad una interpellanza di Sir K. Wood. Il Ministro degli Esteri, Henderson, in quella occasione ha dichiarato: «Il Ministro di Sua Maestà in Cina comunicava, il 26 Febbraio, di aver mandato una urgente lettera personale al Ministro Cinese degli Esteri sollecitandolo a provvedere perchè venissero prese severe misure, in vista delle minaccie alla vita del Padre Thierney fatte dai banditi che lo hanno catturato».

Per un monumento agl'italiani
caduti per l'indipendenza della Polonia

VARSAVIA, 23 matt.

In seguito ad iniziativa dei soci polacchi ed italiani del circolo «Leonardo Da Vinci», un eletto stuolo di personalità politiche dell'esercito e della scienza, si è riunito per formare un Comitato diretto allo scopo di elevare un monumento-ricordo ai Caduti italiani nelle lotte per l'indipendenza polacca. Il comitato si riunirà il 29 corrente e procederà alla nomina delle persone incaricate oltrechè della raccolta dei fondi necessari, anche ad ottenere in dono dalla municipalità di Varsavia un blocco di granito della antica chiesa ortodossa.

Nuove possibilità per l'industria automobilistica italiana

ATENE, 23, pom.

Nuove possibilità offrono attualmente i mercati ellenici alla ben attrezzata e florida industria automobilistica italiana. Infatti con decreto del Governo d'Atene emanato in questi giorni è stata data facoltà al Ministero delle Comunicazioni di concedere, dietro determinate condizioni, dei permessi di circolazione di autobus private per le comunicazioni di questa capitale. Viene pertanto abrogata la precedente disposizione per la quale era fatto divieto alle autobus private di esercitare qualsiasi servizio in Atene, Pireo e dintorni, e precisamente entro un raggio di venti chilometri, per effetto di un privilegio esclusivo delle comunicazioni in genere, concesso, mediante apposita convenzione stipulata anni addietro alla Società elettrica di trasporto «Power and Traction». Il nuovo decreto, che è stato emanato in deroga a tale divieto e previ accordi intervenuti fra il Governo ellenico e la Società concessionaria, offre una nuova possibilità su questo mercato sia di autobus completi che dei relativi chassis che potrebbero eventualmente essere carrozzati da alcune industrie locali.

Batteria di cannoni trasportata da aeroplani in America

BALBOA, 23

L'aviazione americana ha dato una dimostrazione pratica della possibilità di trasporti rapidissimi di artiglierie per via aerea.

Una batteria di cannoni da campagna, composta di 4 pezzi da 75 millimetri, è stata trasportata per mezzo di aeroplani dal campo di aviazione militare di Cristobal sino a Rio Hato a 120 miglia di distanza.

Essa è stata subito scaricata dagli aeroplani e messa in postazione così da essere pronta per la battaglia. Tutte le operazioni di carico, trasporto e scarico non sono durate che 67 minuti.

Un campo di aviazione
ogni venti chilometri di distanza

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo.

(S. I. C.). «Un campo d'aviazione in ogni centro abitato dell'Inghilterra, di dimensioni sufficienti, ben livellato e delimitato da ogni lato»; ecco la proposta contenuta nella prima relazione presentata dalla Commissione per la costruzione di Aerodromi istituita dal Reale Istituto degli Architetti Britannici.

La Commissione dichiara infatti che la Gran Bretagna non potrà considerarsi un paese adeguatamente preparato a fronteggiare gli sviluppi dell'aviazione durante i prossimi dieci anni fin tanto che non vi sarà in tutto il paese un campo d'aviazione ogni venti chilometri di distanza, per lo meno. La frequenza dei campi di aviazione lungo le rotte sulle quali il traffico aeronautico si svolge più intenso e frequente dovrebbe essere ancora maggiore, e l'intervallo tra un campo e l'altro non dovrebbe superare i quindici chilometri al massimo.

Su questa base di massima, bisognerebbe costruire almeno trecento nuovi campi d'aviazione perchè l'Inghilterra possa venir considerata adeguatamente preparata a fronteggiare la situazione. La maggior parte di questi trecento campi d'aviazione verrebbe dislocata in prossimità di un centro abitato, e non dovrebbe aver nulla a che fare colla categoria dei cosidetti «campi di fortuna», ma avvicinarsi piuttosto a quella dei veri e propri aerodromi permanenti, forniti di hangars per il ricovero degli apparecchi, officina meccanica per le eventuali riparazioni, stazione per il rifornimento di carburante e lubrificante, deposito di pezzi di ricambio, e di abitazioni per il personale di servizio che dovrebbe restare sul campo in permanenza.

In altre parole questi nuovi campi d'aviazione dovrebbero somigliare e funzionare in modo quasi simile alle stazioni ferroviarie, alle rimesse automobilistiche e alle case cantoniere stradali che funzionano nelle stesse città dove i nuovi campi dovrebbero sorgere. La Gran Bretagna, aggiunge la relazione, è particolarmente favorita dalla configurazione naturale del suolo ed abbonda di grandi estensioni di terreni pianeggianti ed erbosi che con facili adattamenti potrebbero fornire ottimi campi d'aviazione. Questi campi dovrebbero avere delle dimensioni minime di seicento per ottocento metri, possibilmente di un chilometro per lato.

Autonomia finanziaria

Questi futuri aerodromi dovrebbero sorgere, secondo il parere della Commissione, su terreni di proprietà comunale, e così pure la loro manutenzione dovrebbe avere per quanto possibile un carattere pubblico. Verrà ben presto il giorno in cui la opportunità che ogni centro abitato abbia il suo aerodromo municipale sarà sentita come una vera necessità. Tutta l'Inghilterra dovrà essere intersecata da una vasta rete di segnalazioni luminose per la navigazione aerea notturna, lungo le principali rotte commerciali, e le municipalità dovranno provvedere ad eliminare dalle vicinanze di ogni campo d'aviazione tutte le fonti di possibili incidenti, come i cavi elettrici ad alto potenziale su palificazioni aeree, le ciminiere delle fabbriche, le torri ed i campanili delle chiese, che dovranno essere contraddisti con speciali colori per la visibilità diurna ed illuminati durante la notte.

Per quanto riguarda la spesa di costruzione e di mantenimento di questi campi, la relazione suggerisce parecchi modi, molti dei quali già usati negli Stati Uniti, mediante i quali è possibile far si che gli aerodromi municipali divengano finanziariamente autonomi ricavando il danaro necessario a sostenere le spese di esercizio e all'ammortamento delle spese d'impianto dai profitti ricavati dallo sfruttamento del campo stesso come luogo di divertimento e di gita.

«Ognuno di questi campi rappresenterebbe per sè stesso e per la Municipalità — conclude la relazione della Commissione — un investimento di capitali oltre che praticamente utile anche economicamente giustificabile, e porterebbe inoltre un notevole contributo a migliorare le attrattive di ogni singola città. L'aviazione sarà sempre, o ancora per lunghissimo tempo, uno spettacolo particolarmente affascinante e pieno di attrattiva per moltissima gente, così come lo è tuttora il football e l'automobilismo per altre persone. Ed una riunione aviatoria bene organizzata non mancherà mai di richiamare sul campo d'aviazione una discreta folla di appassionati e di curiosi o che porteranno così un notevole contributo alle finanze dell'aerodromo».

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 23 sera

Il Bollettino Giudiziario pubblica:

I seguenti senatori del Regno e i seguenti magistrati sono nominati componenti la Suprema Corte disciplinare per il biennio 1.o marzo 1931-28 febbraio 1933: Di Vico, avvocato generale militare a riposo; Salvago Raggi, ambasciatore; Gentile Giovanni, professore nella R. Università di Roma; De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, ambasciatore; Viola, professore nella R. Università di Bologna; Marracino, presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno; Colonnetti, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania; Marconi, consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Carrara, consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Loffredo, avvocato generale presso la sezione di Corte di Appello in Trento.

BANCHI FRANCA

CURA INFIRMORUM

MANUALE DI ASSISTENZA FISICA E RELIGIOSA AGLI AMMALATI E AI FERITI

TERZA EDIZIONE

In 16.o, pagine 658

legato . . . . . . L. 16,50

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

La popolazione italiana nel mese di febbraio
La diminuzione dei disoccupati

ROMA, 23

Il supplemento ordinario della *Gazzetta uff.* N. 66 del 21 marzo 1931 9.o pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

POPOLAZIONE — Il N.o dei matrimoni contratti nel mese di febbraio scorso 33.517 è superiore a quello del precedente mese di gennaio 24.251 a quello del febbraio 1930 31.092 ed a quello del febbraio 1929 24.994. Il N.o dei patrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno 57.768 è superiore di 285 a quello dello stesso periodo del 1930 57.483 e di 8.445 a quello dello stesso periodo del 1929 49.323. Ragguagliato alla popolazione il n.o dei matrimoni nel 1.o bimestre rappresenta sia nel 1931 sia nel 1930 1.40 per mille abitanti nel 1929 l'1,2.

Il N.o dei nati vivi nel febbraio scorso 91.294 è inferiore a quello del precedente mese di gennaio 103.279 a quello del febbraio 1930 94.69: e a quello del febbraio 1929 94.141. Complessivamente durante il 1.o bimestre del corrente anno il N.o dei nati vivi è stato di 194.573, cioè inferiore di 1481 a quello dello stesso periodo del 1930 196.054 e di 2.324 a quello dello stesso periodo del 1929 196.897. Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi due mesi rappresenta nel 1931 il 4.6 per mille abitanti nel 1930 il 4,7 e nel 19.. il 4,8.

Nel febbraio 1931 il N.o dei morti 57.747 è stato superiore a quello del precedente mese di Gennaio 57.639 e a quello del febbraio 1930 46.814, ma inferiore a quello del febbraio 1929 87.577. Durante i primi due mesi del 1931 si sono avuti in complesso 115.386 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 99.420 nei primi due mesi del 1929 se ne ebbero 156.557. Ragguagliato alla popolazione il N.o dei morti nel primo bimestre rappresenta nel 1931 il 2.7 per mille abitanti nel 1930 il 2,4 e nel 1929 il 3,8.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 79.187 nei primi due mesi del 1931 di 96.634 nello stesso periodo del 1930 di 40.340 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 17.447 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 38.947 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi due mesi rappresenta nel 193. l'1,9 per mille abitanti nel 1930 il 2,3 e nel 1929 l'1,0.

ATTIVITA' INDUSTRIALE E LAVORO. — Il N.o degli operai occupati nell'ultima settimana dello stesso mese di gennaio secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 809.733 con una diminuzione di 30.931 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di dicembre 1930 840.564.

LE RIVISTE

«RIVISTA DELLE COLONIE ITALIANE». (Piazza del Porto di Ripetta, 1 (Roma) — Il fascicolo di febbraio di questa interessante Rivista a cura del Ministero delle Colonie, diretta dal sen. Camillo Manfroni, reca i seguenti articoli:

Il primo congresso di Studi coloniali. — Fernando Valenzi: Il contratto di Enzel nel diritto musulmano. — Elma Vercelloni: Africa magica terra. — Francesco Corò: Le antiche strade romane della Tripolitania Occidentale. — Gaetano Gigli: Le «Cronache Etiopiche» di Corrado Zoli. — Mario Pigli: Ignote figure di avventurieri. — Primo Spallotti: Cufra. — Cronache Coloniali. — Recensioni. — Rassegna dei Periodici Coloniali. — Le Colonie nella stampa quotidiana. — Notiziario.

* * *

«LA CIVILTA' CATTOLICA» (Roma, via Ripetta 246) — Il quaderno del 21 marzo contiene:

Il Matrimonio in Italia. — Su le origini degli «Esercizi Spirituali» di S. Ignazio. — Tre latinisti moderni (D. Vitrioli, G. Rocco, A. M. Casoli). — «I Giansenisti Piemontesi» e la famiglia del Cavour. — Gli smembramenti della Polonia e le persecuzioni Czariste dei cattolici. — «Per comprendere il dramma Cinese». (Del Principe d'Altora Colonna di Stigliano). — Bibliografia. — Cose Romane. — Cose Italiane. — Cose Straniere. — Per l'Obolo di S. Pietro. — Indice del volume I.

* * *

Vita e Pensiero - Marzo-Aprile 1931. — Sommario: La rivista *Vita e Pensiero* ha testè pubblicato un riuscitissimo fascicolo speciale su: «Il Matrimonio cristiano». Il fascicolo illustra con dotte trattazioni dei più valenti fra gli scrittori cattolici le varie questioni intorno al matrimonio contenute nella magistrale Enciclica «Casti connubi», con la quale il Santo Padre ha inteso ricordare al mondo che il matrimonio cristiano è sicura base per il ristabilimento dell'ordine e della pace sociale.

Ecco il sommario dell'importantte fascicolo: Fr. Agostino Gemelli, o. F. M.: «La parola del Vicario di Cristo». — Sac. Dott. Ugo Lattanzi, professore nel Seminario regionale di Fermo: «La concezione della famiglia in S. Paolo e S. Agostino». — Emanuele Caronti, o. s. b., Abate di S. Giovanni in Parma: «Gli insegnamenti dottrinali nella liturgia del Sacramento del matrimonio». — Giovanni Soranzo, professore nella Università Cattolica del S. Cuore: «Il Papato per la difesa del matrimonio cristiano». — Dott. C. Jaspar: «Una celebre dispensa matrimoniale» — Avv. Filippo Medo: «I tentativi parlamentari per la introduzione del divorzio in Italia». — Dott. Igino Giordani, della Biblioteca apostolica vaticana: Il protestantesimo e la dissoluzione della famiglia». — Fr. Agostino Gemelli, o. f. m., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore: «Le dottrine eugenetiche sul matrimonio e la morale cattolica». — Marcello Boldrini, professore nell'Università Cattolica del S. Cuore: «Origine e frutti del neomalthusianesimo» — Dott. Luigi Gedda: «I giovani e l'Enciclica». — Armida Barelli, Presidente generale della G. F. C. I.: «La preparazione della giovane cattolica al matrimonio» — Dott. Giuseppina Pastori, professoressa incaricata di Biologia generale all'Università Cattolica del S. Cuore: «La prova del fuoco dei sistemi educativi». — Pio Bondioli: «L'amore nel matrimonio cristiano». — Dott. Luciano Berra: «Poesia della casa» — Avv. Giuseppe Molteni: «La morale neu romanzo e nel teatro d'oggi.

Il bel fascicolo in 16.o grande, di pag. 120, comprende i numeri di marzo e aprile e costa L. 3,50.

* * *

Rivista del Clero Italiano - Sommario del numero di aprile 1931. — Numero dedicato al Protestantesimo. — «Age contra»: Fr. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore. — «Riforma e riformatori»: Sac. dott. Angelo Novelli, Prevosto Parroco di S. Eustorgio in Milano — «Le dottrine dei Protestante»: Monsignor dott. Giacinto Tredici, Vicario Generale della Diocesi di Milano — «La propaganda protestante in Italia»: Igino Giordani della Biblioteca apostolica vaticana — Schema di conferenza: «La dissoluzione del Protestantesimo»: Mons. Francesco Olgiati, Professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore — *Questioni Morali e Giuridiche* - «Casi di Teologia morale»: Mons. Carlo Gorla, Penitenziere della Metropolitana di Milano. — *Armi per l'Apostolato* - «Maggio catechistico»: Mons. Luigi Vigna, Abate di Sant'Agata in Cremona - Schema di Conferenza per la G.F.C.I.: «Le figure muliebri del Nuovo Testamento», mons. Alfredo Cavagna, Assistente Generale della G. F. C. I. — «Pensieri sui Vangeli di aprile»: Sac. dottor Giovanni Colombo.

* * *

Palestra del Clero. — Il numero del 19 marzo, fascicolo N. 12, contiene: *Atti della Santa Sede*: Dubbi risolti dalla Pontificia Commissione Interprete del Codice di D. C. - Condanna d'un'opera del Dr. Van der Velde — *Note e discussioni*: Intorno le varie specie di acqua benedetta. (Mons. G. Buttignoni) - Ancora del privilegio dell'Unione Missionaria del Clero per la recita del D. O.. (Dott. Argeo Mancini) — *Casistica e Consultazioni*: Consacrazione sub conditione di una pisside, dopo la sunzione di entrambi le specie, (Dr. Argeo Mancini) - Doveri di un avallante (Mons. G. Buttignoni) - L'Ordinazione e il Vescovo proprio, (avvocato dott. Pasquale Vito) - Gli esercizi del 1.o venerdì del mese - Doveri degli ascritti alla Confraternita del Carmine - Messa all'altare dell'esposizione nelle terze domeniche e nelle Quarantore - Il «Dominus vobiscum» nelle funzioni eucaristiche - Le collette e l'orazione per i defunti nelle Messe di quaresima — *Bibliografia*: Arte (L. Ozzola).

* * *

Il Solco — Sommario del numero di marzo: *Vita religiosa*: Il canto liturgico: (Ugo Sesini) - Attraverso la radio: (Maria Castiglione Humani) - Vitalità Cattolica: (F. P.) — *Famiglia ed educazione*: Il valore educativo del folklore: (A. A. Bernardy) — *Lettere, storia e arte*: Paolo Arcari e il suo ultimo romanzo: (Teresita Friedmann Coduri) - Il Centenario del pianoforte: (Vittoria Gazzei Barbetti) - Il fidanzato di Albertina, Novella (Mercedes Astuto) - Conversazioni di Biblioteca: (Bianca Magnino-P) — *Nel campo sociale*: Intorno alla moda: (P. Mario Barbera S. J.) - La Basilica, il lavoro femminile e la casa: (Maria Guidi) - Cronache sociali: (Giovanna Canuti) - Cronache sociali internazionali: (A. Cantono).

La stitichezza e l'indigestione

non dovrebbero essere trascurate, perchè esse sono causa di molte altre serie affezioni, a cui andiamo soggetti. Una dose tempestiva di BILAX, le vere pillole lassative, terrà regolato il vostro sistema. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì 14-16 visite gratuite per poveri

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

RIVISTE VECCHIE vendo al prezzo di L. 50 al quintale. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia, Via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI otto maggio Indipendenza, 55: Due appartamenti soleggiatissimi, terzo e quarto piano di vani sette ognuno. Due botteghe. Rivolgersi Portineria ammezzato Indipendenza, 55. (2950)

PREZZI convenienti, affittansi appartamenti 5-6 ambienti, comodità moderne, giardino, Maggiore 72 nono - Toscana, 52 - Saffi,103. Società Petronia - Monte, 3 - Ore 12. (320)

Molto probabilmente la persistente stanchezza, la mancanza di resistenza, l'inappetenza, l'insonnia, e tutti i malesseri in una parola che vi disturbano, trovano la loro causa iniziale in un impoverimento del sangue e in una debolezza dei nervi. Per questo è cosa sicura che

le Pillole Pink costituiscono il vostro vero rimedio, perchè pochi medicamenti possiedono in così alto grado la virtù di ricostituire il sangue e di ritemprare i nervi. Pochi farmaci hanno una così salutare influenza sulle funzioni dei differenti organi. E' quindi molto probabile che le Pillole Pink

vi ristabiliranno. Perchè è in ragione delle loro incomparabile il virtù terapeutiche che le Pillole Pink sono uno dei rimedi più apprezzati contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'irregolarità delle epoche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5... scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale Pillole Pink, ... Milano

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

L' eleganza a buon mercato

GIACCHE - PASTRANI CAPPELLI
sporchi, lucidi o macchiati
si puliscono perfettamente in casa meglio che dandoli ad una tintoria

Cercatelo ovunque o inviate Lire 3 in francobolli o a mezzo vaglia ai concessionari: Paolini Villani & C. Rep. I - Venezia e lo riceverete franco di porto.

Giornali vecchi

vendonsi al prezzo di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'«Avvenire d'Italia», via Mentana 4.

Riviste vecchie al prezzo di L. 50 al quintale.

«Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico». (Pio X)

UN CINQUANTENARIO

Alessandro II

Cinquant'anni or sono, il 1 marzo 1881, Alessandro II, imperatore di tutte le Russie, è assassinato: è il sesto attentato contro la sua persona, quello fatale.

L'Imperatore si trova a palazzo, vuole passare una rivista. Tutti lo trattengono, ma è fatalista e forse stanco di tante precauzioni: andrà. La principessa Dolgoruki, che egli ha sposato l'anno prima, lo abbraccia e piange. C'è l'atmosfera della catastrofe, perchè i nichilisti lavorano e l'hanno condannato a morte.

Al ritorno dalla cerimonia scoppia una bomba. Lo czar è illeso, esce dalla carrozza rovesciata e infranta, vuol vedere da vicino l'attentatore: un giovanotto insignificante, ma dall'aria cupa e selvaggia: guata, impotente, l'imperatore, mentre gemono gli altri feriti dall'esplosione: « Grazie a Dio l'ho scampata! » dice Alessandro. « Non ringraziate Dio troppo presto », sussurra l'assassino. Mentre lo czar si dirige verso i feriti, scoppia una seconda bomba lanciata da un'altra mano. L'imperatore e l'assassino giacciono vicini, sfracellati. Alessandro II, trasportato a palazzo, muore.

Eppure, l'ucciso è lo czar che ha abolito in Russia la servitù della gleba, che è entrato a questo titolo nella storia sociale. Ancora una volta la buona volontà d'un sovrano è stata tradita dalle circostanze e soffocata anzitempo dalla demagogia.

*

Il poeta Jukovski aveva salutato il piccolo Alessandro come « la suprema speranza della Russia ». Si era voluto dargli un'educazione non esclusivamente militare e per dieci anni, gli anni della giovinezza, egli fu il più intimo collaboratore del padre, Nicola I duro, energico, che il principe ammirava appassionatamente, ma di cui non seppe mai imitare la decisa tenacia.

Per questo, la sua figura benevola e dolce è passata alla storia con contorni vaghi.

Alessandro II giunse al trono nel 1855 e subito cambiò l'atmosfera politica: indulgenza, comprensione e tolleranza entrarono nell'amministrazione. L'anno seguente un suo manifesto annunciava la fine della guerra con la Turchia e diceva: « Si sviluppi e si consolidi la prosperità interna; regnino nei tribunali la giustizia e la benevolenza »... In Russia, terra di utopie, è sempre difficile prevedere le reazioni delle idee sugli spiriti. Per ciò, oggi come ieri, l'enigma è difficilmente penetrabile a noi occidentali.

Su Alessandro II, ad esempio, agivano certamente le influenze umanitarie, che avevano guidato Alessandro I, il nonno, con un misticismo veramente slavo, perchè vago, fastoso e barbaro.

Alla nobiltà l'Imperatore disse parole chiare: la servitù della gleba non è compatibile col presente; il contadino non può più essere schiavo della terra e del signore, bisogna liberarlo dall'alto, affinchè la rivolta non esploda dal basso.

In questo, egli vide molto giusto e si rese conto della situazione con rapido intuito.

La popolazione contadina andava diminuendo, il regime economico fondato sulla servitù non poteva più durare, perchè troppe condizioni, che l'avevano fatto sorgere, erano mutate; la « proprietà delle anime », com'era chiamata la servitù, non fruttava ai proprietari e presentava al mondo una Russia selvaggia e tenebrosa.

Ma l'affrancamento dei contadini non parve sufficiente. Doveva essere accompagnato da una distribuzione delle terre?

Il pensiero russo è estremista. Un Comitato Centrale intraprese lo studio della riforma, mentre le assemblee provinciali della nobiltà preparavano progetti. La nobiltà era la parte lesa, perchè tutte le grandi terre erano sue.

Contro la resistenza degli interessati Alessandro II parlò recisamente e disse che la sua volontà di abolire il servaggio era incrollabile.

I contadini, liberati, formarono una nuova classe sociale di venti milioni di uomini: l'avvenimento era di enorme importanza nella storia del mondo.

I contadini potevano farsi cedere delle terre e lo Stato li aiutava con grandi prestiti pagabili a rate, mentre in ogni provincia venivano istituiti uffici e « mediatori di pace » per sorvegliare l'applicazione della grande riforma.

Grandiosa fu la riforma comunale di Alessandro II e più ancora quella giudiziaria. «La legge uguale per tutti » era una frase nuova e sacra per la Russia, mentre la riforma militare trasformava l'esercito di schiavi, arruolati per 25 anni, in un esercito moderno con la coscrizione obbligatoria, ma comune a tutte le classi.

I nostri vecchi ricordano con quale interesse l'Europa guardava alle colossali innovazioni di Alessandro II. In quell'enorme territorio, da Pietroburgo al Mar Giallo, le riforme incontravano infiniti attriti, ma l'opera continuava.

Riforme nell'istruzione pubblica, mentre in ogni provincia venivano riforme nella politica economica. Conseguenze: la struttura della vita russa collettiva era mutata, l'attività economica intensa, la società democratizzante, la nobiltà in decadenza.

Belle cose e degne d'un gran cuore imperiale... Eppure, Alessandro sfuggì a cinque attentati per cadere al sesto.

Perchè? L'anima russa è piena di questi misteri. Tutti i malcontenti, tutti gli anarchici (ed anarchico è il pensiero slavo), tutti i dilettanti di sociologia insorsero.

Le riforme non erano che un aperitivo: si voleva il piatto fumante, la rivoluzione, la repubblica. E sorse il terrorismo: incendi a Pietroburgo, proclami, attentati. I nichilisti non furono quegli eroi, di cui anche l'Italia sentì un giorno magnificare le gesta: erano dei pazzi, pieni di coraggio, disinteresse e fede, ma che distruggevano i monarchi ed i segni dell'autorità, così, senza programma, per reagire contro la realtà.

Il 4 aprile 1866 lo czar è preso a rivoltellate e salvato soltanto dall'intervento di un borghese, che fece deviare i colpi, lanciandosi sull'attentatore. Tutta la Russia è in piedi ed intona canti di ringraziamento per la salvezza dell'imperatore. Non importa che egli sia insidiato dagli acidi intellettuali: è pur sempre il sacro « piccolo padre » per le folle moscovite.

Nel 1867 a Parigi un polacco spara su Alessandro II. I tragici fatti del 1863 non sono stati dimenticati. Allora, la rivolta polacca fu severamente repressa, perchè Alessandro si vide attaccato, proprio quando voleva dare misurate, ma significative riforme.

Un'altra volta lo czar fu attaccato per la strada dove passeggiava a piedi da uno studente con la rivoltella in pugno. Seguirono parecchi attentati: tutto questo non poteva che disilludere il Sovrano: Alessandro II era uno di quegli uomini che vogliono il bene, ma in cui pochi hanno fede: si trovò del vuoto e del buio attorno.

Mentre tutta l'Europa lo considerava il sovrano « liberatore », la sua vita stava per essere troncata. L'acquisto di nuovi territori, la pacificazione del Caucaso, una nuova guerra vittoriosa contro la Turchia, non lo salvarono. La Russia rotolava su rapida china e, concedendo le riforme, Alessandro II aveva messo in moto la macchina, ed il sesto attentato lo colpì.

*

Questo è utile ricordare oggi, a cinquant'anni di distanza, quando la Russia è per noi un colosso cieco, sanguinoso, ammalato e ruggente. Alla Rivoluzione russa, che non è del 1917 soltanto, ma che era già nata, quando Alessandro II tentava addomesticarla con le sue riforme, si può nel grande processo della storia imputare la colpa della rivoluzione francese: non avere aspettato dall'autorità esistente quelle innovazioni che essa aveva dimostrato di sapere e di volere dare.

Anarchici sollevati contro il sovrano e contro Dio, che era per essi un pericoloso segno di armonia sociale, Capanei chimerici e patologici, i nichilisti crearono i bolscevichi. Alessandro II volle il bene e morì. Ed in Russia dominano oggi coloro, che hanno cercato nei vocabolari dell'orgoglio un vago e balbettante ateismo per poter inneggiare, al coperto, alla venuta dell'Anticristo. L'anima buona di Alessandro II è stata tradita dai demolitori di ogni coazione necessaria in nome di una nuova, anonima tirannia.

Alessandro Tassoni Estense

Il volo del più grande aeroplano senza motore

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, marzo

(*S. I. C.*) - Il più grande aeroplano senza motore che sia stato finora costruito in tutto il mondo, battezzato «Austria» e costruito dal campione mondiale di volo a vela Robert Kronfeld, farà il suo primo volo tra qualche settimana.

Questo nuovo apparecchio per il volo senza motore differisce notevolmente nella sua struttura da quanto è stato finora praticamente realizzato in questo genere di costruzioni aeronautiche. Anche nel suo aspetto esteriore esso appare notevolmente diverso da qualsiasi altro precedente tipo di aeroplano senza motore.

Dato il peso notevole del nuovo apparecchio, è stato necessario dare alle ali una grande estensione per namentare la superficie portante, su cui ripartire il carico con un sufficiente coefficiente di sicurezza. Le ali sono lunghe circa trenta metri, e per facilitarne il trasporto e le riparazioni esse sono state suddivise in parecchie sezioni facilmente smontabili e intercambiabili.

Secondo le dichiarazioni fatte dal Kronfeld, questo apparecchio senza motore di sua costruzione può partire senza l'aiuto di alcuna corrente d'aria verticale, e librandosi da una altezza di mille metri esso può volare planando per un raggio di trecento chilometri, rimannedo in aria da una a due ore.

Il Kronfeld . detentore del record mondiale di distanza per il volo senza motore avendo coperto la distanza di 164 chilometri.

CHIACCHIERATA AMBROSIANA

Il canto e l'arte sacra per il decoro del Culto Divino

Una nuova provvida iniziativa del card. Schuster - Il museo d'arte sacra e la scuola di canto - I due ultimi sogni di Adolfo Wildt

MILANO, 23 marzo

(*miss*) — Due iniziative del nostro Arcivescovo meritano di essere particolarmente rilevate ed illustrate anche per la larga eco che hanno avuto fuori della diocesi. Si tratta della istituzione del Museo diocesano d'arte sacra a Venegono — nel grande Seminario — e della fondazione della Scuola Superiore di canto ambrosiano e di musica sacra. Della prima iniziativa già foste informati quando vi riassunsi la lettera pastorale, colla quale S. Eminenza lanciava fra il suo clero ed il suo popolo la provvida e geniale iniziativa. Meno è conosciuta questa scuola di musica sacra, la quale trova la sua base nella Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra in Roma, la quale, sorta già per iniziativa del P. Angelo De Santi S. J. e posta da Benedetto XV all'immediata dipendenza della S. Sede già da cinque lustri promuove e prosegue quel medesimo programma di restaurazione musicale e liturgica che fu inaugurata da Pio X sin dai primi inizi del suo Pontificato.

La "Beato Angelico„ e la Scuola di Musica Sacra

« Ora a Milano — scrive S. Eminenza — si desidera e si sente il bisogno che una istituzione simile propugni e prosegua anche fra Noi quel medesimo santo ideale che si prefiggeva Pio X nell'anno centenario di San Gregorio Magno. E' pur vero che tra le benemerenze della Scuola *Beato Angelico* v'è ancora quella di aver fondata nel suo seno una ben nutrita scuola di Musica Sacra. Quel l'utilissima istituzione deve indubbiamente rimanere intatta; anzi merita di venire ancor più promossa tra il laicato e tra le Associazioni Cattoliche. Quello invece che Noi vorremmo fare a vantaggio delle nostre Chiese è qualche cosa di ben diverso. In segno di filiale deferenza verso la S. Sede Apostolica, Madre e Maestra Universale, Noi desidereremmo di imitare in Milano, all'ombra del Duomo, quanto colla benedizione di Pio X di s. m., già da tanto tempo fiorisce nell'Urbe e rende lieti frutti per tutto l'Orbe Cattolico. Sì, Noi vagheggiamo una vera e propria Scuola Ecclesiastica Superiore di Canto Ambrosiano e di Musica liturgica a servizio del Divin Culto nell'Archidiocesi Milanese ».

Il programma così viene ben definito, ed il carattere ecclesiastico della Scuola ne resta accuratamente delineato e cioè dare sviluppo alla musica sacra ed al canto Ambrosiano e venire in aiuto ai cori delle Basiliche, delle Prepositure, delle parrocchie e delle rispettive cappelle musicali.

S. Agostino, S. Ambrogio, S. Carlo e la liturgia

Il Card. Schuster rileva anche la influenza che sull'animo dei fedeli ha sempre avuto lo splendore dei sacri riti e ricorda le lagrime che Sant'Agostino versò nelle Chiese di Milano, quando la massa del popolo eseguiva il canto dei Salmi e degli inni di Sant'Ambrogio. E di San Carlo? Quanti bei ricordi del suo proposito di restaurazione della Liturgia sacra! « Anzi, questo spirito di religioso rispetto pel Divin Culto e di devota pompa nelle sacre cerimonie — scrive il Card. Schuster — era giunto nel Borromeo ad una sensibilità così squisita, che ben rivela un'anima posseduta intimamente da quel carisma del timor santo di Dio, che è la caratteristica dei Santi. Si narra che una volta, in un paese, se ne stesse ritirato per due giorni in una casa, sinchè non gli fu riportato l'anello episcopale che aveva dimenticato nel villaggio precedente. Altra volta a Cannobio non osò compiere la benedizione del Cimitero, perchè non aveva portato seco la Mitra. Sappiamo parimenti che nel Duomo della Metropolitana, alla cui Fabbrica Egli fece spendere per restauri ben tre milioni di scudi, quando osservava in coro qualche mancanza alle regola della Liturgia o qualche cosa che meno si addicesse alla riverenza del Divin Culto, inviava senz'altro il Maestro delle Cerimonie ad ammonirne il colpevole».

Questa perfezione nell'osservanza delle regole liturgiche vuol raggiungere, anche il Card. Schuster il quale mentre attua iniziative come quelle della Scuola di musica sacra, nelle frequenti visite alle chiese ed alle parrocchie e nella visita pastorale niente trascura perchè il culto divino abbia la cura desiderata e doviuta.

E le attività del nostro Arcivescovo per lo sviluppo anche dell'arte cristiana ci fa ricordare un grande artista or ora scomparso, Adolfo Wildt. Non ha molti è noto che fu precisamente il Card. Schuster, quando volle dare impulso nuovo alla Commissione diocesana di arte Sacra, chiamò a farne parte anche S. E. Wildt, del quale si potè scrivere che della commissione stessa fu membro autorevolissimo » e che «la confortò con senso di religione ed alti consigli ».

Chi scrive potè avere più volte le confessioni del Wildt per quello che si riferiva ai suoi criterii di arte cristiana, applicati del resto alle sue opere più note come le *Madonne*, la *Santa Lucia*, il *San Francesco* ed il *Sant'Ambrogio*, che sormonta l'ara del monumento ai caduti di Milano. Non di questo si intende parlare però in questa « lettera Ambrosiana» ma solo rendere pubbliche due notizie, che finora nessuno ha conosciute e diffuse.

Due opere cristiane di Wildt incompiute

Com'è noto, Wildt fino all'ultimo momento, coi suoi figli e cogli intimi, che gli erano vicini, parlò dei suoi lavori ma nessuno ha saputo che in quei colloqui — che la morte interruppe — egli accennò a due opere, che erano state il suo sogno e dovevano essere il suggello del suo lavoro di artista cristiano: un *Annunziazione* ed un bassorilievo che doveva rappresentare il *Cristianesimo*. L'Annunziazione doveva essere un altorilievo e figurare sul torrione del palazzo delle Assicurazioni Generali di Brescia. Nel suo studio se ne deve trovare il bozzetto e lo si troverà certamente. Egli stesso lo aveva offerto e per l'esecuzione attendeva di giorno in giorno la risposta. Fu proprio il giorno che precedette la sua morte ch'essa giunse. Era favorevole ma non si osò comunicargliela subito per evitargli una emozione pericolosa. Pur troppo Wildt è spirato senza conoscerla. Ma se c'è il bozzetto, non sarà difficile a qualcuno dei suoi alunni più cari, allo stesso suo figlio, portarlo a compimento.

Nell'altro lavoro Wildt era più innanzi. D'accordo coll'accademico Piacentini, che doveva curare la parte architettonica Wildt si era assunto il compito di eseguire due bassorilievi per la Villa Ottolenghi di Aqui e mentre uno doveva rappresentare la grandezza di Roma, l'altro il Cristianesimo ed a questo ultimo egli aveva affidato di dire una sua parola decisiva in fatto di fede e di arte.

In fondo, qualunque cosa si voglia dire dell'opera del Wildt, nessuno gli potrà mai disconoscere questo grande, nobilissimo proposito: di far cantare al marmo la canzone del suo spirito, a fare della materia informe un incentivo di bontà e di elevazione.

La scelta delle opere della II Mostra d'Architettura nazionale

ROMA, 23 pom.

Il M.I.A.R. comunica che la Giuria nominata per l'accettazione dei lavori che saranno esposti alla II. Mostra Italiana d'architettura razionale, da inaugurarsi verso fine mese alla «Galleria d'Arte di Roma», in Via Veneto n. 7, ha ultimato la sua scelta.

Sono giunti 840 lavori, fra progetti, plastici, e fotografie di opere realizzate. La Commissione che era formata dai rappresentanti nominati dai gruppi regionali, ha proceduto alla scelta di dette opere, attraverso varie sedute che si sono protratte per due giorni, decidendo infine l'ammissione alla mostra di circa 150 lavori. Ciò che testimonia un attento esame, in modo da conferire alla mostra un carattere di rigorosa selezione.

In questi giorni avverrà il collocamento delle opere.

Con successivo comunicato sarà precisata la data dell'inaugurazione della mostra.

Un concorso letterario indetto dalla rivista "Studium„

ROMA, 23 pom.

La rivista «Studium» indice fra i suoi lettori, un Concorso per un lavoro letterario, avente carattere non critico ma narrativo (novella, bozzetto, ecc.).

I partecipanti dovranno presentare un lavoro su «Tema libero» avente però per ambientazione o la vita universitaria; o la vita cristiana della famiglia; o la vita sociale cristiana.

La Commissione terrà sopratutto conto del valore letterario dei lavori presentati. Ogni componimento non deve superare le 2 mila parole (circa 5 pagine di «Studium»).

La Commissione sceglierà fra quelli presentati «Cinque lavori» ai quali saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 350, 2.o 250, 3.o 200, 4.o 150, 5.o 100.

I lavori premiati saranno poi pubblicati nella rivista «Studium». La Rivista si riserva i diritti di pubblicazione anche sui lavori non premiati.

La Commissione esaminatrice è composta dei seguenti membri: P. Mariano Cordovani, Reggente dell'Angelico. Mons. A. Gambaro, della R. Università di Roma. Mons. G. Frediani, redattore dell'«Osservatore Romano», Prof. Igino Giordani, della Biblioteca Vaticana. Prof.a Giovanna Canuti, direttrice del «Solco».

I lavori dovranno essere inviati alla Direzione di «Studium» entro il 31 Maggio 1931 contrassegnati da un motto ripetuto in busta chiusa recante nome ed indirizzo dell'autore.

Il verdetto sarà pubblicato nel numero di giugno della rivista «Studium» ed i premi saranno consegnati entro una settimana dalla pubblicazione del giudizio della Commissione.

Nuovo "oratorio„ del Perosi

ROMA, 23 matt.

Il Maestro don Lorenzo Perosi oltre ad alcuni quintetti, sta compiendo un nuovo oratorio « Giobbe », dedicato alla memoria del defunto suo fratello cardinale Perosi.

I Vescovi ungheresi e la campana dei caduti di Rovereto

ROVERETO, 23 pom.

I Vescovi ungheresi radunati in assemblea a Budapest per concretare il programma dei festeggiamenti del Centenario Antoniano, tra le varie decisioni prese fuori di tale argomento, stabilirono che il 2 maggio in tutta la Ungheria, sieno commemorati i Caduti Ungheresi, e che la sera tutte le Campane suonino quindici minuti unitamente alla sacra Campana dei Caduti di Rovereto; la quale per deliberazione del Governo di Budapest, ogni anno, il 2 maggio, anniversario della cruenta battaglia di Gorlice, dopo aver suonato per tutti i Caduti della Guerra Mondiale, commemora in modo speciale quelli Ungheresi.

L'Ungheria come altre Nazioni, ha un gran culto per la Campana monumentale di Rovereto, e va ricordato che il 2 novembre ultimo scorso, in occasione della radio-trasmissione del suo suono a tutto il mondo, a Budapest il suo suono fu ascoltato nella Cattedrale da un'immensa folla di fedeli e dalle più insigni personalità di Budapest.

I morti per accidenti negli Stati Uniti

NEW YORK, 23 matt.

Il numero dei morti per accidenti negli Stati Uniti si calcola a 100.000 all'anno. Questo numero va sempre crescendo. Gli accidenti sono per la maggior parte attribuiti alla negligenza dei conduttori di automobili.

SFIDUCIA NEL CALENDARIO

Alla ricerca della primavera autentica

Un colpo... poliziesco fallito... - Abitudine soltanto parigina? - La dittatura dei fiori nella vita - Contaminazioni profane e consacrazioni liturgiche

Adesso che l'astrologo ha detto la sua, sarà consentita la parola anche al profano che di equinozi se ne intende come di scrittura araba?

Si ragiona della Primavera. Ma, prima di tutto, signori miei, dov'è questa benedetta Primavera?

Bisogna istruire un processo in contumacia, perchè essa non ha risposto alla citazione indirizzatale con tutte le regole legali dal Calendario. La Primavera si mantiene, infatti, vergognosamente latitante.

Un bravo *dectetive* incaricato di rintracciare un fuggiasco incomincia con l'informarsi delle sue abitudini e col «battere» gli ambienti frequentati ordinariamente dal ricercato.

Tesaurizzando l'esperienza fatta nella lettura delle avventurose vicende di Nick Carter, ho seguito l'esempio del maestro e mi sono appostato, l'altra mattina in un punto della città dove, secondo informazioni confidenziali, l'inafferrabile Monna Primavera suole fare la sua prima periodica ricomparsa, fedele ai suoi convegni sentimentali.

Ero già in attesa da qualche tempo sulla soglia di un grande cancello. Ad oriente il cielo accennava appena a schiarirsi. Intorno, un silenzio da mausoleo.

Trattenevo il respiro per paura che la preda dovesse dileguarsi sul più bello, come uno dei soliti ignoti all'apparire di un carabiniere.

Ad un tratto sentii in lontananza un misterioso, sommesso pigolio di passeri. Un richiamo convenzionale?

Stetti in ascolto, aguzzando lo sguardo, nell'incerta luce antelucana, al di là delle sbarre del cancello.

Improvvisamente, all'orizzonte, apparve uno spicchio di sole, subito avvolto da una fumata di nebbia. E dal cielo grigio incominciò a scendere un'acquerugiola da due novembre.

Maledizione! Di Monna Primavera nessuna traccia. Il colpo era fallito.

...I Giardini pubblici si rivelavano ancora spogli, squallid, senza vita. Soltanto quel pigolio, che mi era sembrato un segno di speranza, s'era fatto più vicino, s'era esteso, moltiplicato. Ma aveva stavolta un leggero suono di canzonatura.

Botticelli e Mérat

E così.

Cercate la Primavera? E' inutile. Accontentatevi per ora dell'allegoria del Botticelli. E se non siete fiorentini, e il portafoglio non vi permette di fare un viaggio apposta per visitare la Galleria dell'Accademia rassegnatevi ad ammirare una riproduzione Alinari in cartolina.

Ma resta ancora un ripiego. Non c'è la Primavera in libertà, la primavera nei campi, negli orti, nei chiostri; ebbene, v'è pur sempre la primavera in vetrina.

Se siete a Roma fate una passeggiatina a Campo dei Fiori dove la fosca figura di Giordano guata sinistramente il forestiero (a proposito, che stonatura quel fiero cipiglio fra tanto carnevale di corolle!); se abitate a Firenze, non occorre che vi indichi io il luogo consacrato dalla tradizione al colorito e odoroso mercato proprio accanto al Tempio di S. Maria, che non per nulla si dice del Fiore; se dimorate a Bologna, quattro passi sotto i portici del Pavaglione vi condurranno senza dubbio davanti al negozio di una fioraia, e se siete veneziani sarà mai possibile che non troviate un mazzetto di putibonde violette o di romantici garofani scarlatti in uno stambugio vicino alla Piazza, fra aristocratiche vetrine di ricamatrici o di antiquari?

Se non c'è la promavera naturale, ci basti quella artificiale. Primavera artificiale che ci rallegra dall'alto delle finestre, ben al sicuro tra i doppi vetri di una serra improvvisata con economia piccolo-borghese.

Aux étages moins près du ciel
C'est très souvent la même chose:
Un primtemps artificiel
Fait d'un oellet et d'une rose...

« Cette habitude des fleurs - est parisienne et jolie ».

Certo è *jolie*, mio povero Alberto Mérat cui non bastò l'aver cantato *Avril, Mai, Juin* per sfuggire all'inverno del Cimitero.

E' *jolie*, ma non solo *parisienne*, bensì anche nostra, italiana, a Milano come a Palermo, nelle casette rustiche dell'Agordino come sui veroni principeschi dei solenni palazzi romani.

Perchè se una rondine non fa primavera, ebbene, un fiore — un grappolo celestiale e pasquale di glicine o la stella bianca col fermaglio d'oro di una margherita — ha la virtù di anticiparci la gioia della primavera.

Anticipare la primavera. Cattivo gusto.... Può essere. Perchè pensiamo di vivere fino a domani, fino alla settimana ventura, fino a quando mandorli e peschi e ciliegi saranno in fiore davvero.

Ma se dovessimo morire stasera? Per mio conto mi riconcilio con la primavera artificiale. Venga essa in aeroplano dall'Olanda con un'avanguardia di tulipani sgargianti o giunga in treno espresso dalla Costa Azzurra con mazzi di rose dai colori magnetici, non conta, purchè al nostro occhio stanco non manchi questa festa dolce e casta di steli e di petali.

Un'ospite di tutti

Il fiore, delicato e innocente com'è, con quella sua aria tranquilla, esercita in fondo una vera dittatura, attraverso le pupille, nell'animo nostro.

Non vi è circostanza nella vita nella quale il fiore non c'entri. Non intruso, ma ospite cercato, invitato, voluto.

In fondo al cuore palpita il germoglio di un affetto?

E il fiore si lascierà rassegnatamente sfogliare per offrire una risposta alla vostra speranza o al vostro dubbio: oppure porterà, col biglietto o senza biglietto, un messaggio eloquente più d'ogni parola.

C'è un matrimonio? Ebbene, la sposa riceverà in dono dei fiori ed ella stessa avrà tra i capelli o infilàto nel velo un fiore, il fiore d'arancio.

C'è un funerale? La bara e la tomba saranno coperte di fiori. Un battesimo? Sulla culla, per quanto povera, non mancherà il sorriso di un fiore.

E il giorno della prima Comunione non portammo anche noi, con il cero, il nostro giglio all'altare?

Già, illustre Bucci.

Nella vostra «prefazione ad una mostra di fiori» avete ricordato che le fantesche amanti sanno a memoria il linguaggio dei fiori, ma avete dimenticato che questo è un linguaggio cifrato volgaruccio. Ve n'è un altro ed è quello che esprime non amori terrestri, ma amori celesti, l'amore della Fede.

Se di un bambino diciamo che è bello come un fiore, perchè non diremmo alla Madonna — con Don Pio Consolaro — ch'è il più bel fiore della Creazione?

Dal salotto all'altare

Il salotto e il camerino delle attrici hanno contaminato il fiore, perchè la sua innocenza sta bene sopratutto in chiesa.

Imaginate un altare senza fiori? Certo, nella Settimana Santa, quando tutto è spoglio nelle Basiliche e domina il funebre color viola della Passione, oppure quando la stagione agghiaccia i boccioli prima ancora che spuntino (ma non vi sono i fiori finti, i fiori di carta, almeno?).

Ma di maggio vi è una nicchia mariana senza un omaggio di rose?

E non si tratta di una costumanza popolare senza il sigillo ufficiale della Liturgia. No. I libri parlan chiaro.

Leggete il *Caerimoniale Episcoporum*, il Pontificale romano o il Rituale e troverete che *«vascula cum floribus frondisque odoriferis studiose ornata adhiberi poterunt »* e potrete leggere, senza dire dell'*oremus* per la benedizione delle rose, che nelle esequie dei fanciulli è prescritto: *« cum igitur infans vel puer baptizatus, defunctus fuerit ante usum rationis, induitur juxta aetatem et imponitur ei corona de floribus, seu de herbis aromaticis et odoriferis in signum integritatis carnis et virginitatis »*.

Questi spunti di un codice floreale della Liturgia li ricordava testè S. E. Mons. Ridolfi nella prefazione di un libriccino che vorrei regalare (e mi contento di indicarlo) ai lettori come una strenna primaverile.

Modesto volume che condensa in trecento pagine edite dalla Tipografia Rumor (Don Pio Consolaro - *La coltivazione dei fiori in famiglia - ad ornamento delle chiese e delle abitazioni* - Vicenza - 1931 - L. 5) il polline di cento e cento varietà di fiori. Esso deve avere incontrato larga stima se in breve tempo ha toccato il 12.o migliaio.

Merito dell'autore che utilmente alterna le cure del gregge parrocchiale con quelle di giardiniere espertissimo.

Ma merito sopratutto delle simpatie che accolgono il fiore per virtù del quale s'esprime la gentilezza di un popolo, come l'anima si esprime in una canzone.

Chi ha incontrato fra la nostra gente alcuno che rifiutasse uno sguardo ed un'esclamazione ammirativa a un cespo di rose? Nessuno, forse.

Segno che la bontà e la poesia non sono morte: e neanche la Fede, cui la contemplazione di una ghirlanda ci riconduce con maggiore slancio ogni volta che la nostra sensibilità è pronta ad ascoltare l'appello a Dio delle cose che ci attorniano nella vita.

Egidio Cabianca

Le regate sul Tamigi

L'annuncio della vittoria di Cambridge al Principe di Galles nell'Uraguay

LONDRA, 23 pom.

Come si prevedeva il Club Rematori di Londra ha mantenuto il suo titolo di «Capo del Fiume» nella gara che si corre ogni anno dopo quella delle università Oxford-Cambridge sopra lo stesso percorso ma in direzione inversa cioè da Marlake a Putney. Il Jesus College di Cambridge è giunto secondo. Come è noto correvano 128 equipaggi tra cui il Club Rematori di Treviri di Germania giunto 56esimo. Il Club Rematori di Londra ha compiuto il percorso in 19'24" e cioè in 2" di meno del tempo impiegato dal Cambridge nella grande gara precedente.

Intanto la prima persona che è andata incontro al Principe di Galles al suo arrivo sul territorio dell'Uraguay fu un fattorino telegrafico che gli consegnò un dispaccio giunto allora dall'Inghilterra. Il Principe lesse il messaggio e lo consegnò sorridendo alle persone del suo seguito. In tale telegramma si annunciava la vittoria della squadra universitaria di Cambridge. Il Principe di Galles che aveva studiato ad Oxford parteggiava naturalmente per questa ultima squadra, ma tuttavia sorrise.

Le macchine automatiche fornitrici di vivande

NEW YORK, marzo

(*S. I. C.*) - Una Società che esercisce parecchi ristoranti automatici nella città di New York, nei quali gli avventori si riforniscono di vivande per mezzo di speciali macchine automatiche distributrici nelle quali introducono direttamente una moneta. in una causa svoltasi in questi giorni contro un individuo sorpreso mentre introduceva nelle macchine dei gettoni di metallo di nessun valore invece delle monete richieste, ha dichiarato per mezzo del proprio legale che ogni anno la società viene defraudata in media di circa 600.000 lire da avventori disonesti che invece delle monete introducono nelle macchine distributrici delle vivande dei gettoni di metallo di nessun valore.

Epistolario religioso di Antonio Rosmini

Nella collana: « I compagni dell'anima » che si pubblica per cura della Casa Editrice Santa Lega Eucaristica di Milano sono usciti due aurei volumetti: *Dall'Epistolario religioso di Antonio Rosmini* dai quali emana un profumo di soda pietà cristiana che invita alla meditazione. Il grande pensatore Roveretano soleva nelle sue lettere, in risposta ad amici e conoscenti che si rivolgevano per consiglio, delucidare le questioni che gli venivano sottoposte con tanta profondità e chiarezza che a un secolo di distanza lasciano ancora nell'anima di chi le legge un solco luminoso.

Antonio Rosmini è un quande Signore della mistica che colla più grande naturalezza distribuisce le gemme e i tesori del suo spirito superiore. Il filosofo e il mistico si danno la mano per le ascensioni sublimi dell'anima.

Ecco qua una lettera del 1830.

« Quanto mi confortano i suoi bei sentimenti pei quali solleva il suo cuore dallo studio delle creature all'adorazione del Creatore! Lei felice che per questa scuola s'innalza! Quanto è arida, quanto è desolante l'investigazione della materia, senza congiungerla alla mente creatrice, a quella mente che la ordina, la conserva, la regge, e l'anima tutta ad un solo fine! Un cantico allora è la universa natura! ed i cieli, e la terra, e la pietra e l'uomo intuonano di concerto le lodi di Dio!

Mirabile la fattura del corpo umano! Mirabile nella consistenza di questo tutto risultante da così nobili parti! Mirabile il fenomeno della vita, il più eccellente di tutti quelli che appariscono nella natura, il più misterioso, su cui la mente dell'uomo sano delira confusa e quella del fedele si commuove e si collustra adorando. Io la consiglia ad accppiare allo studio l'orazione; esercizio penoso in principio, di gioia in progresso, umile ma che esalta lo spirito, semplice e immensa fonte dei lumi ».

Quest'altra è datata dal 1826 e concerne l'amore alla Chiesa.

« L'affetto alla società domestica è pur lodevole; lodevole è l'affetto della patria o della nostra nazione. Ma deh che la famiglia nostra, la patria, la nazione non siano che altrettanti mezzi onde la gloria della Chiesa di Dio si promuova! Non siano dal cristiano considerate che come parti di una maggiore e più eccelsa Società, della grande Società della Chiesa, giacchè conseguimmo grazia che le nostre famiglie, le nostre nazioni siano nella Chiesa di Gesù Cristo; e la parte non deve che servire al suo tutto. Questo cercate d'imprimere profondamente nell'animo del vostro giovane ». Pare scritta pei nostri giovani, la famiglia, la patria, la Chiesa di Dio, come espressione dell'umanità redenta e rigenerata sopranaturalmente: Quale scala gerarchica! Oggi si vorrebbe sostituire alla religione non so bene quale evangelo sulla razza.

Restiamo fedeli alla dottrina cristiana per cui tutte le stirpi, le razze più diverse, unificate in Cristo, hanno la loro missione civilizzatrice, nel rispettivo genio nazionale. Il nostro pensiero deve essere rivolto in alto, al cielo, al Padre nostro comune. Ecco un'altra lettera scritta nel 1828: « Non è dubbio che la maggior grazia che il Signore ci possa fare, sia il farci patire qualche cosa del suo amore. Senza di questi patimenti, saremmo eternamente miseri, perchè attaccati a noi stessi e alle cose terrene, a miserie, ciechi negli occhi dello spirito che non vedrebbero la vera felicità e privi della vera vita interiore. Perciò, certo delle misericordie che il Signore mi fa, io debbo contare fra le somme, e veramente conto, quei malucci corporali, coi quali mi tiene accompagnato e svegliato, e rivela in parte me stesso a me stesso.

La rivelazione compiuta non vi sarà che con la morte ». Questo concetto ritorna spesse volte nelle lettere del solitario educatore di Stresa. Essa ci apprende che non abbiamo quaggiù la nostra città permanente. La vita vera incomincia al di là della tomba.

Quando portiamo all'estrema dimora uno dei nostri cari, solo la fede ci può essere di conforto. Perchè? Sentiamo Antonio Rosmini: « La morte delle persone che hanno amato Dio in vita ed erano a noi strettamente congiunte, è un avvenimento acerbo in apparenza e in realtà non meno vantaggioso alla eterna salute degli amati defunti che di noi stessi che sopravviviamo. Se non ci avvenisse mai di dover patire sì crudeli separazioni, se fossimo sempre felici della compagnia sì cara al nostro cuore; noi matteremmo facilmente il nostro affetto in questa vita e penseremmo molto meno a Dio, a quello che è il solo vero bene e che aspetta quasi direi impaziente di comunicarsi a noi con pienezza nella eterna beatitudine. All'incontro in così duri casi, noi ci disgustiamo della vita e ci stacchiamo dalle cose tutte di quaggiù, di cui impariamo a conoscere la fragilità e la fallacia e non cerchiamo più la nostra pace e il nostro contento, se non nei beni celesti.

Noi siamo molto aiutati a pensare al Cielo, avendo colassù quelle care persone che tanto ci hanno amato in terra e che aspettano di rivederci e goderci stabilmente in Dio. Elle pregano continuamente per noi e ci ottengano dal nostro Creatore e Redentore una Luce sempre maggiore per conoscere il nulla delle cose visibili e il tutto delle invisibili e un desiderio sempre maggiore di dedicarsi a servire Iddio e a giovare ai prossimi per amere di Dio». Potremmo continuare. Un nonnulla, un fiore, una musica offrono occasione al Rovetano di assorgere a pensieri sublimi. Nè si tratta di una visione arida delle cose, poichè il filosofo cristiano, che è anche mistico, non si arresta alla visione ed adora il creatore del cielo e della terra.

I due volumetti eleganti che recano il fior fiore dell'epistolario di Antonio Rosmini e che fanno parte della collana « I compagni dell'anima» fanno tanto bene al cuore e meritano la più larga diffusione. Si guadagna sempre a vivere nell'atmosfera intellettuale e morale di mistici della statura del grande nostro Roveretano.

e. v.

Il card. Maffi è tornato alla sua Primaziale

in un'apoteosi di accorata devozione

PISA, marzo

Il trasporto è effettuato dai Fratelli della Misericordia di Pisa e dai giovani universitari del circolo Galileo Galilei, i quali bene a ragione possono chiamarsi i fedelissimi per lo spirito di sacrificio e di amore col quale hanno circondato in questi giorni la salma dell'Eminentissimo.

Il saluto del Podestà

Appena il feretro è stato portato in fondo allo scalone dell'atrio del palazzo Arcivescovile rigurgitante di autorità l'on. Buffarini, Podestà di Pisa ha pronunciato brevi parole rilevando le altissime qualità di scienziato e di pastore dell'Em.mo Scomparso.

Notate le bellissime corone di S. M. il Re e la Regina coi nastri recanti lo stemma Reale e quella del Governo.

Alle 10 il carro della Misericordia sul quale era stata posta la cassa pesantissima, si è mosso. Lo trainavano sei cavalli e lo fiancheggiavano i Cavalieri del S. Sepolcro e di Malta, i Fratelli della Misericordia e portatori di torcie a vento. Seguivano i famigliari.

Sul feretro era stata collocata la coltre più bella della Misericordia, il cappello cardinalizio, e la cappa della Misericordia della quale il defunto cardinale era fratello.

Precedevano il corteo un plotone di Carabinieri Reali a cavallo in alta tenuta con alternati cavalli bianchi e neri, pompieri e guardie municipali in alta uniforme, un battaglione dell'80.o fanteria ed uno dell'Aereonautica, la bandiera del 22.o reggimento fanteria. Seguivano le associazioni religiose prima fra tutte la Confraternita del Crocione e poi seminaristi, ordini religiosi, parroci di campagna e di città. Quindi il feretro scortato da tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili della diocesi, le Giunte Diocesane di fuori Pisa e le organizzazioni cattoliche delle diocesi vicine.

La Messa ed il discorso di Mons. Attuoni

Nella cattedrale, maestosa e solenne nella sua semplicità, la salma è stata portata dai Fratelli della Misericordia. Vescovi ed Arcivescovi prendono posto a lato dell'Altare Maggiore. La cassa viene collocata su un catafalco.

S. E. Ettore Attuoni si appresta per la celebrazione della S. Messa mentre l'organo intona il Requiem.

Terminata la Messa S. E. Mons. Attuoni salito sul pergamo di Giovanni Pisano ha tenuto il seguente discorso che ha destato nei presenti la più profonda emozione:

« Fratelli, a interrompere per un istante il mesto e solennissimo rito delle preghiere funebri per salire sul pulpito in quest'ora, davanti alla amata e venerata salma del Cardinal Maffi, circondato nella sua Primaziale dal suo clero e dal suo popolo, raccolti nella mestizia, pare ed è forse cosa temeraria. Ho salito il pulpito con trepidazione pensando a questa temerarietà, sentendone l'accusa negli occhi che mi guardavano salire. Ma non la merito, perchè penso e sento come voi. In questo solenne momento non sono venuto a dire una mia parola. Sono salito a ripetervi delle sue. Suo Vicario generale per molti anni, tante volte ho avuto l'onore di ripetervi d'ufficio delle sue parole, parole di invito e di richiamo, di comando di preghiera, di premio. Stamani son qui per ripetervi quelle che egli desiderò scendessero per ultime nei nostri cuori dove dovranno conservare — giacchè altre novelle più scenderanno — la vivezza fresca ed efficace che il suo grande spirito ha loro comunicate per lui e con lui, per la vita e per la morte, per il tempo e per l'eternità. Già le conosciamo queste parole, sono quelle del suo testamento semplici e sublimi come le parole e le opere divine che le dettò un gran cuore palpitante al ritmo del Cuore di Cristo. Fiacca e scialba e ingrata anche se ornatissima ogni altra parola che vuole o vorrà dire di lui, se di queste ultime sue nell'anima rimanga l'eco e il profumo soprannaturale. Nessun raggio di sole poteva meglio ritrarre e conservare a noi indelebile il patriarca, vivo, morente, morto, come l'incisione forte e soavissima delle sue parole testamentarie. Già le conosciamo, ma giova che per esse, vive in una voce anche non sua, il morto parli ancora, giova che per esse e con esse il grande morto tenga proprio lui il discorso breve, a sè di vantaggio, a tutti di edificazione, come già pensando a quest'ora voleva e disponeva. Giova che restino vive, qui vicino al tabernacolo dove più col suo cuore e col gioiello di una porticina di bronzo vuol essere riparazione, conforto e difesa al prigioniero divino. Vive qui davanti all'altare della Mamma tenerissima, davanti al tripudio di angeli, che fanno pur essi delle fiamme vive offerta al Crocifisso della fede, della speranza, dell'amore, che fa del suo popolo il Pontefice celebrante all'altare. Vive da questo pulpito che egli fece parlare quanto lo scalpello che lo creò. Questo tempio di cui ogni colonna, ogni marmo, ogni pietra ci rimanda l'eco della sua voce che invita a preghiera, che conforta a pazienza e speranza e ringrazia festosa, che singhiozza nella compassione e chiama i vivi e i morti nel nome di Dio. Ed ecco, padre e pastore, tu parli e benedici e noi figli e pecorelle tue ascoltiamo le tue parole come la benedizione migliore e riceviamo la benedizione come la tua parola più santa ».

A questo punto Mons. Attuoni ha letto il testamento spirituale dell'estinto. Quindi conclude:

« No, non per qualche giorno ancora, sempre noi diremo: il nostro amatissimo Arcivescovo e padre. Ed ora scendiamo a continuare la preghiera come vuol Lui e per le sue preghiere, ancora come vuol Lui a farci santi, a santificarci ».

Quindi alla Salma sono state impartite le benedizioni dagli Ecc.mi Vescovi di Pescia, di Massa, di Livorno, di Volterra e per ultimo da Mons. Attuoni.

La folla che aveva assiepato la cattedrale è ritornata alle proprie case portando l'impressione di aver assistito ai funerali di un santo e di avere perduto un padre; il padre migliore.

* * *

Il giornale ed il Consiglio d'amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* era rappresentato dall'Ing. Castelucci di Ravenna, oltre che dal dott. Pietro Benvenuti e da Remo Perondi.

CORRIERE ROMANO

La questione della torre Brasini dopo la discussione in Senato — La pavimentazione delle strade di Roma e il selcio tradizionale.

ROMA, 23

(*Pasquino*) L'argomento, ampiamente trattato in questa rubrica attraverso le vaste e clamorose ripercussioni di una polemica che interessava vivamente la cittadinanza ha occupato la prima parte della seduta di ieri al Senato, e dilaga nuovamente nella stampa cittadina. L'on. Guglielmotti, che è uno dei più vivaci sostenitori della necessità di non condurre a compimento una costruzione sotto più punti di vista inopportuna, nella zona centralissima e dominata dalla magnifica villa Colonna, torna oggi in una lettera ai giornali sulla questione e dimostra l'insufficienza delle risposte date ieri alle critiche quasi unanimemente sollevate. Scrive l'on. Guglielmotti: « *Se vox populi è vox Dei*, il palazzo Brasini costruito laddove sorge — altrove avrebbe fatto una splendida figura ed avrebbe offerto ad un quartiere moderno un degno motivo ornamentale — costituisce una stonatura, una manomissione, un errore gravissimo, insomma. E del resto, se non lo fosse non saremmo d'accordo, da Oppo a Oietti, da Bodrero a Piacentini a Ricci, e via di seguito. Faccio i nomi perchè è ora che tutti manifestino intera la loro opinione su questa faccenda nell'invocare un riesame fondamentale del problema, ma la discussione al Senato ha offerto più di ogni altra la misura di quanto si sta perpetrando ai danni di Roma. S. E. Giuliano ha dato infatti una risposta di ordinaria amministrazione, ove era evidente la differenza che corre fra la convinzione del Ministro e quanto egli ha detto al senatore Scialoia. Il sen. Bonardi poi ha perduto certamente la più bella occasione di tacere che poteva essergli capitata nella vita. Infatti, come giustamente è stato osservato, la principale responsabilità non è del Brasini ma appunto della Cassa Infortuni, alla quale anzitutto si può rimproverare la costruzione di una sede monumentale che non le si addice, per nulla, e che fa contrasto con i fini dell'Ente. Il sen. Bonardi ha detto che non v'è spreco di denaro; bisogna provarlo. Quanto è costato finora palazzo Brasini? E quanto costerà ad opera compiuta? Fuori le cifre. Il Presidente della Cassa Infortuni, ha negato la progettata costruzione della torre: forse può essere che di fronte alle generali proteste oggi la torre sia rientrata, ma noi ricordiamo bene che la sua costruzione fu deliberata ed approvata con quel tale procedimento assai sbrigativo — è vero accademico Paribeni? — che saltò a piè pari il Consiglio Superiore delle Belle Arti. E' vano dunque il tentativo di rimediare al malfatto con soluzioni a metà. L'opera stessa ne soffrirà ed il danno non sarà affatto eliminato. Poichè la Cassa avrà una sede regale e la Villa Colonna rimarrà manomessa e soffocata. Si impone dunque, nonostante tutti i crismi burocratici, che hanno perfezionato la pratica, una revisione dalle fondamenta perchè questo monumento che sorge fra la deplorazione generale senza trovare un difensore, costituisce un assurdo senza precedenti ».

Molta impressione ha fatto la frase precisa e tagliente e... penetrante in cavità senza dolore, con cui l'on. Scialoia ha concluso nel giudizio dell'opera del Ministro. Il quale avrebbe dovuto far sentire la sua volontà perchè finchè siede a quel posto (cioè di Ministro dell'Educazione Nazionale) egli è al di sopra del Consiglio, « e colui che è investito di una magistratura qualsiasi e non esercita completamente la propria autorità, commette un errore. Il Ministro ha commesso quello di essere incerto fra sè stesso e i vari Consigli del Governatorato ».

Dai fastigi della torre *Brasini* scendiamo al livello stradale. Continua per le vie dell'Urbe il lavoro di pavimentazione, che ha ormai consentito ai quiriti di farsi una competenza sui sistemi più moderni, dalle mattonelle di diversa composizione agli asfalti del « bit-tramacadam » — la colpa del nome non è la nostra — sopra un tratto dal Lungotevere gianincolense al portico di Via Nazionale.

Quale dei tanti sistemi sperimentati nel terremoto stradale — che del resto oltre all'abbellimento delle strade di Roma dà lavoro continuo a circa 6000 operai — è risultato il migliore? Il Capo dei servizi tecnici del Governatorato nella dichiarazione a un giornale romano ha affermato che il tipo di pavimentazione ideale è senza dubbio quello in pietra, si tratti del porfido del Trentino — sperimentato con soddisfazione per la Via Nazionale —, si tratti dei selci romani così legati alla fisionomia caratteristica della città — posti non già sull'antico friabile strato di sabbia ma su un robusto sottofondo —, o dei sistemi di granito di cui un'esperienza si è fatta recentemente dinnanzi al Palazzo dei Musei di Roma alla Bocca della Verità.

Ma le pavimentazioni in pietra, ha soggiunto il tecnico capitolino, debbono subire una limitazione per ragioni di economia, perchè richiedono senza dubbio un costo immediato più alto. Ecco perchè il Governatorato ha cercato di sperimentare diversi tipi di pavimentazione semipermanente, come quella che è un sistema a evitare agli autoveicoli gli slittamenti funesti così alla popolazione viaggiante come a quella dei pedoni. Il selcio ha un solo concorrente che lo ha superato in dignità, il porfido; ma esso si prende una rivincita decisiva sul rivale aristocratico con un requisito non spregevole: quello economico. Ai requisiti dell'economia aggiunge quello di resistenza e di prevenzione per i sinistri stradali, prevenzione tanto più indispensabile in una città come Roma, dove sensibilissimi e continui sono i dislivelli; e dove circolano in così gran numero pesanti e veloci veicoli pubblici: gli autobus. Da queste constatazioni di un tecnico ufficiale, il vecchio e glorioso selcio romano esce rivendicato perchè si presta meglio di ogni al-

CORRIERE BOLOGNESE

La Giornata del Fiore e della doppia Croce

In tutte le Nazioni civili, in cui il flagello della tubercolosi miete vittime umane, viene svolta una vasta propaganda antitubercolare con risultati morali, finanziari e igienico-sociali veramente imponenti. S. E. il Capo del Governo ha ordinato che quest'anno la tradizionale Festa del Fiore *si chiami* Giornata del Fiore e della doppia Croce, *per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della Festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi.*

Il Governo Nazionale, particolarmente sensibile a quanto si riferisce alla salute ed alla prosperità della razza, ha dato incarico alla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la Tubercolosi di organizzare, d'accordo coi Consorzi Provinciali antitubercolari, la campagna che quest'anno è caratterizzata da due fatti nuovi: la concezione unitaria della manifestazione ed il francobollo antitubercolare.

La campagna per il francobollo antitubercolare ha già dato in altri Paesi magnifici risultati. In Francia lo scorso anno essa ha reso 18 milioni di lire, mediante cui si è potuto integrare il fondo destinato alla prevenzione ed all'assistenza dei colpiti dal terribile male. Questo francobollo Nazionale, approvato dalla Direzione di Sanità presso il Ministero dell'Interno, deve essere da tutti acquistato e deve diffondersi in tutti i ceti, in tutti gli ambienti, poichè tutti i cittadini di qualunque classe sociale devono contribuire — secondo le proprie risorse — alla riuscita di questa campagna profondamente umana e sociale. Il ricavato della vendita andrà a vantaggio dei Consorzi provinciali antitubercolari, i quali presiedono nell'orbita della Provincia, alla lotta contro la Tubercolosi. Il che vuol dire che l'offerta arrecherà vantaggio alla locale popolazione, ove purtroppo assai tristamente è diffusa la terribile malattia.

Bologna, sempre pronta a tutti gli impulsi generosi saprà come sempre, dare tangibilmente la prova della propria sensibilità a quest'opera di bene, ed è da sperare che essa non sarà seconda a nessun altra Provincia.

Il nostro Consorzio sta studiando alacremente i mezzi per la buona riuscita di questa grandiosa manifestazione. Esso ha costituito un Comitato cittadino, al quale hanno aderito oltre alle Autorità, le personalità più rappresentative dei vari ceti sociali ed un Comitato esecutivo composto di elementi attivi e volonterosi. Il Comitato ordinatore, per designazione dell'illustre Presidente del Consorzio Gr. Uff. Avv. V. Turchi, è costituito dal prof. G. Vannini, direttore tecnico del Consorzio, dal prof. G. Costantini fiduciario della Federazione Nazionale per la lotta contro la Tubercolosi dal dott. A. Muggia, fiduciario della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e dal dott. Beletti, segretario del Consorzio.

E' stato inoltre costituito un Comitato di Signore, di cui verrà prossimamente pubblicato l'elenco. Esse presteranno una efficace e reale collaborazione all'opera di propaganda che il Comitato ordinatore di propone.

Come inizio della propaganda per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce, in tutti i 92 Capoluoghi di Provincia verrà tenuta una conferenza. A Bologna l'oratore designato è il chiar.mo prof. V. Facchini, il quale parlerà alla Casa del Fascio la sera del 2 Aprile, alle ore 21.

Numerose altre iniziative sono in corso in città e nei vari Paesi della Provincia, mediante conferenze, affissi murari, proiezioni luminose e cinematografiche, fogli di propaganda ecc. Per iniziativa del prof. A. Cocchi, direttore generale delle Scuole del Comune di Bologna, sarà tenuto durante il mese di Aprile un ciclo di conferenze sulla Tubercolosi per i Maestri dal prof. G. Costantini, L. Docente di Tisiologia nella N. Università.

Siamo certi che la cittadinanza bolognese parteciperà largamente e con entusiasmo a questo attivo movimento antitubercolare, dimostrando in modo evidente di uniformarsi alle direttive del Governo Nazionale, il quale ha saputo dotare l'Italia di un complesso di leggi sanitarie e sociali, che hanno posto il nostro Paese all'avanguardia di tutte le Nazioni civili.

La Visita Pastorale ai SS. Giuseppe e Ignazio

Preceduto da un coro di sacre missioni, predicate con frutto quanto mai consolante e dinnanzi ad un pubblico sempre numeroso ed attento, dai R. R. mons. Fanti, can. Bruzzi e can. Trombelli, missionari della Madonna di S. Luca, ben noti nella nostra città, ha avuto luogo giovedì scorso nella parrocchia dei S.S. Giuseppe e Ignazio la S. Visita pastorale di S. E. il nostro Cardinale Arcivescovo, accompagnato da; can. Malavolta e dal suo segretario mons. Dalla Casa.

Ricevuto alle ore 8 al limitare della parrocchia, presso l'antica Porta Castiglione dal parroco dott. don Nascetti — da tutte le associazioni e organizzazioni cattoliche con bandiere, veniva accompagnato processionalmente fra due fitte ali di popolo festante (mentre dalle finestre e dai balconi pendevano ricchi damaschi) alla chiesa parrocchiale riccamente addottata.

Salutato al suo ingresso dall'*Ecce sacerdos*, cantato dalla *Schola cantorum* maschile parrocchiale, S. E. iniziava la S. Visita colla celebrazione della S. Messa.

Al Vangelo S. E. rivolgeva la sua paterna parola al popolo, che il tempio fu incapace di contenere, tenendo un'elevata Omelia sul Vangelo del giorno ed esaltando le virtù del Patriarca S. Giuseppe, titolare della Chiesa.

Alla Comunione distribuì poi per circa un'ora, il Pane degli Angeli ai numerosissimi fedeli, che si accostarono al Banchetto celeste. Rare manifestazioni riuscirono più devote e commoventi.

Alle ore 10 furono presentate a S. E. le scuole di Religione. S. E. interrogò i fanciulli sul catechismo e si dichiarò contento della loro istruzione.

Alle ore 11 la Schola Cantorum «Dante Alighieri» diretta magistralmente dal m.o Carlo Grandi, eseguiva in modo ammirabile, la Messa a tre voci dispari «Regina Pacis» del M.o Turibio Baruzzi; all'organo sedeva l'esimio prof. Aleto Zecchi ed accompagnava scelta orchestra. Celebrava Mons. Dalla Casa Segretario di S. E., ed assisteva lo stesso Eminentissimo Principe, che alla fine amministrava la S. Cresima ad alcuni fanciulli.

Nel pomeriggio ebbero poi luogo solenni funzioni, durante le quali fu eseguita per le vie della parrocchia una devota processione colla statua di S. Giuseppe, cui hanno preso parte S. Eminenza accompagnato dai Missionari, dal clero parrocchiale e da un gruppo di seminaristi. Precedeva lo stendardo della parrocchia seguito dalla Banda di S. Maria della Pietà, dai Fanciulli della Dottrina Cristiana, Circolo «S. Agnese», Figlie di Maria, Donne Cattoliche, Fanciulli Cattolici, Sez. Aspiranti e Sez. Effettivi del Circolo «Dante Alighieri», Cassa Popolare, Uomini Cattolici, Confraternita del Santissimo e da altre associazioni parrocchiali tutte coi rispettivi stendardi bandiere.

Rientrata la processione, S. E. impartiva al popolo la benedizione con la statua di S. Giuseppe e poscia col SS. Sacramento. Dopo di che S. E. rivolgeva nuovamente la parola al popolo, esprimendo la sua soddisfazione e ringraziando dell'accoglienza, dando paterni consigli e promettendo di ritornare presto.

Il canto della Speranza commentato dal sen. Albini alla "Lectura Dantis,,

Il Canto XXV del Paradiso è la celebrazione della Speranza. Beatrice risponde essa medesima all'Apostolo San Giacomo, che interroga Dante sulla seconda virtù teologale, assicurandolo che il suo protetto possiede questa virtù in grado eminente sopra tutti i mortali. « Se Dante — notò l'illustre oratore il sen. Giuseppe Albini, della nostra Università — talvolta cadde nella tentazione del mondo, il fulgore della sua Fede e l'ardore della sua Speranza non mancarono mai d'energia, talchè ogni cristiano potrebbe prendere lui come modello delle virtù teologali ». Il senatore Albini illustrò questo bel canto tutto pieno di sapienza teologica, che non è però arida dottrina, ma anche vivificante sentimento con la sua nota competenza e la chiarezza della dizione.

L'oratore mise in luce i vari aspetti della Speranza quali Dante magistralmente tratteggia nelle questioni e risposte, drammatizzando la materia per se stessa tutta intellettuale con la trasposizione del dialogo o meglio trilogo ora nel rapporto tra Dante e San Giacomo, ora tra il Santo e lei.

Chiuse il canto l'apparizione luminosa e pudica insieme del dolce San Giovanni, il « pio Pellicano », che nel canto seguente sentiremo esaminare Dante sulla Carità. E come è sempre signorile e tempestiva Beatrice in tutta questa Cantica: è in certo senso la gran dama di grande vita che dirige la conversazione e mantiene precisi i rapporti della società superiore!

Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca, nostro Arcivescovo, si rallegrò vivamente con l'oratore e con lui parimenti le presenti personalità della cultura e della buona società.

L'ingresso solenne del primo Parroco a Casaralta

Molta folla il giorno di S. Giuseppe sulla via Ferrarese, all'altezza di Casaralta, alle 11 antimeridiane! Si attendeva il primo curato della parrocchia, di recente fondata, degli Angeli Custodi. Nessuno dei parrocchiani aveva voluto mancare a questo atto doveroso di sudditanza e cortesia. Le associazioni cattoliche, uomini, donne, fanciulli di tutte le condizioni attendevano in bene ordinata e bipartita schiera i Balilla al comando del centurione Forlivesi, croce e clero al centro, con a capo l'arciprete dell'Arcoveggio don Basilio Roda, che aveva fino allora governato spiritualmente quel rione.

Accolto da una fragorosa marcia della banda musicale, e dal sommesso stupore della folla, in automobile giunse ben presto l'atteso don Francesco Magnico, il neo -curato. L'accompagnava in abito prelatizio mons. Giulio Cantagalli in rappresentanza anche del Venerabile Capitolo Metropolitano.

Fatte le rituali presentazioni, il lungo corteo si snodò lungo la Ferrarese fino all'Oratorio, sede provvisoria della Parrocchia. Il bel rione popoloso e civettuolo era in festa: sciami di bambini dappertutto: finestre affollate, tappeti esposti, ovunque una cordiale attesa, largo mormorio di approvazioni.

L'oratorio si stipò ben presto; il prato antistante fu pieno. Dopo il possesso, don Magnico tenne il discorso di occasione. Il valoroso ex-cappellano era commosso e della dimostrazione e dell'impresa che iniziava: fabbricare una chiesa, formare una parrocchia non è cosa da poco. Ma le parole del neo-curato erano così maschie e quadrate da trascinare, da smuovere le pietre, nonchè quel devoto greggè. Poi vi fu la Messa cantata in terza, con bella musica eseguita dalla « Schola Cantorum » dell'Arcoveggio.

Oltre al Comitato, erano intervenuti: l'ingegner François della Direzione dei Trams, don Collina parroco di S. Egidio, don Zucchi di Tavernola, don Gottini di Rastellino, il can. Agostini, don Balestrazzi vicario a S. Isaia. Il ragioniere Bondioli inoltre rappresentava il dott. Pagliani presidente provinciale dell'O. N. B. Era presente anche una squadra di alunni del R. Riformatorio Siciliani, di cui don Magnico è cappellano, col censore cav. Grassi, che rappresentava il direttore cav. Pollino, il cav. Monticelli e il segretario signor Stromboli.

A rendere più solenne e ricordevole l'avvenimento, S. E. il nostro Cardinale, con pensiero veramente paterno, volle verso sera recarsi di persona a portare a don Magnico il suo saluto, la sua benedizione e il suo compiacimento per la tanto ben riuscita solennità, sicuro auspicio di lietissime speranze per la nuova parrocchia. La popolazione accorsa alla visita inaspettata di Sua Eminenza, improvvisò una entusiastica dimostrazione.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Eroi,, e "Madre Regina,,

Due atti unici

Drammi del 900 di Sem Benelli

Forse la disgrazia maggiore di questi due atti unici — che, riferendosi evidentemente all'epoca in cui l'azione si svolge, Benelli presenta come « drammi del 900 » — è stata quella d'arrivar tra noi preceduti da un abbondevole e stamburreggiante imbonimento della magna critica pontificante dalle platee milanesi. Disgrazia perchè un siffatto scialo d'aggettivi ed un simile sperpero di promesse, avevan talmente acuita la nostra aspettativa che ben altro ci sarebbe voluto iersera per appagarla appieno.

« Eroi » è un ennesimo dramma di guerra.

Ma questa sua qualifica ed il numero d'ordine che nella categoria gli spetta, non guastano. Per le nostre generazioni che direttamente o indirettamente l' han vissuta, la guerra è tale un dramma che — nonostante la sua apparente uniformità talora sin quasi monotona — presenta un'amplissima ed inesauribile varietà di risorse tutte e sempre feconde d'interesse e d'effetto.

Soltantochè, dramma dal pubblico già vissuto e ancor troppo a lui vicino, la guerra non consente per ora al poeta trattazioni arbitrarie o comunque esorbitanti da quei limiti di obiettiva e tragica verità in cui di fatto fu vista svolgersi.

E' quanto sembra che Benelli abbia dimenticato.

Tutto preso dalla preoccupazione di sostanziare in un personaggio-simbolo, moventesi in un'atmosfera trascendente ed irreale, le virtù e le doti di nostra gente, ha calcato la mano, ha dato nel falso, ed ha fatto della letteratura con l'unico risultato d'ottenere una dissonanza — se non addirittura una stonatura — niente affatto gradevole.

In un ambiene (una ridotta d'artiglieria di prima linea) in cui la guerra è mirabilmente resa in tutta la sua nuda e cruda realtà, in cui soldati ed ufficiali italiani semplicemente e sinceramente si muovono ripetendo con le scialbe parole di ogni giorno battute d'epopea, Benelli ha inserito la figura del soldato Bonacchi, il contadino artigliere, il «tipo» che le virtù della stirpe riassume e compendia, l'ha idealizzato con ciò stesso spostandolo dal piano di visuale in cui è costretto a muoversi, ne ha fatto un fantoccio sputasentenze e gli ha messo in bocca un linguaggio troppo fiorito e letterarieggiante che urta ed indispettisce.

Bonacchi non è un contadino; è Benelli truccato da contadino. E' Benelli schiccolante metafore, è Benelli in broda di giuggiole innamorato d' una parola, declamante con compiacimento una bella frase.

Il contadino - combattente, vero, scusso, reale, eroe senza saperlo, grande in semplicità, è piuttosto una figurina di terzo o di quarto piano, buttata giù in poche battute di rimbottimento, accennata di scorcio: deliziosa figurina di contadino pugliese cui volentieri, se proprio s'ha a dare a qualcuno, s'attribuisce il valore di simbolo.

E tanta è la verità che da cotesta figurina traspira, che nelle poche parole che il fiorito Bonacchi scambia con lui, sembra costretto a scendere dal suo nimbo di cartone e di stagnola, e sa trovare accenti di commovente quasi puerile semplicità rievocando i frutti de' campi e il lavoro della terra.

Ma per il contadino pugliese non c'era la preoccupazione del « simbolo » e nato senza pretese s'è affacciato alla ribalta come il volto del nostro popolo riflesso in uno specchio.

Il rivelare, anzi l'ostentare quasi, l'intenzione moraleggiante ed educativa — come sempre accade — nuoce al lavoro. Se una morale c'è, ha da essere il pubblico a succhiarla per conto suo dall'azione. Il mettergliela sotto il naso bell'e scodellata o, peggio che mai, sotto l'aspetto d'una statuina simbolica stile « esposizione 1911 » può, talvolta, ottenere l'effetto opposto o quanto meno far storcere stucchevolmente il naso.

* * *

« Madre Regina » invece ha per sfondo la rivoluzione russa e, per conto nostro, è un tentativo completamente fallito.

Su uno spunto, per quanto letterario pure felice, Benelli ha inchiodato certa sua pedantissima intelaiatura di concezioni sociali personalissime e in gran parte sballatissime, cavandone fuori una costruzione inutilmente complicata, senza una sagoma comprensiva, e sopratutto lontanissima da l'anima dello spettatore.

Più che nella trovata finale della sostituzione materna il dramma è condensato tutto negli sproloqui sociali che con evidente compiacenza Benelli mette in bocca a « la madre » e a « Pietro » nella lunga, interminabile, barbosissima scena centrale dell'atto.

Il dramma è tutto di Pietro, il principe anarchico; dramma quindi cerebrale, artificioso, antiumano, tanto invadente da soverchiare e quasi permeare di sè il dramma della « madre » la cui figura n'è per riflesso agghiacciata ed isterilita.

Abbiamo sinceramente commiserato Guglielmina Dondi costretta in una parte di tanto scarse risorse interpretative, e ci siamo domandati perchè mai Benelli così incline al teatro di colore, di rumore, di esteriorità insomma, si sia piccato da un po' di tempo in qua a voler tentare un genere di teatro che arieggia a velleità intimiste o almeno a forte dosatura spirituale.

Ci mancherebb'altro che ora pigliasse anche a lui la manìa del novecento!

Se un Benelli benelliano è, forse per colpa degli imitatori, indigesto e *demodé* per i nostri palati guasti dal dopoguerra, un Benelli truccato da novecentista sarebbe ridicolo come un cavaliere del trecento in monocolo e brachettoni alla sportiva.

Per carità, nell'interesse di tutti, non facciamone di niente!

* * *

L'interpretazione è stata per parte dell'intera compagnia lodevolissima ed accurata. Ottima la messa in scena specialmente d'« Eroi ». Pubblico distintissimo e numeroso. Sei applausi al primo calar di sipario e due al secondo.

m. l.

Alle ore 9.30, coi conforti della Santa Religione, è spirata la

Contessa

Alessandrina Scarselli

Ved. Contessa Golfarelli Della Massa

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli FRANCESCA in SINIBALDI, ANTONIETTA in FRANCHI, Ten. Colonnello Ing. VITTORIO colle rispettive famiglie, la sorella Contessa ANGELA MARIA DE BOSIS e i parenti tutti.

Lunedì 23 corr. alle ore 10 sarà celebrata una Messa di Suffragio nella Chiesa Priorale e Parrocchiale di S. Maria Maddalena.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Bologna, 21 Marzo 1931.

Prem. Imp. Pompe Funebri A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Telef. 225-52. Bologna.

PROSSIME PARTENZE PER:

NEW YORK

ROMA 32.500 tonn.
Genova e Villefranche, marzo 27 - Napoli, marzo 28 - Gibilterra, marzo 30.

AUGUSTUS 32.500 tonn.
Genova e Villefranche, aprile 10 - Napoli, aprile 11 - Gibilterra, aprile 13

BRASILE E PLATA

DUILIO 24.500 tonn.
Genova e Villefranche, aprile 2 - Barcellona, aprile 3.

GIULIO CESARE 22.000 tonn.
Genova e Villefranche aprile 24 - Barcellona, aprile 25

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

COLOMBO 12.000 tonn.
Genova, aprile 2 - Marsiglia, aprile 3 - Barcellona, aprile 4 - Cadice, aprile 6

AUSTRALIA

VIMINALE
Genova, maggio 20 - Napoli, maggio 22.

Biglietti semplici e circolari per i tratti Genova - Napoli - Gibilterra - Barcellona - Cadice.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - Genova

Agenzie nelle principali città in Italia ed all'Estero.

A Bologna, via Indipendenza 33 - Tel. 265-41.

PARITA'

Il risotto e il panettone sono celebri a Milano. Ma la China di Migone è mondial nome sovrano.

Dott. FRANCESCO CATTANEO

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

Visite a domicilio

Furgone SCAT

Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

Per la salute dei bambini

I bambini vanno spesso incontro a deperimento organico senza vere malattie, ma per semplici errori dietetici (mangiare in fretta senza masticare, eccesso di bevande fredde nei pasti, ecc.) e riacquistano presto uno stato soddisfacente colla cura del Proton ed evitando imprudenze alimentari.

A riprova dell'efficacia del Proton, pubblichiamo la seguente lettera:

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta
Pinerolo.

L'anno scorso somministrai il Proton ad un mio nipotino affetto da un forte esaurimento organico.

Dopo una cura completa di sei boccette, il ragazzo aumentò di peso, di forze e di colorito. Quest'anno ho voluto fargli ripetere la cura e siccome se n'è tanto vantaggiato da stimare opportuno sospendere ogni trattamento, così ho creduto mio dovere ringraziarLa ed autorizzarLa, qualora lo creda opportuno, a pubblicare la presente.

Dev. mo

Dott. Cav. GIUSEPPE DEFILIPPIS
Medico Chirurgo
Via de Templari, 14 - LECCE

A - 292

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, titoli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 18 ha deliberato quanto segue: a) 1) di riattivare col giorno 1 aprile p. v. la scuola all'aperto, con un numero complessivo di 55 fra fanciulli e fanciulle di gracile costituzione; 2) di incaricare della visita degli alunni l'ufficiale sanitario del comune, il medico scolastico e il direttore centrale interinale delle scuole; 3) di affidare l'incarico dell'insegnamento, la cura disciplinare e morale della scolaresca, la vigilanza sugli acquisti, sulla cucina ecc., alla signorina Maria Gregorutti, maestra ordinaria nelle scuole urbane alla quale verrà assegnato un compenso di L. 352 mensili in più dello stipendio normale, dall'inizio alla fine del corso; 4) di nominare come assistente, con orario dalle ore alle 17 e con l'assegno ordinario mensile fissato per le maestre supplenti del comune (lire 524.08) per tutta la durata del corso, la signorina Carminati Maria, pure in servizio con nomina annuale.

b) di autorizzare i lavori di riparazione alla stazione di monta equina come previsti dall'ing. capo del comune verso la spesa di L. 1000.

c) di autorizzare l'esecuzione dei lavori di modificazioni nel locale del forno Municipale (reclamati soprattutto da ragioni d'igiene) verso la spesa di L. 6500.

d) di autorizzare i lavori di riparazione alla R. Corte di Assise come indicati dall'ing. capo del comune verso la spesa di L. 250.

La celebrazione fascista

Nonostante il tempo insistente piovoso domenica scorsa la nostra città ha solennemente commemorato la data del XII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Il Commissario Federale aveva provveduto a far affiggere un manifesto per la circostanza e i muri della città erano tappezzati da striscioni inneggianti all'avvenimento mentre il tricolore pendeva dalle case private e dagli Uffici pubblici. Come era stato diligentemente disposto la celebrazione ha avuto particolare carattere e riguardo ai Fasci giovanili ai cui organizzati è stata ricordata e illustrata la storica data.

Fin dalle ore 8,30 andavano raccogliendosi presso la Caserma «Valdon» le squadre dei Giovani Fascisti provenienti da tutti i varii quartieri della città, con labari e vessilli nel mentre i vecchi Fascisti e squadristi si raccoglievano presso la sede del Fascio in via Prefettura ove si inquadravano agli ordini del sig. vian Primo Tonini. Alla stabilita si snodava da via Prefettura il corteo aperto dai Vigili Urbani in alta tenuta e dalla banda musicale del Dopolavoro del II Sestiere; incedevano quindi i gagliardetti della Federazione e del Fascio scortati dalle Camicie Nere e le fiamme dei Sestieri: veniva il Direttorio al completo con il Segretario Federale cav. dott. Cecchini; i capi sestiere, gli squadristi, le rappresentanze della Federazione Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati, Ex Alpini, Bersaglieri, Arditi, Volontari, Comitato di Agitazione Dalmatica, Sindacati Fascisti del Commercio, dell'Agricoltura, dell'Industria ecc. tutti con bandiere e chiudevano gli Avanguardisti. Il corteo si portava in Piazza Patriarcato dove già erano convenuti i Giovani Fascisti al comando del capo Manipolo rag. De Zorzi insieme agli Universitari Fascisti in camicia nera e berretto gogliardico. I due cortei si univano e compatti sfilavano, al suono degli inni della Rivoluzione, per via Manin, piazza Vittorio Emanuele fino ai locali della Palestra in via dell'Ospedale dove seguiva la cerimonia Ufficiale dove intanto si erano radunate tutte le autiorità. Abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Commissario Federale co. Galamini in divisa di Luogotenente della Milizia, il gen. Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata, il Questore comm. ...ini, il Podestà conte di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Asquini, i deputati on. Pisenti on. ...llo, S. E. Svezzotti, e tutte le spiccate autorità civili, politiche e militari cittadine.

Dopo il suono degli Inni fascisti il Commissario Federale dava lettura del messaggio dell'on. Mussolini quindi pronunciava elevate e vibranti parole rievocatrici della fondazione dei Fasci. L'oratore era calorosamente e lungamente applaudito. Dopo l'austera cerimonia il corteo si ricomponeva e sfilava per piazza Vittorio Emanuele avanti le autorità che frattanto si erano raccolte sotto la Loggia Comunale: quindi una rappresentanza di Giovani Fascisti deponeva nel Tempio dei Caduti una corona d'alloro. Le diverse squadre secondo i quartieri si dividevano e rientravano quindi alle proprie sedi al canto degli inni fascisti.

Nella serata mentre squillava la campana dell'Arengo un imponente corteo sfilava per le vie cittadine e infine si raccoglieva in Piazza Vittorio Emanuele: i fascisti reggevano fiaccole e la dimostrazione si scioglieva al canto di «Giovinezza». Per tutta la sera gli edifici sta... sono stati illuminati fantasticamente.

Per la Giornata del Fiore e della doppia Croce

La seduta del Comitato

L'altro giorno nel pomeriggio, nel palazzo comunale, presieduta dal Vice Podestà conte Giovanni Gropplero ha avuto svolgimento la prima seduta del Comitato comunale per la giornata del Fiore e della doppia Croce per la raccolta di mezzi da devolvere alla lotta contro la tubercolosi. Il Comitato è riuscito così composto:

Contessa Elodia di Caporiacco (Infanzia); Contessa Amalia Della Porta (Infermiere C. R. I.); dott. Maria ...ni (Medici); S. E. Elio Morpurgo (C. R. I.); dott. Lucchini (Fascia); ... Lancellotti (O.N.B.); dott. Mar... (O.N.D.); Mons. Mauro (Clero); Conte Valentinis (Stampa); prof. Caterina (Presidente Liceo Classico); prof. Gusmani (Presidente del R. Liceo scientifico): prof. Bortolotti (Preside del R. Istituto Tecnico); prof. Angelitti (Preside delle Scuole magistrali); prof. Cocchiarella (Direttore delle Scuole complementari): Ingegner Scaglione (Direttore delle Scuole Industriali); prof. Loria (Direttore didattico): prof. Anina Valle Preidl (Fascio femminile): dott. Doretti.

Il Vice Podestà dava l'incarico al prof. Ciro Bortolotti per tutto quanto riguarda l'opera intensa di preparazione alla giornata del Fiore e della Doppia Croce che si riassume nei seguenti capi:

1.o) Circolare agli Enti e alle signore Patronesse onde renderli edotti della attività da svolgere.

2.o) Formazione delle squadre di vendita preferibilmente composte da studenti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

3.o) Comunicazione al Consorzio dell'avvenuta costituzione del Comitato comunale.

4.o) Richiesta del materiale al Consorzio Antitubercolare della Provincia.

5.o) Deposito materiale di vendita in ispecie francobolli antitubercolari. nei principali negozi cittadini in modo da favorire al massimo la raccolta dei mezzi necessari prospettati dal Comitato stesso.

Provvedimenti del Preside della Provincia nel mese di febbraio

Il Preside della Provincia, on. prof. Asquini, ha adottato nel mese di febbraio decorso varie deliberazioni, fra cui meritano menzione le seguenti:

Rappresentanze. Ha confermato il comm. Alberto Calligaris, a rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica.

Ha nominato il sig. Faleschini ing. Luigi rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio idraulico di 3. cat. per la difesa delle sponde del Fella e del Dogna, e il sig. Colledan rag. Rinaldo nel Consorzio idraulico di 3. cat. per le opere di difesa dei fiumi Fella e Tagliamento.

Personale. Ha deliberata la promozione dell'assistente sig. giom. Mario Leonarduzzi dell'Ufficio tecnico al posto di geometra dell'Ufficio stesso.

Ha disposta l'assunzione del dott. Sticsa quale medico praticante dell'Ospedale Psichiatrico provinciale.

Ha accordato riconoscimento ai servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni, per gli effetti di carriera a favore dell'applicato sig. Boga Pietro, e del fattorino degli Uffici centrali sig. Galliussi Mario.

Ha accordata una indennità di lire 754.80 ciascuna alle infermiere dell'Ospedale psichiatrico Venier Margherita e Parusso Oliva, per dimissione voolntaria in causa di matrimonio.

Ha deliberato l'aggiornamento del trattamento economico del Direttore della sezione medico-micrografica del laboratorio prov. d'Igiene e profilassi, dott. Enrico Measso, in seguito all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Lavori pubblici. Ha approvato il collaudo e liquidazione finale dei lavori di completamento della strada Val Pesarina-Val Frison, tronchi Pesariis-Forcella Lavardet (Impresa Fabrici) e Forcella Lavardet-Campolongo (Impresa Gelisio).

Ha assunto a carico della Provincia il contributo di L. 35.469.53 per i lavori di costruzione dell'argine sinistro del Torre sul ponte di Percoto al Natisone classificati in 3. categoria.

Ha disposta la fornitura di gabbioni per il bacino del Torrente Rivoli Bianchi di Venzone, per una spesa di L. 29.000.

Ha assunta la spesa di L. 4900 per l'impianto della conduttura del Gas nel nuovo laboratorio prov. d'igiene e profilassi.

Ha deliberato di condizionare il parere della Provincia nei riguardi dell'ampliamento del perimetro delle opere di 3. cat. del fiume Livenza, Gorgazzo e Rugo Ruale per la sistemazione dei torrenti Bruzza, Fossal e Mena.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Pordenone: Ospedale - Fornitura acqua all'Amministrazione Militare.

Ligosullo: capitolato appalto fornitura ghiaia.

Udine: permuta ocn la Ditta Biasatti rampa accesso Roggia Viale Vat. — Ammin. Prov., contributo opere bonifica Bassa Friulana.

Morsano: acquisto fondo per le scuole del Capoluogo.

Rigolato: compenso al portalettere Sig. Rascutti.

Ravascletto: svincolo cauzione Ditta Cattarinuzzi — Malga Pezzeit.

Claut: contributo all'Asilo Infant.

Udine: Soc. Protettrice Inf., buona uscita ai custodi dell'Asilo Famig.

Pavia: contributo per il campo Sportivo.

Sacile: ospedale, ampliamento sanatorio antitubercolare.

Sutrio: concessione piante a Pittino Gaudenzio:

Latisana: ospedale, convenzione con l'Ordine delle Suore Terziarie.

Udine: scuola contabilità per Agenti, Statuto e Regolamento. Contributo.

Tolmezzo: indennità all'ex bidello delle scuole elementari.

Clauzetto: Mutuo L. 10.000 per completamento scuola Monumento.

Pornetto: modifica pianta organica. Trattamento economico alle guardie campestri.

Prato Carnico: cessione piante resinose a varie Ditte.

Forni Avoltri: concessione piante — Concessione gratuita di piante resinose.

Ovaro: regolamento concessione sepolture private.

Faedis: rinnovazione effetto cambiario.

Festa di innocenti

Nella parrocchia del S.S. Redentore domenica scosa si è svolta solennemente la festa dell'Infanzia cristiana.

Al mattino alle ore 7,30 uno stuolo immenso di fanciulli e di fanciulle della vasta parrocchia si accostavano alla Mensa Eucaristica. Alle ore 10 veniva celebrata la S. Messa solenne. Il tempio era etteralmente gremito dai bambini di tutte le età che insieme alla fragranza della loro giovinezza recavano all'altare fasci di fiori.

Teneva un'ispirato e toccante discorso a quella massa di picocli il forbito predicatore padre Fata dell'Ordine Domenicano. Seguiva la simbolica cerimonia dell' offerta a Gesù di due cuori d'argento da parte dei piccini e dei fiori. I fanciulli venivano benedetti con rito toccante. Nel pomeriggio, in un momento di tregua del maltempo, alle ore 15 si svolgeva per via Mantica la solenne e imponente processione dei bambini e delle bambine. Veniva in testa il paggio dei Rosarianti, in costume fiorentino trecentesco, reggente il gonfalone e seguivano i fanciulli e i rosarianti ammassati dietro i propri gagliardetti e labari, azzurri, rossi e bianchi e recanti sul petto la tracolla. Dopo il clero veniva quindi sotto il baldacchino il parroco mons. dott. Giovanni Buttò il quale reggeva il Santissimo, e seguiva uno stuolo imponente di fanciulle biancovestite con i bianchi labari delle rosarianti. Tutti i fanciulli e le fanciulle recavano fiori, garofani bianchi, mimose, margherite: il maestro Garzoni, come nella mattinata alla Messa solenne, dirigeva il coro.

La processione che sfilava tra due fitte lali di popolo reverente, nel mentre le finestre delle case andavano pavesandosi di sgargianti addobbi, rientrava quindi nel tempio. I fanciulli e le fanciulle sfilavano in bell'ordi nedavanti all'altar maggiore e deponevano sui gradini i oro fiori: in breve tutto l'altare era coperto di fiori olezzanti: significativa e toccante promessa di amore! Seguiva una solenne funzione di chiusa con la benedizione eucaristica. La bella giornata rimarrà a perenne ricordo.

Diario Sacro

Contro la bestemmia — In Duomo domenica scorsa alle ore 16 il rev.mo padre Scarpa, guardiano del Convento dei Minori di Gemona; ha tenuto un discorso contro la bestemmia. E' seguita una solenne funzione eucaristica con l'esposizione del Santissimo, il canto del Miserere» e la benedizione. Assisteva molta folla di fedeli.

Adunanza domenicana — Come era stato annunciato domenica scorsa nella Chiesa di S. Pietro Martire ebbe luogo una solenne adunanza di tutti i terziari e terziarie del Terz'Ordine domenicano della nostra città. Alla adunanza è intervenuto per la visita canonica il padre Sautto, Priore di San Giovanni e Paolo di Venezia e direttore Generale del Terz'Ordine Domenicano che venne presentato dal Direttore del Terz'Ordine di Udine don Luigi Pilorio. L'illustre visitatore tenne ai confratelli un elevato discorso procedendo quindi a nuove vestizioni e di terziari. E' seguita una funzioncina religiosa.

Cantoniera investita e travolta da una automobile

Ci segnalano una grave disgrazia avvenuta l'altro giorno al passaggio a livello di Meretto del Capitolo in quel di Palmanova. Verso le 12,30, una automobile andava a dare di cozzo contro le sbarre del passaggio a livello proprio al momento del passaggio del diretto e cioè quando la cantoniera stava abbassando le sbarre stesse. La povera donna, certa Armida Zorzella in Anastasini di anni 26, veniva investita e schiacciata dalla macchina e riportava gravi ferite.

Echi di un investimento

L'altro giorno presso la seconda Sez. del nostro Tribunale, presieduto dall'avv. cav. della Bianca, si è discusso il processo contro certo Sebastiano Vau di Domenico di anni 26 il quale la sera del 12 ottobre 1930 mentre percorreva con una automobile di proprietà Pier Costante Polo, il viale Venezia nei pressi del viale del Cimitero investiva e travolgeva un ciclista, certo Umberto Degano di Pasian di Prato. Secondo, l'accusa il Vau dopo l'investimento anzichè prestare aiuto al ferito che fu degente all'ospedale per una cinquantina di giorni, si dava alla fuga. Ora ha dovuto rispondere di lesioni colpose ed è stato condannato a mesi 10 di detenzione, al ritiro per un anno della patente d'automobilista, a 5000 lire per la rifusione dei danni nonchè alle spese di costituzione di parte Civile da liquidarsi in L. 500. E' stato infine ordinato il sequestro della macchina. Il condannato è ricorso in appello. Difensore avv. Agostino Candolini.

Ladri in negozio

Durante la notte ignoti ladri entrati nell'esercizio di Certo Luigi Del Santo di anni 29 in Via Mercerie rubano dal cassetto del banco circa 200 lire di spezzati.

Contrabbando viaggiante

Sul treno Tarvisio Udine è stato arrestato per contrabbando certo Giulio Antonio di anni 49 da Pradielis il quale cercava di eludere l'attenzione dei militi ferroviari.

Una movimentata partita di foot-ball

Domenica scorsa nel pomeriggio in Gervasutta sul campo sportivo si svolgeva una partita di foot-ball tra le squadre dell'«Itala» e del «Brasiliano», sotto l'arbitraggio del dott. Fantini quando gli spettatori davano in escandescenze non sembrando loro che l'arbitraggio fosse imparziale. In breve nacque un tumulto e al ventesimo minuto della seconda ripresa l'arbitro fu insultato e colpito con manciate di terra e di fango. La partita veniva così sospesa tra i commenti più svariati.

Atto coraggioso: arresta un cavallo infuriato

Un atto coraggioso viene segnalato da Rivigano, Dinanzi al Caffè Fantini sulla piazza del paese sostava un carretto al quale era attaccato il cavallo. Due giovani del luogo forse per scherzo salivano schiamazzando sul carro, ed il cavallo impaurito si dava a fuga precipitosa, minacciando di travolgere quanti incontrava su lsuo cammino. Il sig. Aortu fu Giovanni maresciallo del RR. Carabinieri visto il pericolo per i cittadini affrontava coraggiosamente la bestia infuriata e, dopo viva lotta, riusciva a fermarla. I lcoraggioso che aveva riportato lesioni al braccio destro è stato all'ospedale dichiarato guaribile in 15 giorni. Il proprietario del calesse, certo Riccardo Comuzzi, è stato denunciato per aver lasciato il carro e il cavallo abbandonati sulia via.

Sport

Udinese-Pistoiese - 1-1

(*a. c.*) Gli arancioni della Pistoiese scesi domenica al Calciodiamo Moretti sono riusciti a cogliere un mezzo successo.

La partita condotta prevalentemente dagli udinesi, specialmente nel secondo tempo, ha avuto una conclusione inaspettata che effettivamente non corrisponde alle forze in campo.

Quello che oggi ha molto influito sull'esito dell'incontro, che doveva essere molto più lusinghiero, sull'Udinese è stato il terreno pessimo, qualche indecisione, degli uomini di prima linea, poco legame fra linea e linea e gioco completo; ma particolarmente va citato il trio difensivo pistoiese che capitanato da quel scoiottolo di Suadoni ha reso vani tutti gli sforzi davvero generosi degli attaccanti bianco-neri.

Questo trio arretrato si è fatto molto onore, e così dicasi dei mediani, viceversa la prima linea ha completamente deluso.

Non va neppure taciuto la espulsione del pistoiese Vecchi avvenuta al 35' del primo tempo per gioco troppo scorretto.

L'incontro al quale ha assistito molto pubblico, e alte autorità cittadine, è stato diretto mediocremente dal signor Brunelli di Bologna.

Il goal pistoiese è stato segnato al 6' del primo tempo mentre gli udinesi pervenivano al pareggio al 10' della ripresa su passaggio di Frossi a D'Odarico.

L'esibizione di Calligaris, il nuovo portiere dell'Udinese al quale non va imputato il goal a sfarovrè è stato ottima.

SAMMARDENCHIA POZZUOLO

L'INGRESSO DEL PRIMO PARROCO. (rit.) Il giorno di San Giuseppe ha fatto il suo solenne ingresso in questa parrocchia il primo parroco M. R. don Vittorio Canciani. Tutto il paese era un palpito di bandiere e sui muri striscioni multicolori inneggiavano al Pastore; lungo le strade erano stati eretti superbi archi trionfali e innalzati pennoni su cui sventolavano i vessilli della Chiesa e della Patria. Alle ore 10 giungeva in via Udine don Vittorio Canciani accolto da tutta la popolazione e dalle autorità che si erano recate a porgere il primo omaggio al Parroco all'entrata del paese. Il popolo tutto scattava in lunghi applausi cessati i quali il M. R. don Gio Batta Masutti, parroco di Pozzuolo, portava il saluto della Chiesa Matrice e si diceva orgoglioso di vedere la figlia, Sammardenchia, così cresciuta e formata da aver saputo ormai reggersi e governarsi da se. Il giovinetto Driutti Carlo pronunciava, all'indirizzo di don Canciani, festosi auguri in versi, nel mentre, a nome del Circolo Femminile Cattolico, la signorina Angela Fasano offriva al Parroco un b... mazzo di fiori.

Si formava poi un'imponente corteo che accompagnava il parroco alla chiesa. Venivano in testa le scolaresche accompagnate dalle insegnanti, con bandiera le autorità, le rappresentanze, Circoli cattolici ecc. e lo stuolo enorme di popolo festante. Tra le autorità abbiamo visto il vicario foraneo don Stefano Somma, il sig. Zamparini Fiorello, podestà di Pozzuolo, i sacerdoti Pelizzoni don Egidio, Fabris don Francesco, Tessitori don Lino, Antonutti don Antonio, Tonello don Vittorio, Goi don Pietro ed altri ancora. Prestava servizio la Banda locale diretta egregiamente dal distinto maestro Terenzani Antonio.

Quando il Parroco, don Canciani, accedeva al tempio veniva salutato dal canto «Tu es sacerdos» del Tomandini eseguito dalla Cantoria dei luogo che accompagnava poi la Santa Messa con musica del Tomadini e del Perosi. Sedeva all'organo il maestro Juri di Pozzuolo. Al Vangelo il Vicario Foraneo presentava il novello Pastore al popolo con indovinati e toccanti accenti cui rispondeva, commosso, don Canciani stesso.

Alle ore 13 nella casa canonica aveva luogo un banchetto. La sala era abbandonata con gusto e criterio; sopra un tavolo facevano bella mostra i numerosi doni pervenuti al neo parroco insieme ai fiori e ai fasci di messaggi augurali giunti da ogni parte.

Alle frutta ha brindato con alte e nobili parole il podestà sig. Zamparini il quale ha confermato come la Chiesa sia sapiente preparatrice di cittadini, poich un buon cittadino del cielo è ancor ottimo cittadino della Patria. Il Podestà veniva molto applaudito.

Alle ore 15 nella chiesa parrocchiale seguiva il canto solenne del «Te Deum» di ringraziamento. Poi all'aperto si svolgeva una bella accademia musico-letteraria organizzata dal Circolo della G. F. C. I. Furono eseguiti dialoghi, allegorie, poesie, canti, cori, il tutto preparato diligentemente con cura assidua dalla Presidente del Circolo stesso Bearzi Clorinda.

La giornata si chiudeva nella più viva cordialità e festa di anime e di cuori.

La Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia» presenta al carissimo ed egregio don Vittorio Canciani i migliori voti augurali: ad multos annos!

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima Avvenire d'Italia

TARCENTO

COMMEMORAZIONE ANTONIANA. — L'altro giorno il Rev.mo sac. avv. dott. don Aristide Baldassi tenne nel teatro dell'Asilo una interessante e applaudita conferenza con proiezioni commemorando il settimo Centenario di Sant'Antonio di Padova. Illustrò la vita del Santo e i marocli del Taumaturgo. Il folto e distinto pubblico tributò vivi applausi all'oratore.

SOLENNITA' (rit.) il Giorno di San Giuseppe fu solennemente celebrato. In Duomo seguì alle ore 10,30 la S. Messa solenne durante la quale diedero bella prova i nuovi cantori eseguendo la terza Messa Pontificale del Perosi. Il parroco don Camillo di Gaspero ha tenuto un elevato panegirico del Santo protettore degli operai. Nel pomeriggio seguivano i Vesperi solenni.

CISTERNA DEL FRIULI

L'INCENDIO IN CHIESA — Avete già dato notizia dell'incendio scoppiato nella nostra chiesa vi diamo oggi qualche particolare:

Erano le ore 15 quando dense nubi di fumo si videro sprigionarsi dalle finestre e dal tetto. Alcuni passanti diedero l'allarme e subito le campane suonarono a stormo, gettando il paese in costernazione. Sul posto, tra i primi accorsi, si presero le prime misure per evittre danni maggiori. Abbiamo notato il Cappellano locale Don Zuppelli, il prof. Don Masotti, e il popolo in massa in una gara di attività e di sforzi per spegnere l'incendio. La chiesa era invasa da un fumo nero grave, che mozzava il respiro. Nella Sacrestia intanto ardeva l'armadio-custodia che la sua ampiezza occupava tutto un lato della stanza. Rimase carbonizzato e purtroppo tutto ciò che vi era contenuto andò distrutto o gravemente deteriorato.

I danni sono gravi. La sedia della Madonna, la Statua dell'Assunta pregevoli opere scoupite in legno, il baldacchino, cinque gonfaloni dipinti a mano su seta; i damaschi delle colonne, vessilli, la bandiera del Circolo, ed altri arredi e biancheria d'altare, tutto andò miseramente perduto. La chiesa è coperta d'assicurazione, ma sapiamo che verrà aperta una sottoscrizione tra i bravi paesani per venir incontro alle inbenti spese di restauro e riparazioni.

Varie dalla Provincia

A CASTIONS DI STRADA un violento incendio ha distrutto completamente un fienile e una tettoia di proprietà Leonardo D'Ambrosio. I danni ascendono a 25 mila lire.

A PREPOTTO è stata scoperta una fabbrica clandestina di acquavite; fu arrestato certo Bordon Giovanni di Giovanni di anni 21 e furono denunciati tali Giovanni Bordon di AAntonio e Eugenio Zubig di anni 39.

AD ARBA durante la notte ignoti sono penetrati nell'abitazione di certo Bacinello Enrico e lo hanno derubato di una bicicletta e di indumenti.

A S. GIODGIO al Tagliamento per cause imprecisate un violento incendio è scoppiato nell'abitazione di certa Zuppichin Marianna distruggendo una stalla e una casetta. I danni ammontano a oltre 15 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Gli spettacoli e il pubblico

Riceviamo e pubblichiamo;

Caro *Avvenire!*

Da quaiche giorno la nostra città è stata arricchita di un nuovo cinematografo, la cui frequenza testimonia con quanta benevolenza ne sia stata salutata l'apertura. Noi non avremmo nulla da eccepire se la forma pubblicitaria — avvisi murali e a mano, pance ecc. non desse molto a desiderare.

I locali cinematografi infatti sono entrati in un'era di spasmodica concorrenza, che s irisolve nella proiezione di pellicole non sempre consone ai principi della morale Cattolica, che tende con ogni sforzo a elevare l'individuo e a quei principi morali, cui il Fascismo vuole riportare la nostro razza. La nostra popolazione è sana e buon. Ne fan fede i dati demografici, p. e. dell'anno scorso in cui, secondo quanto fu già pubblicato, l'eccedenza delle nascite supera il mezzo migliaio« Non sarebbe quindi iopera bella concorrere a corromperla suscitando, sopratuto nei giovani, desideri vaghi e indistinti per i quali, data la natura imitativa dell'uomo, non c' èscuola più potente che la visione dello schermo.

Anche per il decoro della città noi vogliamo pertanto augurarci che i locali impresari di spettacoli, debbano cercare di migliorare il loro indirizzo e di elevare l'arte muta a ristoro della mente, sì, ma anche a educazione dello spirito.

Un padre famiglia

(N. d. R.) *Noi non abbiamo che da associarci a quanto sopra. Ci sia lecito infatti soggiungere che se le pellicole sono revisionate dai competenti organi statali ciò non significa che debabno essere adatte per tutti i pubblici: c'è pure una relatività d'ambiente. Facciamo quindi anche noi voti che l'oculatezza dei nostri impresari cinematografici ci presenti pellicole moralmente adatte per i cinema locali.*

Bonservizi (Padova) - Romatina

Giornata disgraziata quella di oggi per i nostri calciatori, che nonostante gli sforzi generosi di qualche isolato, non riuscirono a salvarsi dalla sconfitta. Il Bonservizi giocò di tecnica e fin dalle prime battute impose la sua superiorità. L'esito della giornata è 6 a 1.

Commemorazione dei Fasci

Ieri nel salone S. Pellico ebbe luogo la commemorazione dei Fasci, presenti tutti gli iscritti in comicia Nera. Con calda parola, la storica data fu rievocata tra l'attenzione dei presenti che sciolsero l'adunata al canto di inni patriottici.

CORDORADO

Chiusura del corso educativo

Come è stato annunziato l'8 febbraio scorso ebbe inizio un corso educativo igienico morale. Le lezioni furono svolte in ore opportune nelle seguenti domeniche tra la continua assidua frequenza delle madri di famiglia. - Le lezioni furono tenute dalle insegnanti signore: Monopoli Elide; Maestrello Anna; Coccolo Maria; Bazzana Sbaiz Rosa; Maestrello Carmela e Perna Carmela, a cui va il plauso di tutti e in particolare la gratitudine delle... allieve.

La giornata del fiore

Anche nel nostro Comune avrà luogo il giorno di Pasqua. - Il Podestà ha già nominato a tale scopo il comitato nelle persone dei seguenti signori: dott. Cappellari, don Dalla Valle, dott. Costa, sig.re Monopoli Elide e Carmela Maestrello. - Presidente ne è lo stesso Podestà, sig. Sartori.

PORDENONE

La giornata pro Università Cattolica

Come in tutta l'Italia, anche nella nostra città ieri si è svolta la giornata Pro Università cattolica. A tutte le S. Messe il tema delle prediche è stato sul nostro ateneo del quale hanno pure parlato i quaresimalisti. I circoli della Giov. catt. femm. si sono prestati per la raccolta delle offerte alle porte delle chiese.

Dai primi resoconti apprendiamo che nella parrocchia del Duomo si sono raccolte 984 lire e in quella di S. Giorgio 640.35. L'esito quindi è soddisfacente e diverrà anche migliore perchè le cifre suesposte non sono definitive.

Il XII annuale della fondazione dei fasci

Alla presenza di tutte le autorità e dei tesserati delle organizzazioni fasciste il dottor Perotti ha pronunciato ieri alla Casa del Fascio un elevato discorso ricordando l'annuale dei Fasci. Vivi e replicati applausi coronarono il discorso.

Ha preso poi la parola il centurione cav. De Valenzuela che ha ricordato l'opera del Fascismo ed additato ai giovani le mete per l'avvenire.

Dopo gli applausi che salutarono la fine del discorso il giovane fascista capo squadra Joppi legge un indirizzo promettendo che i giovani fascisti pordenonesi saranno degni del glorioso passato.

Quindi si è formato un corteo, al quale hanno partecipato tutti i presenti, che si è recato al Cippo che ricorda Pio Pischiutta dove i giovani fascisti hanno deposto un mazzo di fiori.

Venne poi compiuta la cerimonia fascista e il corteo si portò di nuovo alla Casa del Fascio dove si sciolse.

L'esito degli incontri Per la Coppa F.I.G.C.

Ieri si sono svolti gli incontri di calcio per la Coppa F.I.G.C. secondo il programma stabilito dal Comitato dell'U.L.I.C., Diamo l'esito delle partite: Cornenons A.-Asda 4 a 1; Roraì-Torre 3 a 2; Rovereto-Fontanafredda 3 a 2; Asda-Valvasone 2a 1 (sospesa un quarto d'ora dopo l'inizio); Cordenons B.-S. Leonardo 5 a 1; Rauscedo-Spilimbergo 2 a 2; Aviano-Porcia 2 a 2.

Per la Coppa Toro

L'incontro per la Coppa Toro che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio tra l'Edera di Udine e l'A. S. Dante Alighieri è stato all'ultimo momento sospeso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una frase felice

E' stato detto: «Ecco un giudice senza Tribunale e un parroco senza chiesa». La frase suona appunto così, e non è un rebus. Non è un rebus per i tolmezzini che si divertono ora a raccontarla e a commentarla colle immansabili frange nei caffè e nei ritrovi. La chiesa che non c'è, (è necessario che lo sappiano i non Tolmezzini) sarebbe il Duomo che da tre anni è chiuso e muto; e similmente il Tribunale mancante sarebbe il Palazzo del Tribunale che, finchè non trova un buon finanziatore, (una specie di zio Sam) non potrà ospitare convenientemente o passabilmente la Giustizia. E' pacifico che le chiacchiere, per quanto belle, non fanno farina; ma chi può negare l'accortezza dell'uomo chè le pronunciò?

Tanto più che, a quanto si assicura, le disse a personaggio altissimo!"

Toponomastica

Il Comune, a quanto è dato sapere, procede in questi giorni alla revisione dei nomi delle vie e delle piazze. Pensiamo che sia un affare gravoso e spinoso ammettere il signor pubblico a dire il proprio parere: sarebbe un aprire le cateratte pere un diluvio universale. Tuttavia chi ha senso di responsabilità e buon gusto non può, riteniamo, vedersi chiudere le porte in faccia, se e quando abbia qualche cosa di utile e di serio da suggerire.

Noi vorremmo proporre che la data 11 febbraio trovasse anche in Tolmezzo una giusta e adeguata collocazione. A ciò potrebbe servire la attuale piazza XX settembre, o un'altra piazza o una via che ponga in degno rilievo il grande fatto che è da tramondare alle future generazioni. Siamo portati a scegliere la piazza venti settembre, che è anche la piazza del Duomo, per ragioni ideali evidenti; ma non ne facciamo una condizione sine qua non. Ci basta gettare l'idea, col voto più vivo e cordiale che sia convenientemente messa in atto.

La zona più piovosa d'Italia

Scusi, signor cronista, ha mai sentito dire Lei, o letto, che la conca di Tolmezzina è la più piovosa d'Italia? Vede, proprio in questo momento piove a Tolmezzo e vengon giù certi gocciolonj che l'onore della maggiore piovosità in Italia sembra che non debba esserci conteso. Eppure e co ntutto ciò e nonostante ciò, me lo sa dire Lei come dove perchè Tolmezzo abbia cotesta fama in tutta Italia? D'accordo con Lei che lo si legge stampato in tutti i testi di geografia, sottolineato a magari all'occorrenza stampato in grassetto; ma è proprio così? è proprio vero? Come e perchè? E' una domanda ardita per un montanaro come me; ma Lei signor cronista, che sa tutto, me lo potrebbe spiegare il come e il perchè di questa nomea o di questo fatto(supposto vero e controllato), davanti ai quali la mia zucca si è arenata?

I preparativi degli ex Alpini

E' difficili che un bravo ex alpino dorma in pace in questi giorni nella preoccupazione di partecipare alla grande adunata di Genova. E' vero che a tale convegno ci separa un buon mese e che per l'occasione marzo conta esattamente giorni 31, che bisogna pur tenere in qualche conto. Ma l'ex alpino, che ha vissuto gli assalti e le attese, vuole essere previdente e lungimirante. Ed allora per ingannare l'attesa si dà all'astrologia e a tempo perduto cerca i proseliti. Vieni? Ion vieni? Vieni tu, che ci vengo anch'io! E quando si è su quella strada, l'alpino insegna che per arrivare a Genova non è più questione di logistica. La nappina è spolverata e la piuma è sul cappello!

NAPOLI 23

L'AVVENIRE D'ITALIA
SI DIFFONDE
CHIEDENDOLO SEMPRE
IN TUTTE LE EDICOLE

Il radersi è gradevole coll'ausilio della
CREMA NIVEA

Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.
La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.
In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50
P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

Frigorifero Ortofrutticolo dei Magazzini Generali di Verona
Frigorie - ora 1.600.000 - Mq. 10.000
FONDERIE E OFFICINE MECCANICHE
Gaetano Barbieri & C.
CASTELMAGGIORE - Bologna - Casella Postale 610
Macchine da Ghiaccio e Frigorifere
Dai più piccoli ai più grandi impianti per tutte le applicazioni agricole e industriali del freddo
Capacità di produzione annua: 200 impianti di grande e media potenza

Anno XXXVI - N. 68

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 24 Marzo 193

Il bilancio dell'Interno discusso al Senato

ROMA, 23

La Seduta odierna del Senato si è aperta alle 15.30.

Presiede S. E. Federzoni.

Dopo la lettura di parecchi disegni di legge rinviati a scrutinio segreto senza discussione, il Presidente proclama il risultato della votazione dei disegni di legge discussi nella tornata di ieri.

Sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici i votanti figurano 148, di cui 141 favorevoli e 7 contrari.

Il *Presidente* apre poi la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o Luglio 1931 al 30 Giugno 1932 ».

CHIMIENTI: Si compiace della serenità dello spirito di collaborazione con cui oggi dalle due Camere viene discusso il bilancio dell'Interno che era lo scoglio delle discussioni al tempo del vecchio regime parlamentaristico.

Dopo di aver lodato la politica sanitaria del Regime osserva che nella scelta dei podestà il governo deve sopratutto preoccuparsi che essi abbiano la residenza nei paesi che devono amministrare. I podestà *extravaganti* non solo non fanno del bene, ma fanno del male. Crede che le municipalizzazioni, che erano un elemento del programma socialista, non debbano essere aumentate, perchè non sempre hanno dato buoni risultati.

L'oratore constata poi il perfetto ordine pubblico italiano, affermando che le accuse rivolte al Governo fascista dai nemici che si agitano all'estero sono frutto di ignoranza. Procedendo su la strada battuta dal Regime, egli conclude, si assicurano le fortune del paese.

MENOZZI ha fermato la sua attenzione sull'attività spiegata dalla Direzione di Sanità. Si tratta di opera veramente cospicua, che fa onore al Ministero dell'Interno ed alla Direzione stessa.

Un punto speciale di essa merita rilievo. Vi si dà notizia, infatti, di un esperimento compiuto nella Valtellina per trovare un mezzo profilattico contro le malattie del gozzo. L'oratore si augura che gli esperimenti siano estesi ad altre valli e montagne per provvedere sempre meglio alla salute della stirpe.

MESSEDAGLIA, quale studioso di storia, è indotto a rilevare la crisi cronica nella quale si dibattono gli archivi di Stato e chiede provvedimenti.

CELESIA parla della finanza degli Enti locali, mette in rilievo la diminuzione del disavanzo e critica la sovraimposta comunale e provinciale.

MARAGLIANO loda l'azione esercitata dallo Stato per la tutela della sanità pubblica e invoca equi compensi ai medici condotti che vanno in pensione.

Hanno inoltre parlato i senatori Cavazzoni, Gabbi, Guaccero, dopo di che il Presidente ha rinviato il seguito della discussione alla prossima seduta ed ha posto in votazione alcuni disegni di legge che sono stati approvati a grande maggioranza.

La seduta viene tolta alle ore 20.30.

Martedì seduta pubblica alle ore 16.

Sartorio, Farinelli e Romagnoli decorati della Legion d'onore

PARIGI, 23

Il Governo della Repubblica francese ha concesso le insegne di ufficiale della Legion d'Onore a S. E. Sartorio, vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, e alle LL. EE. Farinelli e Romagnoli in riconoscimento della loro attiva partecipazione alle celebrazioni virgiliane a Parigi e a quelle mistraliane in Italia.

Le conclusioni della perizia sulla morte del gen. Graziani

FIRENZE, 23

L'ing. Alberto Picchi, incaricato dal Giudice istruttore Cosentino, di riferire sulle condizioni della vettura ferroviaria nella quale viaggiava il generale Andrea Graziani il giorno in cui avvenne il tragico incidente che determinò la sua morte, ha rimesse in questi giorni al magistrato le sue conclusioni.

Come si ricorderà la vettura, rimandata a Firenze da Berlino, fu agganciata a un treno speciale formato per l'occasione due giorni dopo la disgrazia e su di essa viaggiarono i magistrati e il perito per studiarne il funzionamento in moto: gli studi dell'ing. Picchi si sono specialmente rivolti allo sportello di testa, quello dal quale il Generale precipitò sulla scarpata.

Nelle sue conclusioni il perito esclude che il Generale sia stato scagliato contro lo sportello dallo sbandamento della vettura alla curva di Prato e ha pure escluso che lo sportello fosse semichiuso perchè ha dimostrato che le scosse della corsa sarebbero state sufficienti a chiuderlo.

Una ipotesi ammissibile è sembrata al perito questa: le cinghie che servono ad alzare ed abbassare gli sportelli rimangono abbastanza frequentemente a contrasto con lo sportello stesso senza impedirne la chiusura: il fatto è dimostrato da varie intaccature che le cinghie presentano; in un caso simile, si presume, il Generale avrebbe afferrato la cinghia per abbassare il vetro e il brusco movimento avrebbe determinata l'apertura dello sportello.

Il perito ha anche esaminato accuratamente il corpo del povero Generale e ha concluso che data la velocità di 75 chilometri alla quale correva il treno, è presumibile che il corpo abbia fatti tre o quattro giri su se stesso dopo la caduta fino a raggiungere la posizione in cui fu trovato.

Si attendono ora le conclusioni del Giudice Istruttore.

Un'irruzione della polizia contro la sede centrale del partito comunista in Grecia

La cattura dell'archivio segreto

ATENE, 23, pom.

Continua accanita e con buoni risultati, da parte delle autorità elleniche la caccia contro i centri sovversivi e comunisti. In seguito a parecchi arresti di persone sospette appartenenti alle file comuniste e a perquisizioni operate nelle loro abitazioni e uffici, la polizia ateniese era venuta a scoprire l'esatta ubicazione della sede centrale comunista. Dopo accurate indagini e preparativi un forte nucleo di agenti operando di sorpresa, è riuscito a penetrare nei locali della sede non senza incontrare una certa resistenza e non senza aver dovuto domare un principio di incendio provocato da alcuni comunisti sorpresi in trappola. L'archivio segreto è caduto intatto nelle mani della polizia. Tra i vari documenti rinvenuti si trova una voluminosa corrispondenza con i centri comunisti di Vienna, di Berlino, di Costantinopoli, di Bombay, di Alessandria. Quattro membri del partito, tra cui un medico che è stato per tre anni il rappresentante dei comunisti greci presso la federazione comunista balcanica, sotto lo pseudonimo di Melingos, sono stati arrestati. Il Melingos, rientrato da non molto in Grecia operava in qualità di agente di Bela Kun e dello spione Sokolnikova. Gli arrestati sono stati deferiti al Tribunale sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. (*Agest*).

Il bilancio francese e la commissione delle finanze

PARIGI, 23, pom.

La commissione delle finanze ha realizzato sul progetto di bilancio votato dalla Camera 227.430.300 franchi di economie. Essa ha ridotto l'aumento dell'imposta sulle operazioni di borsa a termine. Per questo l'eccedenza di bilancio ammonta a 184 milioni, ma il rapporto della commissione formula le più espresse riserve sull'equilibrio reale del bilancio poichè le valutazioni delle entrate fatte dal governo non tengono abbastanza conto a suo parere delle circostanze economiche. Inoltre il deficit delle ferrovie deve essere colmato con un credito di circa 60 milioni.

Averescu e la sua costante amicizia verso l'Italia

BUKAREST, 23 pom.

Il Maresciallo Averescu pubblica nel suo giornale «Indreptarea» un articolo in cui sostiene che l'Intesa Navale italo-francese prova, fra l'altro ,che quelli che hanno speculato sul disaccordo franco-italiano, hanno avuto sempre sentimenti di francofobia gli uomini politici che hanno avumto sempre sentimenti di amicizia e di simpatia verso l'Italia. Come si sa, il Maresciallo Averescu è un sincero e profondo amico dell'Italia e un ammiratore costante del Duce e del fascismo. Perciò egli è stato troppo spesso attaccato dai suoi avversari politici di parzialità verso la politica italiana.

L'importazione dei prodotti russi proibita in Jugoslavia

BELGRADO, 23 pom.

L'improvviso rialzo dei prezzi del grano jugoslavo in questi ultimi tempi aveva permesso l'importazione di forti partite di grano russo a bassi prezzi. Su proposta del Ministro del Commercio il Governo jugoslavo fu costretto a promulgare una legge in difesa dei propri prodotti elevando il diritto d'entrata dei grani stranieri da 5 a 10 dinari oro il quintale. Contemporaneamente l'imposta doganale sul frumentone è stata elevata a 5 dinari oro al quintale e quella sulle farine a 16 dinari oro il quintale. Malgrado tali misure facendosi il pericolo del «dumping» sovietico ogni giorno più minaccioso per la Jugoslavia il Governo di Belgrado, seguendo l'esempio del Canadà, degli Stati Uniti, e di altre Nazioni, ha categoricamente proibito l'importazione in Jugoslavia di qualsiasi prodotto sovietico.

Il "Nautilus„ di Wilkins inizia la sua navigazione con una disgrazia

NEW YORK, 23, pom.

Una tragedia ha funestato il primo viaggio del sottomarino restaurato *Nautilus* con il quale Sir Hubert Wilkins ha progettato di raggiungere il Polo Nord. Mentre il *Nautilus* si dirigeva a Brookling dove dovrà essere battezzato il 24 maggio alla presenza dei nipoti di Giulio Verne, un quartiermastro è stato trascinato in mare dalle onde ed è annegato.

La libertà di stampa ristabilita in Spagna

MADRID, 23 pom.

Un decreto del Ministero dell'Interno, pubblicato ieri, ristabilisce tutte le garanzie costituzioni tra cui la libertà di stampa ed il diritto di tenere riunioni pubbliche.

La grave malattia d'un'alta personalità politica irlandese

DUBLINO, 23, pom.

Il primo governatore generale del libero stato di Irlanda Tim Healy, giace gravemente infermo. Le sue condizioni destano inquietudine nel paese essendo egli una delle più note figure politiche dell'Irlanda e dell'Inghilterra. Tim Healy aveva iniziata la sua carriera a New Castle come scritturale presso le ferrovie, pochi anni dopo si impegnava nello stesso lavoro in una fabbrica di linoleum a Londra e si fece notare collaborando nel giornale la *Nazion* di Dublino. A 25 anni entrò in Parlamento.

La prima linea aerea commerciale tra la Germania e la Cina

(Nostro servizio particolare)

NANCHIN, Marzo

(S. I. C.). - Tra qualche settimana, quando la società aeronautica tedesca *Lufthansa* inaugurerà la prima linea commerciale aerea in Cina dopo un lungo periodo di organizzazione e di preparazione, la Cina si troverà più vicina all'Europa di oltre cinque giorni.

Il viaggiatore che attualmente partendo da Shanghai vuole raggiungere nel più breve tempo possibile Berlino, Londra o Parigi, deve innanzi tutto raggiungere la frontiera russo-cinese in Manciuria, toccando Harbin e Manciuli. Questa prima parte del viaggio richiede cinque giorni per ferrovia, che attualmente rappresenta il mezzo più celere. A Manciuli il viaggiatore proveniente da Shanghai trova il treno della Transiberiana e con questo raggiunge Mosca. Da Mosca può andare direttamente a Berlino in aeroplano, e da qui a Londra e a Parigi pure in aeroplano.

Quando il primo apparecchio civile della Lufthansa spiccherà il volo, la distanza che separa Shanghai da Manciuli verrà immediatamente ridotta da cinque giorni e mezzo a sole tredici ore, con un risparmio effettivo di cinque giorni. Quindi da Manciuli colla ferrovia Transiberiana, e da Mosca a Berlino in aeroplano; complessivamente il viaggio misto per aeroplano e ferrovia da Shanghai a Berlino richiederà d'ora in poi meno di una settimana, ossia verrà abbreviato in proporzione del sessanta per cento.

Per il trasporto dei passeggeri e della posta sulla linea Shanghai-Manciuli la *Lufthansa* impiegherà degli aeroplani terrestri capaci di trasportare oltre il personale d'equipaggio sei passeggeri ed una notevole quantità di posta. L'equipaggio degli apparecchi, dai piloti agli inservienti, sarà tutto composto di personale tedesco.

L'inaugurazione di questa prima linea Shanghai-Manciuli da parte della società aeronautica tedesca Lufthansa fa parte di un vasto progetto concertato congiuntamente da funzionari tedeschi e cinesi per la creazione di un regolare servizio aereo per il trasporto dei passeggeri e della posta dalla Cina alla Germania, attraverso la Siberia e la Russia Europea, compiendo tutto il percorso per via aerea con parecchi scali naturalmente lungo il viaggio.

Inaugurata questa prima parte del progetto, colla linea che da Shanghai raggiunge la frontiera russo-cinese, gli organizzatori di questa impresa faranno di tutto per affrettare il più possibile la realizzazione della seconda parte del progetto, la linea aerea transiberiana, dalla frontiera russo-cinese fino a Mosca.

Per poter cominciare a studiare le rotte migliori per questa seconda parte del percorso è necessario innanzi tutto ottenere il consenso del Governo sovietico, senza del quale il progetto non potrà mai venire attuato. Finora il permesso per la creazione di una linea aerea tedesca tra la Cina e la Germania, che per la maggior parte del percorso passa al di sopra del territorio sovietico non è stato concesso, e non si sa ancora se il Governo sovietico si indurrà a darlo. Tra le diverse rotte progettata, le due preferite dagli organizzatori sarebbero quelle che passano sopra il Turkestan cinese e la Mongolia. Ora queste due regioni specialmente sono considerate dal Governo sovietico come sfere di influenza politica e commerciale quasi esclusive, e pertanto esso non vedrebbe di buon grado crearsi degli interessi tedeschi in queste regioni.

Doumergue offre una colazione al Re di Spagna

PARIGI, 23 matt.

Il Presidente della repubblica ha offerto una colazione in onore del Re di Spagna. Erano presenti il presidente del consiglio, il guardasigilli, il Ministro degli esteri e il Ministro della Marina.

Il Principe di Galles sosterà a Lisbona

LISBONA, 23 matt.

Il Ministro degli esteri ha annunziato alla riunione odierna di gabinetto che il Principe di Galles ha accettato l'invito del Governo portoghese di sostare a Lisbona nel suo viaggio di ritorno in Patria dall'America. Egli arriverà a Lisbona la mattina del 15 aprile e ripartirà poi in aeroplano per la Spagna. (*Radio Stefani*).

La formazione del nuovo Governo in Finlandia

HELSINGFORS, 23

Il signor Sunila ha annunciato al Presidente della Repubblica che accetta di formare il Gabinetto, che probabilmente comprenderà sei membri del partito agrario, quattro del partito di coalizione, due del partito svedese e uno del partito progressista.

Il Ministro degli Esteri sarebbe il Barone Ivjoe Koskinen, Ministro di Finlandia a Mosca. La costituzione del Gabinetto avrebbe luogo oggi stesso.

Oltre sei milioni di disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il Segretario al commercio Hobert Lamont comunica che dalle statistiche sulla disoccupazione negli Stati Uniti risulta che, nella seconda quindicina di gennaio dell'anno corrente, vi erano 6 milioni e 50 mila persone valide assolutamente prive di lavoro.

Prossima visita di Benes a Venizelos

ATENE, 23

I giornali annunciano per il 14 aprile una visita in Grecia del Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, che sarà ospite di Venizelos, col quale si recherà all'Isola di Creta per qualche giorno durante le feste della Pasqua ortodossa.

Arnold Bennett in fin di vita

LONDRA, 23

Si annuncia che il noto romanziere Arnold Bennett si trova in gravissime condizioni per una ricaduta dell'influenza, di cui soffre da parecchie settimane.

Cordoglio in Germania per la morte di Mueller

BERLINO, 23

La notizia della morte dell'ex Cancelliere Mueller, benchè prevista, ha causato un senso di vivo cordoglio. I giornali si occupano diffusamente stamane dell'opera dell'estinto, rendendo omaggio alle qualità dell'uomo politico e dello statista che, benchè militante nei ranghi del socialismo, non esitò ad anteporre agli interessi del partito quelli della patria e della repubblica.

Anche organi nazional-socialisti, come la « Lokal Anzeiger », rendono omaggio poi all'integrità dello estinto. Gli organi di destra non mancano tuttavia di far rilevare come il Mueller figuri tra i firmatari del fatale patto di Versailles, non solo, ma anche del Piano Young, cui, secondo la tesi nazionalista, si deve la presente schiavitù della Germania.

Oggi nel pomeriggio Mueller sarà commemorato al Reichestag con un discorso del Presidente Loebe, che fu tra gli amici più intimi dell'estinto, e con manifestazioni di cordoglio di altri deputati. Seguirà un discorso dell'attuale Cancelliere Bruening; dopo di che la seduta verrà tolta in segno di lutto.

Alla famiglia sono intanto pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianze. Fra gli altri hanno telegrafato il Presidente Hindenburg e i maggiori capi socialisti di Germania e dell'estero, fra cui MacDonald.

Gandhi non vuole cortei

LONDRA, 23

A Caraci avrebbe dovuto essere tenuto, il 20 corrente un grande corteo in occasione dell'apertura del Congresso pan-indiano locale.

Stamane si apprende che, da Ahmedabad, Gandhi ha telegrafato agli organizzatori del corteo di non farne niente, mantenendo invece il più rigoroso silenzio, « nel momento in cui due dei nostri compagni attendono l'esecuzione capitale, dopo il complotto di Lahore ».

Di conseguenza il corteo non avrà più luogo.

Il rocambolesco colpo di undici banditi contro una Banca di Filadelfia

FILADELFIA, 23

Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetrato ai danni della «City National Bank And Trust Company».

Cinque automobili giungevano dinanzi all'edificio della Banca e ne discendevano 11 banditi armati di fucile e rivoltelle. Cinque di essi rimanevano sulla via per trattenere chiunque tentasse di entrare negli uffici, mentre gli altri facevano irruzione nell'interno e, rinchiusi due poliziotti e otto impiegati in un locale, riuscirono a impadronirsi di 40.000 dollari con i quali fuggirono indisturbati. (*Radio Stefani*).

Rivolte a ripetizione nelle carceri americane

JOLET, 23

Una nuova rivolta, la terza nel corso di una settimana, è scoppiata ieri nel pomeriggio nelle carceri locali.

Il nuovo ammutinamento avvenne proprio nell'istante in cui la commissione federale era radunata nell'ufficio del corpo di guardia per procedere a una inchiesta sulle due rivolte precedenti.

Fu subito dato l'allarme, dopo il quale accorsero tutti i guardiani disponibili e gli stessi rappresentanti della commissione di inchiesta si recarono a constatare *de visu* i fatti che si stavano svolgendo. Dopo una lotta di qualche ora, però, i detenuti furono ridotti all'impotenza e rinchiusi nelle celle di rigore. Gli atti di ribellione, anche questa volta, consistettero nell'abbattere porte, infrangere vetri, dare fuoco a indumenti che poi venivano gettati giù attraverso le sbarre delle finestre.

Il vincitore dell'ultimo premio Nobel schiaffeggiato da un plagiario

NEW YORK, 23

Ripetutamente schiaffeggiato è stato iersera Sinclair Lawis l'autore di Babbitt che vinse lo scorso anno il premio Nobel per la letteratura — in un pubblico ricevimento in onore dello scrittore comunista russo Pilniak Roris.

Il Lewis teneva una conferenza in cui si espresse nella maniera seguente: « Mi dispiace di dovere parlare alla presenza di un tale che plagiò dal volume di mia moglie 3.000 parole e in presenza di due critici che deplorarono pubblicamente che il premio Nobel fosse lo scorso anno assegnato a me ».

A queste parole lo scrittore Theodore Breiset, accusato appunto dalla Signora Lewis di aver plagiato un suo lavoro e che si trovava vicino al conferenziere, scattò e quasi subito si udirono echeggiare due potenti schiaffi.

Prima che il Lewis avesse potuto reagire, amici comuni si interposero dividendo gli avversari.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

Un grosso incendio in una distilleria di catrame

COMO, 23

Nella distilleria di catrame di proprietà della Società Anonima Distilleria Cascatelli e C., situata a Camerlata in località Guzzi, civino alla stazione della ferrovia Nord-Milano, è scoppiato un incendio stamattina verso le ore 3.

Un operaio, che stava accanto a un alambicco contenente pece di catrame, ha visto improvvisamente alzarsi delle fiamme. Il lavoro di distillazione si compie solitamente di notte per evitare che il cattivo odore che da esso emana disturbi gli abitanti delle case vicine. L'operaio, trovandosi solo nel reparto, è subito corso a dare l'allarme; ma intanto le fiamme si erano estese e avevano attaccato altri alambicchi contenenti pure essi catrame. Sono accorsi vari operai che lavoravano in altri reparti e subito dopo giungevano i pompieri di Como al comando dell'ing. Alfieri.

Venivano avvertiti anche i pompieri di Milano, i quali si recavano immediatamente sul posto; ma il lavoro dei vigili del fuoco non potè giovare, poichè l'acqua non può spegnere il catrame. Così essi si sono dovuti limitare ad isolare un altro reparto dello stabilimento dove si produce la naftalina e che è stato completamente salvato. Il reparto dove si distilla il catrame è andato del tutto distrutto. L'incendio dura tuttora. Si calcola che i danni ammontino a mezzo milione.

Alici piccanti che portano in fin di vita

COMO, 23

I coniugi ventisettenni Paolo Gusmeo e Agata Noseda, che lavorano in uno stesso stabilimento ,sono stati colti all'improvviso da atroci dolori viscerali e sono caduti al suolo svenuti. Trasportati all'Ospedale, è stato possibile constatare che essi erano in preda a gravi sintomi di avvelenamento ed è stata pertanto loro praticata una energica lavatura dello stomaco.

Mentre il Gusmeo sembra migliorare, le condizioni della donna permangono gravissime. I due avrebbero mangiato la sera prima una scatola di alici piccanti da essi comprata in una cooperativa vicina. In seguito a ciò la polizia ha fatto sequestrare tutte le scatole di alici che si trovavano in deposito alla cooperativa e ha repertato i resti del pasto consumato dalla giovane coppia per sottoporli ad esame.

La morte del pianista Consolo

FIRENZE, 23

Ieri mattina si è spento dopo brevissima malattia l'illustre pianista Ernesto Consolo, musicista di fama mondiale e da molti anni titolare della cattedra di pianoforte dell'Istituto musicale di Firenze.

La sua perdita costituisce un gravissimo lutto nel mondo artistico musicale.

Le Borse

Da due settimane nel mercato dei valori prevale una condotta di attesa.

Le statistiche della nostra Borsa rivelano — come ha calcolato e pubblicato il Consiglio Provinciale di Economia di Milano — che nella seconda settimana di marzo, rispetto alla settimana precedente, la media giornaliera dei titoli trattati è fissata da L. 2,67 a L. 1,20 per ogni mille lire di titoli esistenti; e che è diminuito pure l'indice generale del corso delle azioni trattate, passando da 70,64 a 69,33.

Ma queste riduzioni che si accertano nelle nostre Borse non raggiungono ancora le corrispondenti diminuzioni che da tempo persistono nelle principali Borse straniere.

Statistiche comparative internazionali dei fenomeni delle Borse Valori rivelano che, dal gennaio 1929, l'indice del corso dei titoli azionari italiani sono ribassati assai meno che i corrispondenti titoli dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti e della Germania.

L'esame sereno della realtà, quale può farsi nelle esatte statistiche, ci dice dunque che i titoli azionari italiani hanno meno risentito, rispetto ai titoli dei maggiori Paesi del mondo, alla bufera scatenatasi ovunque per effetto del crollo borsistico di Wal Street, avvenuto nel l'ottobre 1929.

Una sensibile rivalutazione avviene ovunque, da un paio di mesi, per i titoli a reddito fisso: obbligazioni. Il che significa che tende ora a diminuire il tasso medio di capitalizzazione di tali titoli. Di conseguenza, i capitali potranno ora trovare, a preferenza, più convenienti gli acquisti di titoli azionari.

* * *

Negli ultimi giorni della settimana che oggi si chiude, pur rimanendo il mercato calmissimo, la tendenza della quota generale è apparsa verso il sollevamento, giacchè si ha sentore che la prossima liquidazione di fine mese sarà regolarissima.

I titoli di Stato mantengono bene le quotazioni della settimana precedente. Le offerte sono tutte assorbite da pronti e desiderati acquisti.

Calme assai sono state le contrattazioni dei Valori Bancari *e anche di quelli* Tessili. *In quest'ultimo gruppo si nota qualche regresso per alcuni titoli.*

L'attività degli scambi è stata discretamente vivace per i Valori Elettrici *e per quelli* Meccanici, Metallurgici *e* Minerari.

Fra i Valori Fondiari *hanno alquanto perduto le azioni dei* Fondi Rustici *e della* Fondiaria Regionale.

a. b.

ALBA

SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO

Il giornale che porta alle giovinezze ondate di aria sana

Abbonamento annuo L. 15

Semestrale „ 8

Estero „ 30

Un numero separato Cent. 30

Chiederne subito numeri di saggio in Via Mentana N. 4 Bologna

CORRIERE SPORTIVO

CALCIO

Bologna 2 - Milan 2

Il Milan, la squadra tradizionale per i suoi colpi di testa, non ha voluto smentirsi ed ha colto domenica al Littoriale un risultato forse imprevisto dai più. L'ha colto gettando nella lotta ogni migliore energia, ogni più riposta volontà. Forse lo stesso risultato ha premiato la squadra che ha avuto maggior cuore; ma, senza forse, ha premiato quella che è stata indubbiamente più fortunata. Il coeffecente fortuna ha avuto domenica una parte predominante. Il Milan, costretto a subire per tutto il secondo tempo la superiorità bolognese, deve al suo difensòre, al bravissimo Compiani, il risultato pari.I rosso neri, durante l'intero incontro hanno avuto subire nove calci d'angolo, e due calci di rigore. Il Bologna non ha saputo approfittare di queste favorevoli circostanze e si è isterilito in un giuoco che, nella ripresa, risentiva di molto orgasmo e di poca intuizione e precisione.

La partita, giuocata su un terreno fangosissimo, si inizia ad andatura veloce. Al 3.o minuto Magnozzi ha modo di lanciare a Torriani il quale centra: Santagostino raccoglie e tira deciso; Cassetti opera la parata alta, ma il pallone gli sfugge all'indietro ed entra in rete. Lo smacco non demoralizza i bolognesi che partono decisi al contro attacco. Al 5' infatti, Maini, conclude con un bellissimo punto una discesa Fedullo-Schiavio.

Il giuoco sempre veloce e deciso. La difesa milanese, e specialmente il portiere, hanno modo di palesare la loro compattezza e la loro robustezza. Al 25' l'arbitro punisce con una punizione dal limite dell'area, una carica troppo violenta di Perversi. Sul conseguente calcio l'arbitro stesso vede un milanese toccare il pallone con le mani in aria e concede il rigore: tira Reguzzoni, ma Compiani para.

Al 37' azione vertiginosa dei rosso neri. Torriani passa ad Arcari che centra, Magnozzi, sveltissimo, raccoglie di testa e marca il secondo punto. Le carezze, un po' rudi tra i giuocatori, frazionano il giuoco. Al 48' (l'arbitro ricupera i minuti perduti) calcio d'angolo (il quinto) contro il Milan; tira Reguzzoni, Schiavio raccoglie e segna di testa nuovamente il pareggio.

Dopo alcuni minuti di attacchi milanesi, la ripresa è giuocata quasi costantemente nella metà campo del Milan. Le azioni del Bologna non si contano più, ma tutte si infrangono o contro i terzini Schienoni e Perversi o contro Campioni apparso imbattibile. Il Bologna che giuoca in maglia verde, opera qualche spostamento tra i giuocatori; ma questi sono tutti esperimenti sterili. Al 23 minuto Reguzzoni, che scende con il pallone, tra i piedi, è trattenuto per una gamba in area di rigore. L'arbitro dà la massima punizione. Schiavio, chiamato a tramutare il rigore in punto, è evidentemente preso dall'orgasmo perchè calcia il pallone alto sulla rete. Questa unica e bella occasione per potere mettere in vantaggio i bolognesi, tanto malamente sciupata, demoralizza un poco i giuocatori del Bologna le cui azioni ora appaiono prive di snellezza e di sicurezza.

L'arbitro signor Scarpi del Dolo che non è sempre apparso felice.

I risultati di domenica

Divisione Nazionale

SERIE A

Roma: Pro Vercelli batte Lazio 2-1
Modena: Modena batte Napoli 2-0
Milano: Ambrosiana b. Triestina 1-0
Bologna: Bologna e Milan 2-2
Busto Ars.: Roma b. Pro Patria 4-0
Livorno: Livorno e Torino 1-1
Torino: Juventus b. Genova 1893 4-1
Alessandrie: Alessandria b. Legnano 5-0
Casale: Casale e Brescia 0-0

SERIE B

Genova: Liguria e Serenissima 1-1
Firenze: Fiorentina b. Palermo 1-0
Bari: Cremonese b. Lecce 1-0
Monfalcone: Monfalconese b. Bari 5-3
Padova: Padova b. Spezia 4-1
Tortona: Derthona b. Parma 5-1
Lucca: Novara b. Lucchese 2-1
Udine: Udinese e Pistoiese 1-1
Bergamo: Atalanta batte Verona 3-1.

Prima Divisione

GIRONE A — Mirandola: Vicenza b. Mirandola 3-1; Trieste: Esperia b. Mantova 2-0; Treviso: Treviso b. Finale 4-2; Gorizia: Pro Gorizia b. Fiumana 1-0; Thiene: Thiene b. Carpi 4-3; Rovigo: Rovigo b. Dolo 4-3; Ferrara: Spal b. Grion 1-0.

GIRONE B — Firenze: Littorio-Forlì (rinviato); Empoli: Empoli b. Fiorenzuola 3-1; Ancona: Anconetana b. Pisa 3-2; Piacenza: Piacenza b. Reggiana 5-0; Faenza: Faenza b. Prato 3-2; Carrara: Carrarese b. Raennva 5-0; Livorno: Dop. Portuale-Viareggio (già disputato).

GIRONE C — Varese: Pro Lissone b. Varesina 2-0; Lecco: Canottieri b. Desio 3-0; Lodi: Fanfulla e Comense 1-1; Seregno: Seregno b. Biellese 2-0; Monza: Monza b. Gallaratese 3-0; Saronno: Saronno b. Grema 3-1; Chiari: Isotta Fr. b. Clarense 2-1.

GIRONE D — Ventimiglia: Ventimigliese b. Abbiategrasso 3-1; Imperia: Imperia-Sestrese (già disputato); Bra: Braidese b. Codogno 2-1; Vigevano: Pavia b. Vigevanesi 1-0; Rivarolo: Rivarolese b. Acqui 3-0; Rapallo: Ruentes e Savona 1-1.

GIRONE E — Bagnoli: Salernitana b. Bagnolese 2-1; Messina b. Gladiator 9-0; Angri: Angri b. Catania 4-1; Napoli: Vomero b. Savoia 3-1; Catanzaro: Catanzaro-Reggiana (rinviato); Cosenza: Cosenza b. Syracusae 3-0.

GIRONE F — Taranto: Taranto b. Molfetta 4-1; Foggia: Foggia b. Trani 3-2; Cagliari: Cagliari b. Maceratese 4-0; Foligno: Foligno b. Ternana 2-1; Brindisi: Brindisina e Perugia 2-2.

Seconda Divisione

LIGURIA

Genova: Genova II batte Pontedecimo 51; Spezia II e Terni Odero 0-0; Chiavari: Entella batte Volta 4-0.

PIEMONTE

GIRONE A: Cuneo: Cuneo batte Chivasese 4-1.

GIRONE B: Alessandria: Alessandria II batte Stradellina 8-0.

LOMBARDIA

GIRONE A: Sesto S. Giovanni: Acciaierie batte Cusiana 3-1.

GIRONE B: Giussano: Milan II batte Viv Nova (forfait) 2-0; Milano: Ambrosiana II batte Azienda Tramviaria 5-1

GIRONE C: Bergamo: Atalanta II batte Orceana 6-4.

TOSCANA

Viareggio: Grosseto-Piombino (rinv.)

UMBRIA-MARCHE

Fabriano: Fabriano batte Virtus 3-1.

VENEZIA GIULIA

Trieste: Mestrina batte Esperia II 2-0.

VENETO

Padova: Padova II e Lonigo 2-2; Padova: Petrarca batte Schio 2-1; Bassano: Bassano batte Rovereto 5-1; Adria: Adria batte Valdagno 4-2.

Terza Divisione

EMILIA

GIRONE B: Bologna: Bologna III e Budrio O.N.D. 1-1; Modena: Modena III batte Finale II 3-1.

MARCHE

Portorecanati: Adriatica batte Ascoli II 5-2; Falconara: Falconara e Anconetana 0-0.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della sesta giornata di ritorno, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus punti 38; Roma 37; Bologna 33; Genova 31; Napoli 29; Modena 27; Lazio, Torino, Ambrosiana 25; Pro Vercelli 23; Milan 22; Brescia 21; Triestina e Alessandria 18; Pro Patria 16; Casale 13; Legnano 12; Livorno 9.

Serie B: Palermo punti 32; Fiorentina, Atalanta e Bari 31; Padova 30; Novara 28; Verona 27; Cremonese 26; Pistoiese 24; Serenissima 22; Lecce 20; Monfalconese 19; Parma, Spezia 18; Lucchese 18; Udinese 17; Liguria 15; Derthona 9.

Incontro di calcio Svizzera Italia

Come già a conoscenza, il tanto atteso match di foot-ball Svizzera-Italia verrà disputato a Berna il giorno di domenica 29 c. m.

Per facilitare a tutti gli sportivi e tutti gli interessati in genere di assistere a questa importantissima competizione, verrà organizzata per iniziativa del Gruppo Arbitri U. Meazza di Milano, una Gita in Comitiva alla volta di Berna con partenza da Milano alle ore 15 del 28, con ritorno a Milano la mattina del 30 corrente.

Per le iscrizioni alla gita ed informazioni dettagliate, rivolgersi al Gruppo Arbitri U. Meazza - Corso B. Aires 11, Milano, oppure all'Agenzia Viaggi Fratelli Salvadori, Via d'Azeglio, 5, Bologna.

CICLISMO

Binda vince la Milano-San Remo

La gara di apertura della stagione ciclistica internazionale ha avuto il suo svolgimento domenica sul percorso Milano-San Remo. Il campione del mondo Alfredo Binda che, per l'occasione ,si er apreparato con ogni scrupolo, ha vinto in volata battendo avversari veloci e tenaci. La vittoria di Binda acquista poi un particolare valore quando si pensi che due forature lo hanno costretto ad abbandonare il gruppo di testa. Per due volte egli e la seconda successe a pochi chilometri dall'arrivo, ha trovato la forza in se stesso di operare due bellissimi inseguimenti, coronati entrambi da successo.

La gara in sè non è stata molto emotiva in quanto sul percorso gli episodi vivaci sono stati rarissimi, questo è dipeso forse dalla condotta prestabilita di gara dei singoli e delle squadre e dalla impreparazione di qualche elemento. Ai posti d'onore sono classificati Guerra e Piemontesi dimostratisi tenaci e resistenti.

Il via è stato dato dal sottosegretario alla Guerra, on. Manaresi a 148 concorrenti. Nulla da segnalare sino all'inizio della salita del Turchino che non a tutti i gareggianti riesce gradita. Le figure minori cedono subito. Binda ariva per primo al culmine e durante la discesa molti ritardatari riescono a ricongiungersi col primo. Presso Noli, Mara, Piemontesi, Bovet e Caimmi riescono in un tentativo di fuga favoriti altresi da una bucatura di Binda e dall'appiedamento di Guerra determinato dal salto della catena. Poco prima di Albenga però la calma è ritornata in seguito al ricongiungimento degli inseguitori. Binda, che fora un'altra volta, riesce a riportarsi sui primi proprio alle porte di San Remo.

Ad andatura velicissima i corridori imboccano il Viale Cavallotti ed a duecento metri essi appaiono pienamente lanciati. Sulla destra erano in prima linea Mara e Guerra, al centro Binda; nello stesso tempo Piemontesi e Battesini si facevano luce tra mezzo di mezzo Mara vinto dallo sforzo. La volata del campione del mondo è irresistibile e sul traguado egli avverte infatti due buone macchine di vantaggio sul secondo arrivato.

A gara finita due reclami sono stati presentati contro Binda che riguardano appunto la regolarità della volata; d'altro canto altri concorrenti hanno lamentato di essere stati danneggiati nella volcata da questo o quell'avversario. Ed ora su tutto dovrà pronunciarsi la giuria della gara.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo, di Cittiglio, in ore 15,55, compiendo il percorso di km. 387 in ore 9,35', alla media di km. 29,843; 2. Guerra Learco, di Mantova; 3. Piemontesi Domenico di Boca; 4. Battesini; 5. Mara; 6.i ex aequo Carniselli, Codazza, Caimmi, Frascarelli, Grandi, Mauclair, Martano, Marchisio, Pancera, Piccin, Zucchini, Giacobbe, Rinaldi, Gestri, Negrini, in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 21. Canavesi; 22. Canazza; Simoni; 24. Morelli; 25. Gremo; 26. Marin; 27. Bovet; 28. Fossati, tutti in 9,38'30"; 29. Morelli in 9,39; 30. Gramusso; 31. Bestetti; 32. Crippa.

NOTIZIARIO

BOLOGNA. — La corsa ciclistica Bologna-Futa è vinta dal campione italiano di corsa campestre Castellari Antonio della Reno; 2.o Jari di Reggio; 3.o Zanasi di Bologna.

VERONA. — Pastore Cesare su Maserati si classifica primo assoluto nella corsa salita alle Torricelle.

BOLOGNA. — La prova bolognese del gran premio di mezzofondo sulla distanza di 40 chilometri è stata vinta da Nannetti Giorgio della Bologna Sportiva.

MONTECARLO. — Si è disputata domenica fra le squadre di Francia e Italia la coppa Grantier-Vignal alla spada. I francesi hanno vinto riportando 21 vittorie contro 15.

MONZA. — Le principali corse all'ippodromo Mirabello:

Grande Steeple Chase di Monza - L. 40.000, m. 3500: 1.o Cervo di Tommy Never (di Pio Cassi); 2.o Fachiro; 3.o Luppolino; 4.o Cassi N. P.: Marco Simone, caduti. Lindberg batta.

Premio S. Fedele - L. 10.000, m. 1600: 1.o Flammino di Tommy Never (56, Delpini); 2.o Ilario; 3.o Fossalto; 4.o Conte di Virtù.

Premio Cathabrega corsa di siepi, handicap discend. - L. 10.000, m. 2800: 1.o Gentleri della Razza del Soldo; 2.o Bruco; 3.o Sigano; 4.o Briosa.

FIRENZE. — Ippodromo delle Cascine. *Premio Trieste* - L. 15.000, m. 2000: 1.o Sans Crainte (48) Marchetti della Razza del Soldo; 2.o Hamiltono; 3.o Nicchio; 4.o Farneto.

ROMA. — Le corse alle Cappannelle. *Premio Principe Alfonso Doria* - L. 90.000, m. 1600: 1.o Appio Claudio (56, Varga) del gr. uff. Dante Centurini; 2.o Beccaccino; 3.o Turista. P. P.: Valente, Velmar, Glemire. *Premio Vicarello* - L. 10.000, m. 1800: 1.o Carissima; 2.o Ardesco; 3.o Dallas.